Alleanza 3.0

Rassegna stampa, web e video Coop Alleanza 3.0

venerdì, 30 ottobre 2026

Rassegna stampa, web e video Coop Alleanza 3.0

venerdì, 30 ottobre 2026

Coop Alleanza 3.0

30/10/2026 **Gdoweek** Pagina 92 — 5
Coop Alleanza 3.0

30/10/2026 **Gdoweek** Pagina 94 — 6
Coop Alleanza 3.0

Area Emilia Romagna

30/10/2026 **Il Resto del Carlino (ed. Ferrara)** Pagina 60 — 7
Greenrock', un'opera d'arte per il Vasco Live Ecco la tela realizzata dai fan insieme a Libera

30/10/2026 **La Nuova Ferrara** Pagina 17 *Antonio J. Palermo* — 8
Questo grido collettivo di Vasco La tela donata alla Factory Grisù

29/10/2026 **Caffedistretto** — 9
Alex Sipiagin al BJF INGRESSO GRATUITO

29/10/2026 **Chiamami Citta** — 11
Luci della Legalità, al via la quarta edizione. La rete si allarga a Mondaino e Saludecio

29/10/2026 **emiliaromagnanews.it** — 13
Bologna Jazz Festival: il 30 ottobre concerto di Pat Bianchi

29/10/2026 **Forli Today** — 14
Piccoli gesti, un grande esempio: i giovani di Meldola si prendono cura della città raccogliendo i rifiuti abbandonati

29/10/2026 **Geronimo News** — 15
"Luci della Legalità", presentata la quarta edizione: grandi ospiti, nuove sfide educative e una rete di scuole e Comuni sempre più ampia

29/10/2026 **La Piazza Rimini** — 19
Cattolica. "Luci della Legalità": grandi ospiti, nuove sfide educative e una rete di scuole e Comuni sempre più ampia

29/10/2026 **Sesto Potere** — 23
Meldola: una mattinata all'insegna della cura dello spazio pubblico e dell'ambiente

Area FVG, Veneto, Mantova, Brescia

30/10/2026 **Il Gazzettino (ed. Treviso)** Pagina 7 — 24
Scuola di bici per le donne migranti

Area Marche e Abruzzo

29/10/2026 **Ancona Today** — 25
Il Don Pasquale di Donizetti al 'Pergolesi' di Jesi, secondo titolo della 59ª Stagione Lirica di Tradizione

29/10/2026 **Qdmnotizie.it** — 27
Jesi Stagione lirica, al Teatro Pergolesi con il Don Pasquale anni '60

Area Sud e Isole

29/10/2026 **Ansa.it** — 29
Tela autografata da Vasco e don Ciotti al Factory Grisù di Ferrara

Controllate e partecipate

30/10/2026 **Il Sole 24 Ore** Pagina 2 *Marigia Mangano* 30
Antitrust al lavoro per chiudere l'istruttoria sull'Opas di Intesa

30/10/2026 **Il Sole 24 Ore** Pagina 3 *Marigia Mangano* 33
Crédit Agricole più vicina a Bpm, Generali verso la resa dei conti

30/10/2026 **Il Fatto Quotidiano** Pagina 13 *Gaia Scacciavillani* 35
No dei soci a Lovaglio, Intesa avrà Mps Resta l'ostacolo Antitrust per Generali

Coop e Cooperazione

29/10/2026 **GDO News** *Meta Time* 37
Lidl, sfida a Coop in provincia di Firenze

29/10/2026 **larepubblica.it** 39
Migliore Insegna 2027: assegnati i riconoscimenti per 27 categorie merceologiche food e non food

29/10/2026 **Distribuzione Moderna** 42
Unicoop Etruria, ricavi a 1,59 miliardi. Si rivede l'utile: 77,8 milioni

30/10/2026 **Il Tirreno (ed. Firenze-Prato-Pistoia-Montecatini)** Pagina 28 43
La natura "entra" a scuola Nasce un bosco didattico

30/10/2026 **Il Piccolo Alessandria** Pagina 11 45
'Dona la spesa' 123 scatoloni per l'Emporio della Caritas

30/10/2026 **Corriere Romagna (ed. Ravenna-Imola)** Pagina 25 46
Vino, un patto strategico tra la Romagna e le Marche

30/10/2026 **La Nuova Ferrara** Pagina 26 47
Il pane icona della cucina ferrarese è il convegno d'apertura al Vergani

30/10/2026 **Il Resto del Carlino (ed. Ferrara)** Pagina 50 48
Contratto del lavoro, ok delle coop agricole «Al centro le persone»

Concorrenza GDO

29/10/2026 **Alimentando** 50
Benzoni (Azione), interrogazione sugli attacchi informatici alle catene della Gd

29/10/2026 **Alimentando** 52
Prodotti regionali in Gd: Trentino-Alto Adige primo per numero di referenze a scaffale

29/10/2026 **Distribuzione Moderna** 53
Conad riapre il punto vendita di Viale Tripoli a Rimini con il formato Tuday

29/10/2026 **GDO News** 54
Esselunga aumenta del 40% la superficie del Galluzzo e porta l'assortimento a 23.000 referenze

30/10/2026 **Il Giorno (ed. Metropoli)** Pagina 58 55
Esselunga e VisionOttica, la 'Migliore Insegna 2027'

30/10/2026 **Il Piccolo (ed. Gorizia)** Pagina 29 *-AN.BO.* 56
Supermarket nell'area Baffi In Consiglio c'è la variante

30/10/2026 **Gazzetta di Modena** Pagina 29 57
Apre il terzo negozio Migross nel Modenese

30/10/2026 **Il Tirreno (ed. Pisa-Pontedera-Empoli)** Pagina 23 58
Lidl apre il supermercato a Fucecchio

30/10/2026 **Giornale di Sicilia** Pagina 26 59
Famila riapre oggi in via Russo «Obiettivo rilevante»

30/10/2026 **La Repubblica (ed. Bari)** Pagina 7 *ANNA PISCOPO* 60
Parcheggi nei supermarket la trappola delle penali il Codacons: "Vessatorie"

Economia, consumi e società

30/10/2026 **Il Resto del Carlino** Pagina 22 61
Consumi, la sostenibilità è un valore Ma il pragmatismo guida le scelte

30/10/2026 **Il Sole 24 Ore** Pagina 9 *Carlotta Rocci* 62
La carne Fassone vola a Dubai Accordo tra Consorzio e chef

30/10/2026 **Italia Oggi** Pagina 17 *ELENA GALLI* 64
Mirato, la forza dei marchi

30/10/2026 **Italia Oggi** Pagina 18 *SABINA RODI* 66
Perché dopo "bio" il nuovo tormentone sarà "ingredienti semplici"

30/10/2026 **La Stampa** Pagina 10 *Sandra Riccio* 68
Il portafoglio green

Innovazione e mondo digitale

30/10/2026 **La Stampa** Pagina 4 *GABRIELLA ROCCO* 70
Gianfranco; Lucia Sorasio; Fracassi - L'AI che fa risparmiare Quando consumare? Lo decide l'algoritmo

30/10/2026 **La Stampa** Pagina 6 *Arcangelo Rociola* 72
Data center la grande sete

Politica

30/10/2026 **La Stampa** Pagina 6 *LUCA MONTICELLI* 74
Opposizioni e Cgil accusano Piccola manovra elettorale Pensioni, FdI frena la Lega

30/10/2026 **La Stampa** Pagina 8 *ANNA MARIA ANGELONE* 76
Irpef giù fino a 55 mila euro In busta paga un guadagno fino a 500 euro all'anno

Gdoweek

Coop Alleanza 3.0

Coop Alleanza 3.0

Nonostante l'implementazione della marca privata con l'inserimento di diverse referenze a copertura dei vari bisogni, la marca rappresenta ancora più del 50% del fatturato sviluppato. L'innovazione è fatta per lo più dalla marca leader che, pur non essendo pioniere, ha sposato alcune novità redendole note alla clientela. Parliamo del fenomeno del meno olio nella scatola di tonno, dell'utilizzo del tonnetto e delle buste. Tutte novità che mirano a rendere la battuta più bassa, quindi alla convenienza, a volte però a discapito della qualità: asciugare troppo il prodotto può pregiudicare il gusto.Non a caso, nonostante abbia allargato l'offerta ad altri formati, il leader ha comunque impostato la campagna 2025/2026 sull'80 grammi yellowfin spiega Fabrizio Riccitelli, category manager di Coop Alleanza 3.0.


RETAIL & INDUSTRIA

Le strategie del retail

Migross (VéGé)

Coop Alleanza 3.0

Prezzi e promozioni

Gruppo Poli (Agorà)

Megamark (Selex)

Gdoweek

Coop Alleanza 3.0

Coop Alleanza 3.0

La categoria è spesso posizionata in prossimità delle salse, cercando di associarne l'acquisto al bisogno. Le soluzioni più performanti sono i box e le isole dedicate con materiale pubblicitario e i vari concorsi a premi che ottengono un buon riscontro. La mdd ricopre un ruolo fondamentale in virtù dell'inserimento di circa 20 referenze.


RETAIL & INDUSTRIA

Gruppo Poli (Agorà)

MARZIA MARGONI, MARKETING MANAGER DI GRUPPO POLI

Prezzi e promozioni

Coop Alleanza 3.0

Migross (VéGé)

Sisa Sicilia (Dit-Distribuzione Italiana)

GERLANDO GIACCONE DIRETTORE ACQUISTI DI SISA SICILIA

Reparto

Il Resto del Carlino (ed. Ferrara)

Area Emilia Romagna

A GRISÙ

Greenrock', un'opera d'arte per il Vasco Live Ecco la tela realizzata dai fan insieme a Libera


ACCADE IN CITTÀ
Ferrara
Omicidio del Big Town
Il barista lascia il carcere
Ora andrà ai domiciliari
'Greenrock', un'opera d'arte per il Vasco Live
Ecco la tela realizzata dai fan insieme a Libera

FERRARA Entra nella fase conclusiva il progetto sociale e artistico 'Greenrock 2026!', promosso da Coop Alleanza 3.0 e Live Nation in occasione del Vasco Live 2026. Ieri, alla Sala Megaditta del centro culturale Factory Grisù, è stata consegnata una delle opere d'arte collettive realizzate con la collaborazione di Libera - Associazione Nomi e Numeri contro le Mafie. Alla consegna hanno partecipato Nicola Novelli, vicepresidente del consiglio di zona soci di Coop Alleanza 3.0, Andrea Cacchioli, regional director di Coop Alleanza 3.0, Alessandro Canella, presidente del centro culturale Factory Grisù e Alessio Papa, direttore del Centro culturale Factory Grisù. La tela, creata con la partecipazione del pubblico durante la tappa di Ferrara del Vasco Live 2026 e autografata da Vasco Rossi e don Luigi Ciotti, sarà svelata al pubblico il 15 novembre a Grisù. Rimarrà nei locali del centro culturale come testimonianza permanente di partecipazione, legalità e vicinanza alla comunità locale. Le opere d'arte collettive hanno visto la luce durante le tappe del tour a Rimini, Ferrara, Bari, Ancona e Udine.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

La Nuova Ferrara

Area Emilia Romagna

Questo grido collettivo di Vasco La tela donata alla Factory Grisù

L'opera nata durante le due serate live del cantante al Parco Urbano

Antonio J. Palermo


FERRARA

Contratti, permessi e sicurezza «Chiarimenti sul raduno Maga»

Marzia Marchi (MSS) ha depositato una richiesta di accesso agli atti

Danse macabre, Ferrara invasa dai "Signori della Notte"

Questo grido collettivo di Vasco La tela donata alla Factory Grisù

Ferrara In alto, la scritta «Impattooooo Vascooooooo». Sotto, decine di «O» disegnate dal pubblico: faccine, spirali, soli, cuori, un ramo d'ulivo, un cerchio tricolore. In mezzo, le firme di Vasco Rossi e don Luigi Ciotti. È "Questo grido collettivo", l'opera nata durante le due serate del Vasco Live 2026 al Parco Urbano, davanti a ottantamila persone, e da ieri donata alla Factory Grisù. L'opera chiude Greenrock 2026, il progetto di Coop Alleanza 3.0 e Live Nation con Libera - Associazione nomi e numeri contro le mafie, che ha accompagnato il tour unendo musica, legalità e sostenibilità. Nicola Novelli, vicepresidente Consiglio di zona Soci della cooperativa, ha ammesso di essere stato scettico sulla scelta dell'area e di essersi ricreduto: «Non greenwashing, ma un'operazione concreta». Volontari prima, durante e dopo i concerti, niente plastica, i pasti del catering recuperati invece che buttati. Tornato al parco una settimana dopo, a parte l'erba bruciata sotto il palco, ha visto un impatto minimo.

Grisù, ha detto, è un esempio di rigenerazione: «Non c'era luogo migliore per un'opera che parla di condivisione». Dove sistemarla, però, non è ancora deciso: tutto sarà definito entro il 15 novembre. Tra le ipotesi c'è il corridoio con la collezione di pittori ferraresi, dove da quest'estate è esposto il manifesto del primo concerto di Vasco in città.

Il dono arriva in un momento delicato: la convenzione con la Provincia, proprietaria dell'ex caserma dei Vigili del Fuoco, scade il 28 febbraio 2027. «Non vogliamo stravolgere un'esperienza che funziona», ha spiegato il direttore Alessio Papa, al lavoro su un progetto in parte nuovo. Dodici anni di attività, unica sopravvissuta in regione tra gli incubatori d'impresa nati in quell'epoca, con privati, pubblico e terzo settore insieme: «Così si trovano risposte nuove a problemi complessi». Il presidente Alessandro Canella ha evocato la teoria dei vetri rotti: se si lascia andare un bene, può solo peggiorare. Al terzo settore, ha aggiunto, spetta arrivare dove il pubblico non arriva: in mezzo alle persone. Domenica 15 novembre Grisù ospiterà l'incontro "Impegno cooperativo per la legalità democratica", chiuso dal concerto dei Basta Poco, cover band di Vasco. Perché a volte basta davvero poco: un cerchio su una tela. .

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Caffedistretto

Area Emilia Romagna

Alex Sipiagin al BJF INGRESSO GRATUITO


Caffedistretto

Alex Sipiagin al BJF INGRESSO GRATUITO

10/29/2026 15:40

Concerto di sabato 31 ottobre Bologna, Sala Bossi del Conservatorio "G. B. Martini" , ore 21 Martini Big Band featuring Alex Sipiagin "Miles Ahead & More" Michele Corcella, direzione; Alex Sipiagin, tromba; Martini Big Band Gil Evans e Michele Corcella, arrangiamenti In collaborazione con Conservatorio "G. B. Martini" di Bologna Ingresso gratuito La collaborazione tra il Bologna Jazz Festival e la Martini Big Band del Conservatorio "G. B. Martini" di Bologna ha dato vita nel corso degli anni a innumerevoli e pregiati frutti musicali. E l'appuntamento si rinnova anche per l'edizione 2026: questa volta la formazione orchestrale diretta da Michele Corcella avrà come solista ospite il trombettista Alex Sipiagin , in un ruolo mozzafiato: quello che fu di Miles Davis nelle pagine orchestrali predisposte da Gil Evans. "Miles Ahead & More" andrà in scena sabato 31 ottobre nella Sala Bossi del Conservatorio "G. B. Martini" (ore 21; ingresso gratuito). Il concerto, realizzato in collaborazione con il Conservatorio "G. B. Martini" di Bologna, ribadisce il forte legame tra la kermesse jazzistica e la più importante istituzione formativa cittadina in campo musicale, sinergia che si concretizza nel Progetto Didattico e Divulgativo "Jazz Society", di cui il concerto fa parte. La Martini Big Band sotto la direzione di Michele Corcella ha sviluppato negli anni un percorso di ricerca e specializzazione dedicato alla musica di Gil Evans, attraverso lo studio e la ricostruzione delle sue partiture originali. In occasione del centenario della nascita di Miles Davis, l'orchestra presenta "Miles Ahead & More" progetto dedicato allo straordinario sodalizio artistico tra Davis ed Evans. Ospite e solista sarà Alex Sipiagin , tra i più apprezzati trombettisti della scena jazz internazionale. La prima parte del concerto sarà dedicata agli arrangiamenti di Gil Evans e avrà come fulcro l'esecuzione integrale di Miles Ahead , capolavoro del 1957 e prima grande collaborazione discografica tra Davis ed Evans. Il programma comprenderà inoltre alcune pagine inedite di Evans, ricostruite da Michele Corcella a partire dai manoscritti da lui recentemente studiati presso la Library of Congress di Washington , dove è conservato l'archivio del compositore. La seconda parte del concerto presenterà una selezione di arrangiamenti di Michele Corcella, che portano avanti il dialogo tra la straordinaria eredità orchestrale di Gil Evans e la scrittura contemporanea. Per l'occasione la big band bolognese accoglierà in qualità di principale solista Alex Sipiagin , che proprio nella Gil Evans Orchestra ha militato all'inizio della sua prestigiosa carriera. Nato in Russia nel 1967 ma di base negli USA dal 1990, è diventato uno dei grandi protagonisti della scena della East Coast. Oltre ad aver guidato numerosi gruppi (ampiamente documentati su disco dall'etichetta Criss Cross) ha collaborato tra gli altri con Dave Holland, Michael Breker, Mulgrew Miller, Antonio Sánchez, Gonzalo Rubalcaba, la Mingus Big Band, la Mingus Dinasty e la Mingus Orchestra Le doti di

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

compositore e arrangiatore di Michele Corcella sono state ufficializzate dalle vittorie in numerosi concorsi nazionali e internazionali, sia nell'ambito della scrittura per big band che per orchestra sinfonica. Numerose le sue collaborazioni in ambito jazzistico: Kenny Wheeler, John Taylor, David Liebman, Randy Brecker, Norma Winstone, Anders Jormin, Maria Pia De Vito, Diana Torto, Gabriele Mirabassi, Paolo Fresu, Gianluca Petrella Sul fronte classico ha lavorato con Mario Brunello, l'Altenberg Trio Wien, l'Orchestra Sinfonica del Teatro Comunale di Bologna. Particolarmente produttivo il suo sodalizio artistico col pianista Glauco Venier, mentre la collaborazione con un altro pianista di riferimento del jazz italiano, Enrico Pieranunzi, è culminata nella pubblicazione dell'album Blues & Bach (2023) e nella produzione per orchestra sinfonica e trio jazz "Improclassica". È il leader dello Scenario Ensemble formazione residente della Cantina Bentivoglio, storico jazz club di Bologna. Dal 2015 è il direttore della Martini Big Band , formata da studenti, ex studenti e docenti del conservatorio "G. B. Martini" di Bologna, specializzata nella riproposizione dei grandi capolavori del jazz orchestrale. Tra le sue più notevoli produzioni spiccano l'esecuzione integrale della "New Orleans Suite" di Duke Ellington e gli omaggi alla Liberation Music Orchestra (con solista ospite Gianluca Petrella), a Joni Mitchell (con Diana Torto e Maria Pia De Vito), a Billy Strayhorn e Gato Barbieri (con Javier Girotto). La Martini Big Band è una delle pochissime orchestre al mondo specializzata nella musica di Gil Evans. Al grande arrangiatore canadese l'orchestra ha già dedicato altre tre produzioni basate sulla ricostruzione dei manoscritti originali: "Porgy & Bess", "Guitar Forms" e "Sketches of Spain". Il Progetto didattico e divulgativo "Jazz Society" è realizzato grazie al contributo del Ministero della Cultura (Bando per la Promozione della Musica Jazz) e della Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna, in collaborazione con Conservatorio "G. B. Martini" di Bologna, Liceo Musicale "L. Dalla" di Bologna, Associazione Istantanea, Museo internazionale e biblioteca della musica di Bologna, Hamelin Associazione Culturale, Accademia di Belle Arti di Bologna, Fondazione MAST, Jazz Club Ferrara, Sghetto Club e Binario69. Il Bologna Jazz Festival è organizzato dalla Fondazione Bologna in Musica ETS con il contributo di Regione Emilia-Romagna, Comune di Bologna - Settore Cultura e Creatività nell'ambito di Bologna Città della Musica UNESCO, Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna, Fondazione Carisbo, Unipol, Coop Alleanza 3.0, Emilsider, TPER, Città Metropolitana di Bologna, del main partner Gruppo Hera e con il sostegno del Ministero della Cultura. Il BJF fa parte di Jazz Italian Platform. In perntership con Italo, primo operatore privato italiano sulla rete ferroviaria ad alta velocità. FOTO SLIDE @ Anna Yatskevich Informazioni: Fondazione Bologna in Musica ETS tel.: 334 7560434 email: info@bolognajazzfestival.com www.bolognajazzfestival.com Presidente e Direttore artistico: Francesco Bettini Biglietti: Ingresso gratuito.

Chiamami Citta

Area Emilia Romagna

Luci della Legalità, al via la quarta edizione. La rete si allarga a Mondaino e Saludecio



Chiamami Citta

Luci della Legalità, al via la quarta edizione. La rete si allarga a Mondaino e Saludecio

10/29/2026 15:30

Dal 12 novembre al 28 gennaio otto appuntamenti dedicati alle scuole e alla cittadinanza. Tra le novità la partnership con Avvenire e il premio a Don Luigi Ciotti e Alessandro Bergonzoni 29 Ottobre 2026 / Redazione Otto incontri tra teatro, libri e dibattiti per guidare i giovani nella comprensione del presente. È stata presentata nella sala della Giunta del Comune di Cattolica la quarta edizione di "Luci della Legalità", la rassegna culturale ed educativa promossa dall'Associazione Rimbalzi Fuori Campo APS, guidata dal presidente Salvatore (Pino) Ercoles , in stretta sinergia con le amministrazioni locali. Un percorso itinerante che dal 12 novembre al 28 gennaio 2027 affronterà temi cruciali: tutela dell'ambiente, insidie dei social e dell'intelligenza artificiale, bullismo, salute mentale, sfide educative e memoria. L'iniziativa amplia quest'anno il proprio raggio d'azione: oltre alle scuole secondarie di Cattolica, Gabicce Mare, Gradara, Misano Adriatico e San Giovanni in Marignano, la rete accoglie per la prima volta anche gli studenti dei Comuni di Mondaino e Saludecio. Tra le novità principali figura la partnership con il quotidiano Avvenire , annunciata dal giornalista Massimiliano Castellani . L'accordo porta con sé la nascita del premio "Per un Avvenire di Pace e Legalità", i cui primi riconoscimenti andranno a d on Luigi Ciotti per l'impegno religioso e all'attore Alessandro Bergonzoni per l'ambito civile. Il programma prenderà il via il 12 novembre al Teatro della Regina di Cattolica con Luca Pagliari e il suo L'ultimo villaggio , intervistato da Fiorella Guerra . Il 23 novembre, alla Tenuta del Monsignore di San Giovanni in Marignano, Sigfrido Ranucci presenterà Navigare senza paura con Michela Bertuccioli e Diego Motta . Il tema dello sport e del coraggio sarà al centro del doppio incontro con Valentina Giacinti e Alessandro Alciato : il 14 dicembre a Gradara e il 15 dicembre a Misano Adriatico. Il nuovo anno si aprirà il 7 e 8 gennaio a Cattolica con Daniele Novara , affiancato da Viviana Daloiso e Fiorella Guerra . Chiusura il 28 gennaio per il Giorno della Memoria con Gabriele Nissim , tra Cattolica e Gabicce Mare, con la moderazione di Rossana Biagioni e Massimiliano Castellani Unanimi le istituzioni nel ribadire il valore sociale del progetto. Per la sindaca di Cattolica Franca Foronchi , il vicesindaco Federico Vaccarini e l'assessora Claudia Gabellini , la legalità si testimonia con gli esempi. Concetto condiviso dalla sindaca di Gabicce Mare Marila Girolomoni , focalizzata sul disagio giovanile, e dal sindaco di Gradara Filippo Gasperi insieme all'assessora Angela Bulzinetti . La sindaca di San Giovanni in Marignano Michela Bertuccioli e l'assessora di Misano Maria Elena Malpassi sottolineano invece l'importanza di fornire strumenti critici ai ragazzi. A sostenere la rassegna anche Emma Petitti per la Regione Emilia-Romagna, il presidente del Tribunale di Palermo Piergiorgio Morosini Fausto Caldari di RivieraBanca e Marcello Rimei per Coop Alleanza 3.0. Tutti gli appuntamenti serali e pomeridiani saranno

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

aperti gratuitamente al pubblico.

emiliaromagnanews.it

Area Emilia Romagna

Bologna Jazz Festival: il 30 ottobre concerto di Pat Bianchi


emiliaromagnanews.it

Bologna Jazz Festival: il 30 ottobre concerto di Pat Bianchi

10/29/2026 08:54 Roberto Di Biase

BOLOGNA – Bologna Jazz Festival 13 ottobre – 8 novembre 2026 Bologna, Ferrara, Forlì Concerto di venerdì 30 ottobre Bologna, Camera Jazz & Music Club, ore 22 Pat Bianchi Trio "Jack McDuff Centennial" Troy Roberts, sax tenore; Pat Bianchi, organo; Colin Stranahan, batteria Venerdì 30 ottobre le atmosfere avvolgenti del soul jazz caratterizzano la serata del Bologna Jazz Festival al Camera Jazz & Music Club, dove alle ore 22 si esibisce l'organista Pat Bianchi . Il suo trio "Jack McDuff Centennial" è completato da Troy Roberts al sax tenore e Colin Stranahan alla batteria. Nel 2026 l'attenzione si è focalizzata sui centenari della nascita di Miles Davis e John Coltrane, con omaggi in sovrabbondanza. Ma Pat Bianchi ci ricorda che quest'anno ricorre il centenario anche di Jack McDuff, pioniere del soul jazz, una delle figure fondamentali per la creazione della tradizione dell'organo Hammond nel jazz, nonché figura imprescindibile per l'estetica musicale degli anni Sessanta, decennio di inesauribili fermenti. Scomparsi tutti o quasi i grandi maestri della 'vecchia guardia' (Jimmy Smith, Jack McDuff, Lonnie Smith, Richard Groove Holmes, Don Patterson...). Pat Bianchi ne raccoglie il testimone e porta avanti la grande tradizione jazz ibridato di soul, funk e R&B. La vittoria nel 2016 del referendum dei critici di DownBeat come talento emergente ha ufficializzato la sua presenza tra i migliori specialisti dell'organo Hammond al mondo. Protégé di Joey DeFrancesco, Bianchi si è esibito con artisti che vanno da Pat Martino e Lou Donaldson a George Coleman, Red Holloway, Houston Person... Il suo stile bilancia un profondo rispetto per la tradizione organistica con una visione musicale contemporanea. Il Bologna Jazz Festival è organizzato dalla Fondazione Bologna in Musica ETS con il contributo di Regione Emilia-Romagna, Comune di Bologna – Settore Cultura e Creatività nell'ambito di Bologna Città della Musica UNESCO, Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna, Fondazione Carisbo, Unipol, Coop Alleanza 3.0, Emilsider, TPER, Città Metropolitana di Bologna, del main partner

BOLOGNA - Bologna Jazz Festival 13 ottobre - 8 novembre 2026 Bologna, Ferrara, Forlì Concerto di venerdì 30 ottobre Bologna, Camera Jazz & Music Club, ore 22 Pat Bianchi Trio "Jack McDuff Centennial" Troy Roberts, sax tenore; Pat Bianchi, organo; Colin Stranahan, batteria Venerdì 30 ottobre le atmosfere avvolgenti del soul jazz caratterizzano la serata del Bologna Jazz Festival al Camera Jazz & Music Club, dove alle ore 22 si esibisce l'organista Pat Bianchi . Il suo trio "Jack McDuff Centennial" è completato da Troy Roberts al sax tenore e Colin Stranahan alla batteria. Nel 2026 l'attenzione si è focalizzata sui centenari della nascita di Miles Davis e John Coltrane, con omaggi in sovrabbondanza. Ma Pat Bianchi ci ricorda che quest'anno ricorre il centenario anche di Jack McDuff, pioniere del soul jazz, una delle figure fondamentali per la creazione della tradizione dell'organo Hammond nel jazz, nonché figura imprescindibile per l'estetica musicale degli anni Sessanta, decennio di inesauribili fermenti. Scomparsi tutti o quasi i grandi maestri della 'vecchia guardia' (Jimmy Smith, Jack McDuff, Lonnie Smith, Richard Groove Holmes, Don Patterson), Pat Bianchi ne raccoglie il testimone e porta avanti la grande tradizione jazz ibridato di soul, funk e R&B. La vittoria nel 2016 del referendum dei critici di DownBeat come talento emergente ha ufficializzato la sua presenza tra i migliori specialisti dell'organo Hammond al mondo. Protégé di Joey DeFrancesco, Bianchi si è esibito con artisti che vanno da Pat Martino e Lou Donaldson a George Coleman, Red Holloway, Houston Person Il suo stile bilancia un profondo rispetto per la tradizione organistica con una visione musicale contemporanea. Il Bologna Jazz Festival è organizzato dalla Fondazione Bologna in Musica ETS con il contributo di Regione Emilia-Romagna, Comune di Bologna - Settore Cultura e Creatività nell'ambito di Bologna Città della Musica UNESCO, Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna, Fondazione Carisbo, Unipol, Coop Alleanza 3.0, Emilsider, TPER, Città Metropolitana di Bologna, del main partner Gruppo Hera e con il sostegno del Ministero della Cultura. Il BJF fa parte di Jazz Italian Platform. In perntership con Italo, primo operatore privato italiano sulla rete ferroviaria ad alta velocità. Informazioni: Fondazione Bologna in Musica ETS tel.: 334 7560434 email: info@bolognajazzfestival.com www.bolognajazzfestival.com Presidente e Direttore artistico: Francesco Bettini Ufficio Stampa: Daniele Cecchini email: dancecchini@hotmail.com Biglietti: 25 intero, 20 Bologna Jazz Card e nuovi soci Jazz Club Bologna, 15 under 30, 10 studenti Liceo Musicale "Lucio Dalla" e Conservatorio "G. B. Martini" Ingresso con tessera Jazz Club Bologna.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Forli Today

Area Emilia Romagna

Piccoli gesti, un grande esempio: i giovani di Meldola si prendono cura della città raccogliendo i rifiuti abbandonati


Forli Today

Piccoli gesti, un grande esempio: i giovani di Meldola si prendono cura della città raccogliendo i rifiuti abbandonati

10/29/2026 09:29

Una giornata all'insegna della responsabilità civica, dell'amore per la propria città e del rispetto del bene comune. Il 15 ottobre il Comune di Meldola, in sinergia con l'Istituto comprensivo cittadino e Alea Ambiente, ha promosso una speciale mattinata di pulizia e raccolta dei rifiuti abbandonati nei giardini e negli spazi pubblici della città. L'iniziativa, che si inserisce nella celebre campagna nazionale di Legambiente "Puliamo il Mondo", ha visto la partecipazione entusiasta di tutte le classi seconde della Scuola Secondaria di primo grado "Dante Alighieri". I giovani studenti sono stati guidati e accompagnati in totale sicurezza lungo le vie e i parchi cittadini. A sostenere con generosità l'iniziativa è stata anche Coop Alleanza 3.0, partner consolidato che, come in tutte le passate edizioni, ha offerto una gradita merenda a tutti i partecipanti. "È stata una mattinata di fondamentale importanza, pensata per trasmettere ai più giovani i valori concreti del rispetto e della cura dello spazio pubblico, contrastando con fermezza l'abbandono dei rifiuti - affermano il sindaco Roberto Cavallucci e l'assessore all'Ambiente Filippo Santolini -. Desideriamo rivolgere un sentito e profondo ringraziamento a tutti i partner dell'iniziativa per il costante impegno nel diffondere la cultura del rispetto del bene comune: la nostra città e l'ambiente in cui viviamo rappresentano il patrimonio più prezioso per il futuro dei nostri figli". Gli amministratori desiderano rivolgono anche "un plauso speciale al corpo docente, coordinato dalla professoressa Godoli, per l'impeccabile organizzazione e l'eccellente gestione didattica ed educativa delle attività; ad Alea Ambiente, per il fondamentale supporto tecnico-logistico e per le attrezzature fornite; ai preziosissimi Nonni Vigile, sempre presenti e attenti, per il costante supporto a tutela della sicurezza dei nostri ragazzi lungo il percorso. Una dimostrazione concreta di come la collaborazione tra istituzioni, scuola e cittadinanza attiva possa fare la differenza per il presente e il futuro del territorio".

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Geronimo News

Area Emilia Romagna

"Luci della Legalità", presentata la quarta edizione: grandi ospiti, nuove sfide educative e una rete di scuole e Comuni sempre più ampia


Geronimo News

"Luci della Legalità", presentata la quarta edizione: grandi ospiti, nuove sfide educative e una rete di scuole e Comuni sempre più ampia

10/29/2026 15:28

CONDIVIDI Cronaca 15:23 | 29/10/2026 - Romagna Si è svolta questa mattina, nella Sala della Giunta del Comune di Cattolica, la conferenza stampa di presentazione della quarta edizione di "Luci della Legalità", la rassegna culturale ed educativa promossa dall'Associazione Rimbalzi Fuori Campo APS, con il patrocinio del Comune di Cattolica e la collaborazione delle amministrazioni comunali di Gabicce Mare, Gradara, Misano Adriatico e San Giovanni in Marignano. Un progetto che continua a crescere, consolidando una rete di collaborazione tra istituzioni, scuole, associazioni e realtà del territorio, con l'obiettivo di promuovere la cultura della legalità attraverso il dialogo, la conoscenza e il confronto diretto con protagonisti del mondo della cultura, del giornalismo, dello sport e dell'impegno civile. Anche quest'anno aderiscono al progetto le classi delle scuole secondarie di Cattolica e dei Comuni limitrofi di Gabicce Mare, Gradara, Misano Adriatico e San Giovanni in Marignano. Per la prima volta, inoltre, saranno coinvolte anche classi dei Comuni di Mondaino e Saludecio, a testimonianza di un percorso educativo che supera i confini amministrativi e amplia progressivamente la propria capacità di coinvolgimento. Dal 12 novembre 2026 al 28 gennaio 2027, la rassegna proporrà otto appuntamenti tra presentazioni di libri, spettacoli teatrali e incontri di approfondimento. Al centro, temi che toccano da vicino la vita dei ragazzi e delle famiglie: la tutela dell'ambiente, i pericoli legati ai social network e all'intelligenza artificiale, il bullismo, la depressione, le sfide educative, lo sport e il valore della memoria, anche in occasione della ricorrenza del Giorno della Memoria. Accanto agli incontri riservati agli studenti, il programma prevede tre appuntamenti aperti al pubblico, per estendere il confronto all'intera comunità e favorire il dialogo tra generazioni. A sottolineare il significato dell'iniziativa è Salvatore (Pino) Ercoles, presidente dell'Associazione Rimbalzi Fuori Campo, che evidenzia la volontà di continuare a fare rete su un territorio sempre più ampio. «Sapete come sia nei nostri

CONDIVIDI Cronaca 15:23 | 29/10/2026 - Romagna Si è svolta questa mattina, nella Sala della Giunta del Comune di Cattolica, la conferenza stampa di presentazione della quarta edizione di "Luci della Legalità", la rassegna culturale ed educativa promossa dall'Associazione Rimbalzi Fuori Campo APS, con il patrocinio del Comune di Cattolica e la collaborazione delle amministrazioni comunali di Gabicce Mare, Gradara, Misano Adriatico e San Giovanni in Marignano. Un progetto che continua a crescere, consolidando una rete di collaborazione tra istituzioni, scuole, associazioni e realtà del territorio, con l'obiettivo di promuovere la cultura della legalità attraverso il dialogo, la conoscenza e il confronto diretto con protagonisti del mondo della cultura, del giornalismo, dello sport e dell'impegno civile. Anche quest'anno aderiscono al progetto le classi delle scuole secondarie di Cattolica e dei Comuni limitrofi di Gabicce Mare, Gradara, Misano Adriatico e San Giovanni in Marignano. Per la prima volta, inoltre, saranno coinvolte anche classi dei Comuni di Mondaino e Saludecio, a testimonianza di un percorso educativo che supera i confini amministrativi e amplia progressivamente la propria capacità di coinvolgimento. Dal 12 novembre 2026 al 28 gennaio 2027, la rassegna proporrà otto appuntamenti tra presentazioni di libri, spettacoli teatrali e incontri di approfondimento. Al centro, temi che toccano da vicino la vita dei ragazzi e delle famiglie: la tutela dell'ambiente, i pericoli legati ai social network e all'intelligenza artificiale, il bullismo, la depressione, le sfide educative, lo sport e il valore della memoria, anche in occasione della ricorrenza del Giorno della Memoria. Accanto agli incontri riservati agli studenti, il programma prevede tre appuntamenti aperti al pubblico, per estendere il confronto all'intera comunità e favorire il dialogo tra generazioni. A sottolineare il significato dell'iniziativa è Salvatore (Pino) Ercoles, presidente dell'Associazione Rimbalzi Fuori Campo, che evidenzia la volontà di continuare a fare rete su un territorio sempre più ampio. «Sapete come sia nei nostri intenti il riuscire a fare "Rete", su un territorio ben più vasto di quello del Comune di appartenenza della nostra Associazione», afferma Ercoles, ricordando la grande adesione delle scuole e l'importanza della collaborazione con le amministrazioni comunali, i dirigenti scolastici, gli insegnanti e i numerosi sostenitori che rendono possibile la realizzazione della rassegna. Il nuovo premio "Per un Avvenire di Pace e Legalità" Tra le novità più significative della quarta edizione figura la partnership con il quotidiano nazionale Avvenire, che accompagnerà gli appuntamenti della rassegna mettendo a disposizione un proprio giornalista per ciascun incontro. La collaborazione segna anche la nascita del premio "Per un Avvenire di Pace e Legalità", istituito per riconoscere personalità che si siano particolarmente distinte per il loro impegno nella promozione della pace, della legalità, della giustizia e dei valori della convivenza civile.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Nel corso della conferenza stampa, Massimiliano Castellani, giornalista di Avvenire, ha annunciato i nomi dei primi due destinatari del riconoscimento: don Luigi Ciotti, per il mondo religioso, e l'attore Alessandro Bergonzoni, per il mondo laico e civile. Due personalità che, attraverso percorsi e linguaggi differenti, hanno contribuito a promuovere una cultura fondata sulla responsabilità, sulla solidarietà, sulla dignità delle persone e sull'impegno civile. La cerimonia di premiazione si terrà in una data che sarà comunicata prossimamente e rappresenterà un'ulteriore occasione di incontro e confronto con la cittadinanza, le istituzioni e le nuove generazioni. L'appuntamento si aggiungerà al programma della rassegna, arricchendone ulteriormente il significato e rafforzando il messaggio che ne accompagna la quarta edizione: la legalità come impegno concreto e responsabilità condivisa. Un programma tra cultura, attualità, educazione e memoria Il calendario prenderà il via giovedì 12 novembre, alle ore 9.45, al Teatro della Regina di Cattolica, con Luca Pagliari e lo spettacolo teatrale L'ultimo villaggio , un invito a riflettere sull'ambiente, sulle relazioni umane, sulla memoria e sul senso di appartenenza. L'autore sarà intervistato da Fiorella Guerra. Lunedì 23 novembre, alla Tenuta del Monsignore di San Giovanni in Marignano, sarà protagonista Sigfrido Ranucci con Navigare senza paura. Il libro per giovani esploratori digitali , un incontro dedicato alle opportunità e ai rischi della rete, all'utilizzo consapevole delle tecnologie e alla responsabilità individuale nel mondo digitale. A condurre saranno Michela Bertuccioli e Diego Motta. Il tema dello sport come occasione di crescita personale, del coraggio e della capacità di affrontare le difficoltà sarà al centro del doppio appuntamento con Valentina Giacinti e Alessandro Alciato, che presenteranno Il coraggio di chi trema : lunedì 14 dicembre, alle ore 21, nella Sala Conferenze di RivieraBanca a Gradara, e martedì 15 dicembre, alle ore 10, al Cinema Teatro Astra di Misano Adriatico. Il nuovo anno si aprirà con due incontri dedicati alle sfide educative e al rapporto tra ragazzi, adulti e tecnologie. Giovedì 7 gennaio, alle ore 21, al Salone Snaporaz di Cattolica, Daniele Novara presenterà Mollami! Come affrontare le principali sfide educative dei ragazzi , mentre venerdì 8 gennaio, alle ore 9.45, al Teatro della Regina, sarà protagonista di Non fatevi fregare! Ogni tecnologia a suo tempo . Gli incontri saranno condotti da Viviana Daloiso e Fiorella Guerra. La rassegna si concluderà giovedì 28 gennaio, in occasione delle iniziative legate al Giorno della Memoria, con Gabriele Nissim e Custodire il mondo. Le scelte dei Giusti . Due gli appuntamenti previsti: il primo alle ore 9.45 al Teatro della Regina di Cattolica, il secondo alle ore 18 al Mississipi di Gabicce Mare. A moderare saranno Rossana Biagioni e Massimiliano Castellani. Un'occasione per riflettere sul valore della memoria, della responsabilità individuale e sul coraggio di chi, anche nei momenti più difficili della storia, ha scelto di difendere la dignità umana e opporsi all'indifferenza. Le istituzioni: una responsabilità educativa condivisa Il valore educativo e sociale della rassegna è al centro delle riflessioni delle amministrazioni comunali che sostengono il progetto, unite dalla convinzione che la promozione della legalità debba partire soprattutto dalle nuove generazioni. La Sindaca di Cattolica Franca Foronchi, il Vicesindaco e Assessore alle Politiche educative Federico Vaccarini

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

e l'Assessora alla Legalità Claudia Gabellini sottolineano come Luci della Legalità rappresenti ormai un appuntamento significativo per il territorio, capace di coinvolgere le comunità e costruire occasioni di riflessione condivisa. Un progetto che mette al centro i ragazzi e le ragazze, chiamati a essere protagonisti attivi degli incontri, attraverso l'ascolto, il confronto e la possibilità di porre domande. La legalità, evidenzia l'Amministrazione, non si insegna soltanto attraverso le regole, ma soprattutto attraverso gli esempi, le relazioni e la capacità di sviluppare uno spirito critico, imparando a riconoscere ciò che è giusto e ad assumersi la responsabilità delle proprie scelte. La Sindaca di Gabicce Mare, Marila Girolomoni, richiama l'importanza di una comunità educante capace di ascoltare i giovani e riconoscerne difficoltà e fragilità. La legalità non si costruisce soltanto attraverso le norme, ma anche attraverso esperienze, testimonianze e occasioni di confronto diretto. Particolare attenzione deve essere riservata al disagio giovanile, affinché solitudine, rabbia e frustrazione possano trovare risposte nel dialogo e nel sostegno degli adulti, senza trasformarsi in occasioni di sopraffazione o violenza. Un percorso che richiede la collaborazione costante tra famiglie, scuole, istituzioni e associazioni. Sulla stessa linea Filippo Gasperi, Sindaco di Gradara, e Angela Bulzinetti, Assessora alle Politiche sociali, Istruzione e Gioco, che ribadiscono come la legalità sia prima di tutto una cultura della responsabilità, del rispetto reciproco e della consapevolezza. Educare alla legalità significa offrire ai giovani non soltanto risposte, ma soprattutto occasioni per porsi domande, confrontarsi con esperienze diverse e sviluppare un pensiero critico. L'Amministrazione esprime inoltre particolare soddisfazione per l'appuntamento ospitato a Gradara con Valentina Giacinti e Alessandro Alciato, dedicato al coraggio, alla determinazione e al superamento degli stereotipi. Michela Bertuccioli, Sindaca di San Giovanni in Marignano, evidenzia il valore della rassegna come occasione di incontro e riflessione per tutta la comunità, soprattutto per i più giovani, chiamati a confrontarsi con temi fondamentali per la propria crescita. «Educare alla legalità significa anche fornire ai giovani gli strumenti per orientarsi nella complessità del presente, riconoscere i rischi, compiere scelte consapevoli e rispettare sé stessi e gli altri nelle relazioni di ogni giorno, di persona e online», sottolinea la Sindaca, ringraziando i promotori per l'impegno nel portare questi argomenti all'attenzione dei ragazzi e della cittadinanza. Per Maria Elena Malpassi, Assessora alla Pubblica Istruzione del Comune di Misano Adriatico, Luci della Legalità rappresenta un'importante opportunità di formazione, educazione e crescita personale. Il Comune e l'Istituto Comprensivo rinnovano la propria partecipazione al progetto, consolidando una collaborazione avviata ormai da diversi anni. Promuovere la cultura della legalità significa educare gli alunni ai principi di giustizia, responsabilità e rispetto delle regole, accompagnandoli a diventare cittadini consapevoli dei propri diritti e doveri, liberi dai pregiudizi e capaci di rispettare le libertà altrui. Il sostegno alla rassegna arriva anche dalle istituzioni regionali. Emma Petitti, consigliera regionale e presidente della VII Commissione assembleare dell'Emilia-Romagna, esprime apprezzamento per la qualità del programma e per la centralità riservata agli studenti. «Sono certa che ogni appuntamento lascerà un segno in chi parteciperà, vista l'importanza

e l'attualità dei temi trattati, oltre al livello qualitativamente molto elevato dei relatori che li affronteranno», afferma Petitti, ricordando l'impegno dell'Assemblea legislativa regionale nella promozione della cultura della legalità, anche attraverso la Settimana della Legalità. Tra i contributi alla riflessione anche quello di Piergiorgio Morosini, Presidente del Tribunale di Palermo, che sottolinea come la rassegna sia diventata un appuntamento significativo per la comunità, capace di intrecciare teatro e letteratura per affrontare alcune delle sfide più importanti del nostro tempo. Dalla responsabilità digitale alle fragilità personali, dal valore delle relazioni alla memoria dei Giusti, gli incontri rappresentano occasioni preziose per riflettere su temi che riguardano l'intera società. Un'iniziativa che, secondo Morosini, contribuisce a rafforzare i valori della solidarietà, della consapevolezza e dell'empatia, particolarmente necessari in un presente segnato da guerre, violenze e indifferenza. Il sostegno delle realtà del territorio Fondamentale per la realizzazione della rassegna è anche il contributo delle realtà economiche e cooperative che condividono gli obiettivi educativi e sociali dell'iniziativa. Fausto Caldari, Presidente di RivieraBanca, rinnova il sostegno dell'istituto alla rassegna, sottolineando l'importanza dell'educazione e della collaborazione tra le diverse realtà del territorio nella formazione delle nuove generazioni. «La legalità, la conoscenza, il senso critico e la responsabilità sono valori che si costruiscono ogni giorno attraverso l'educazione, il dialogo e la collaborazione tra scuola, famiglie, associazioni e istituzioni. Per RivieraBanca, vera banca locale, sostenere iniziative come Luci della Legalità, significa investire nel futuro delle persone e delle comunità, perché una comunità più consapevole è una comunità più forte». Anche Coop Alleanza 3.0 conferma il proprio impegno al fianco dell'associazione Rimbalzi Fuori Campo. «Sosteniamo Rimbalzi Fuori Campo dal 2017 e siamo felici di accompagnare anche la quarta edizione di "Luci della Legalità". Crediamo nel valore delle iniziative che richiamano l'attenzione sulla legalità e rafforzano il legame tra le associazioni e il territorio», dichiara Marcello Rimei, consigliere di Zona della Circoscrizione di San Giovanni in Marignano. Il coinvolgimento delle scuole, la collaborazione tra amministrazioni comunali e il sostegno delle realtà del territorio rappresentano gli elementi distintivi di una manifestazione che, giunta alla quarta edizione, continua ad ampliare il proprio raggio d'azione. "Luci della Legalità" si conferma così non soltanto una rassegna di incontri, ma un percorso collettivo di educazione civica, partecipazione e responsabilità, capace di mettere in dialogo generazioni diverse e di offrire ai giovani strumenti per comprendere il presente, affrontarne le complessità e contribuire alla costruzione di una società più consapevole, inclusiva e solidale. Perché educare alla legalità significa, prima di tutto, investire nel futuro delle nuove generazioni. Tutti gli appuntamenti sono a ingresso libero. Gli incontri mattutini sono riservati agli studenti delle scuole secondarie degli Istituti Comprensivi aderenti, mentre gli appuntamenti pomeridiani e serali sono aperti al pubblico. Per informazioni: www.rimbalzifuoricampo.it - rimbalzifuoricampo@libero.it CONDIVIDI.

La Piazza Rimini

Area Emilia Romagna

Cattolica. "Luci della Legalità": grandi ospiti, nuove sfide educative e una rete di scuole e Comuni sempre più ampia



La Piazza Rimini

Cattolica. "Luci della Legalità": grandi ospiti, nuove sfide educative e una rete di scuole e Comuni sempre più ampia

10/29/2026 17:10

Cattolica. "Luci della Legalità": grandi ospiti, nuove sfide educative e una rete di scuole e Comuni sempre più ampia. Dal 12 novembre al 28 gennaio, otto appuntamenti tra teatro, libri e incontri con protagonisti del giornalismo, dello sport, della cultura e dell'educazione. Coinvolte tutte le classi delle scuole secondarie di Cattolica e dei Comuni limitrofi, con l'adesione per la prima volta di Mondaino e Saludecio. Tra le novità, la partnership con Avvenire e il premio "Per un Avvenire di Pace e Legalità". Si è svolta questa mattina, nella Sala della Giunta del Comune di Cattolica, la conferenza stampa di presentazione della quarta edizione di "Luci della Legalità", la rassegna culturale ed educativa promossa dall'Associazione Rimbalzi Fuori Campo APS, con il patrocinio del Comune di Cattolica e la collaborazione delle amministrazioni comunali di Gabicce Mare, Gradara, Misano Adriatico e San Giovanni in Marignano. Un progetto che continua a crescere, consolidando una rete di collaborazione tra istituzioni, scuole, associazioni e realtà del territorio, con l'obiettivo di promuovere la cultura della legalità attraverso il dialogo, la conoscenza e il confronto diretto con protagonisti del mondo della cultura, del giornalismo, dello sport e dell'impegno civile. Anche quest'anno aderiscono al progetto le classi delle scuole secondarie di Cattolica e dei Comuni limitrofi di Gabicce Mare, Gradara, Misano Adriatico e San Giovanni in Marignano. Per la prima volta, inoltre, saranno coinvolte anche classi dei Comuni di Mondaino e Saludecio, a testimonianza di un percorso educativo che supera i confini amministrativi e amplia progressivamente la propria capacità di coinvolgimento. Dal 12 novembre 2026 al 28 gennaio 2027, la rassegna proporrà otto appuntamenti tra presentazioni di libri, spettacoli teatrali e incontri di approfondimento. Al centro, temi che toccano da vicino la vita dei ragazzi e delle famiglie: la tutela dell'ambiente, i pericoli legati ai social network e all'intelligenza artificiale, il bullismo, la depressione, le sfide educative, lo sport e il valore della memoria, anche in occasione della ricorrenza del Giorno della Memoria. Accanto agli incontri riservati agli studenti, il programma prevede tre appuntamenti aperti al pubblico, per estendere il confronto all'intera comunità e favorire il dialogo tra generazioni. A sottolineare il significato dell'iniziativa è Salvatore (Pino) Ercoles, presidente dell'Associazione Rimbalzi Fuori Campo, che evidenzia la volontà di continuare a fare rete su un territorio sempre più ampio. «Sapete come sia nei nostri intenti il riuscire a fare "Rete", su un territorio ben più vasto di quello del Comune di appartenenza della nostra Associazione», afferma Ercoles, ricordando la grande adesione delle scuole e l'importanza della collaborazione con le amministrazioni comunali, i dirigenti scolastici, gli insegnanti e i numerosi sostenitori che rendono possibile la realizzazione della rassegna. Tra le novità più significative della quarta edizione figura la partnership con il quotidiano nazionale

La Piazza Rimini

Area Emilia Romagna

Avvenire, che accompagnerà gli appuntamenti della rassegna mettendo a disposizione un proprio giornalista per ciascun incontro. La collaborazione segna anche la nascita del premio "Per un Avvenire di Pace e Legalità", istituito per riconoscere personalità che si siano particolarmente distinte per il loro impegno nella promozione della pace, della legalità, della giustizia e dei valori della convivenza civile. Nel corso della conferenza stampa, Massimiliano Castellani, giornalista di Avvenire, ha annunciato i nomi dei primi due destinatari del riconoscimento: don Luigi Ciotti, per il mondo religioso, e l'attore Alessandro Bergonzoni, per il mondo laico e civile . Due personalità che, attraverso percorsi e linguaggi differenti, hanno contribuito a promuovere una cultura fondata sulla responsabilità, sulla solidarietà, sulla dignità delle persone e sull'impegno civile. La cerimonia di premiazione si terrà in una data che sarà comunicata prossimamente e rappresenterà un'ulteriore occasione di incontro e confronto con la cittadinanza, le istituzioni e le nuove generazioni. L'appuntamento si aggiungerà al programma della rassegna, arricchendone ulteriormente il significato e rafforzando il messaggio che ne accompagna la quarta edizione: la legalità come impegno concreto e responsabilità condivisa. Un programma tra cultura, attualità, educazione e memoria Il calendario prenderà il via giovedì 12 novembre, alle ore 9.45, al Teatro della Regina di Cattolica, con Luca Pagliari e lo spettacolo teatrale L'ultimo villaggio, un invito a riflettere sull'ambiente, sulle relazioni umane, sulla memoria e sul senso di appartenenza. L'autore sarà intervistato da Fiorella Guerra. Lunedì 23 novembre, alla Tenuta del Monsignore di San Giovanni in Marignano, sarà protagonista Sigfrido Ranucci con Navigare senza paura. Il libro per giovani esploratori digitali, un incontro dedicato alle opportunità e ai rischi della rete, all'utilizzo consapevole delle tecnologie e alla responsabilità individuale nel mondo digitale. A condurre saranno Michela Bertuccioli e Diego Motta. Il tema dello sport come occasione di crescita personale, del coraggio e della capacità di affrontare le difficoltà sarà al centro del doppio appuntamento con Valentina Giacinti e Alessandro Alciato, che presenteranno Il coraggio di chi trema : lunedì 14 dicembre, alle ore 21, nella Sala Conferenze di RivieraBanca a Gradara, e martedì 15 dicembre, alle ore 10, al Cinema Teatro Astra di Misano Adriatico. Il nuovo anno si aprirà con due incontri dedicati alle sfide educative e al rapporto tra ragazzi, adulti e tecnologie. Giovedì 7 gennaio, alle ore 21, al Salone Snaporaz di Cattolica, Daniele Novara presenterà Mollami! Come affrontare le principali sfide educative dei ragazzi, mentre venerdì 8 gennaio, alle ore 9.45, al Teatro della Regina, sarà protagonista di Non fatevi fregare! Ogni tecnologia a suo tempo . Gli incontri saranno condotti da Viviana Daloiso e Fiorella Guerra. La rassegna si concluderà giovedì 28 gennaio, in occasione delle iniziative legate al Giorno della Memoria, con Gabriele Nissim e Custodire il mondo. Le scelte dei Giusti . Due gli appuntamenti previsti: il primo alle ore 9.45 al Teatro della Regina di Cattolica, il secondo alle ore 18 al Mississippi di Gabicce Mare. A moderare saranno Rossana Biagioni e Massimiliano Castellani. Un'occasione per riflettere sul valore della memoria, della responsabilità individuale e sul coraggio di chi, anche nei momenti più difficili della storia, ha scelto di difendere la dignità umana e opporsi all'indifferenza. Il

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

valore educativo e sociale della rassegna è al centro delle riflessioni delle amministrazioni comunali che sostengono il progetto, unite dalla convinzione che la promozione della legalità debba partire soprattutto dalle nuove generazioni. La sindaca di Cattolica Franca Foronchi, il vicesindaco e assessore alle Politiche educative Federico Vaccarini e l'assessora alla Legalità Claudia Gabellini sottolineano come Luci della Legalità rappresenti ormai un appuntamento significativo per il territorio, capace di coinvolgere le comunità e costruire occasioni di riflessione condivisa. Un progetto che mette al centro i ragazzi e le ragazze, chiamati a essere protagonisti attivi degli incontri, attraverso l'ascolto, il confronto e la possibilità di porre domande. La legalità, evidenzia l'Amministrazione, non si insegna soltanto attraverso le regole, ma soprattutto attraverso gli esempi, le relazioni e la capacità di sviluppare uno spirito critico, imparando a riconoscere ciò che è giusto e ad assumersi la responsabilità delle proprie scelte. La sindaca di Gabicce Mare, Marila Girolomoni, richiama l'importanza di una comunità educante capace di ascoltare i giovani e riconoscerne difficoltà e fragilità. La legalità non si costruisce soltanto attraverso le norme, ma anche attraverso esperienze, testimonianze e occasioni di confronto diretto. Particolare attenzione deve essere riservata al disagio giovanile, affinché solitudine, rabbia e frustrazione possano trovare risposte nel dialogo e nel sostegno degli adulti, senza trasformarsi in occasioni di sopraffazione o violenza. Un percorso che richiede la collaborazione costante tra famiglie, scuole, istituzioni e associazioni. Sulla stessa linea Filippo Gasperi, sindaco di Gradara, e Angela Bulzinetti, assessora alle Politiche sociali, Istruzione e Gioco, che ribadiscono come la legalità sia prima di tutto una cultura della responsabilità, del rispetto reciproco e della consapevolezza. Educare alla legalità significa offrire ai giovani non soltanto risposte, ma soprattutto occasioni per porsi domande, confrontarsi con esperienze diverse e sviluppare un pensiero critico. L'Amministrazione esprime inoltre particolare soddisfazione per l'appuntamento ospitato a Gradara con Valentina Giacinti e Alessandro Alciato, dedicato al coraggio, alla determinazione e al superamento degli stereotipi. Michela Bertuccioli, sindaca di San Giovanni in Marignano, evidenzia il valore della rassegna come occasione di incontro e riflessione per tutta la comunità, soprattutto per i più giovani, chiamati a confrontarsi con temi fondamentali per la propria crescita. «Educare alla legalità significa anche fornire ai giovani gli strumenti per orientarsi nella complessità del presente, riconoscere i rischi, compiere scelte consapevoli e rispettare sé stessi e gli altri nelle relazioni di ogni giorno, di persona e online», sottolinea la Sindaca, ringraziando i promotori per l'impegno nel portare questi argomenti all'attenzione dei ragazzi e della cittadinanza. Per Maria Elena Malpassi, assessora alla Pubblica Istruzione del Comune di Misano Adriatico, Luci della Legalità rappresenta un'importante opportunità di formazione, educazione e crescita personale. Il Comune e l'Istituto Comprensivo rinnovano la propria partecipazione al progetto, consolidando una collaborazione avviata ormai da diversi anni. Promuovere la cultura della legalità significa educare gli alunni ai principi di giustizia, responsabilità e rispetto delle regole, accompagnandoli a diventare cittadini consapevoli dei propri diritti e doveri, liberi dai pregiudizi e capaci di rispettare le libertà

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

altrui. Il sostegno alla rassegna arriva anche dalle istituzioni regionali. Emma Petitti, consigliera regionale e presidente della VII Commissione assembleare dell'Emilia-Romagna, esprime apprezzamento per la qualità del programma e per la centralità riservata agli studenti. «Sono certa che ogni appuntamento lascerà un segno in chi parteciperà, vista l'importanza e l'attualità dei temi trattati, oltre al livello qualitativamente molto elevato dei relatori che li affronteranno», afferma Petitti, ricordando l'impegno dell'Assemblea legislativa regionale nella promozione della cultura della legalità, anche attraverso la Settimana della Legalità. Tra i contributi alla riflessione anche quello di Piergiorgio Morosini, presidente del Tribunale di Palermo, che sottolinea come la rassegna sia diventata un appuntamento significativo per la comunità, capace di intrecciare teatro e letteratura per affrontare alcune delle sfide più importanti del nostro tempo. Dalla responsabilità digitale alle fragilità personali, dal valore delle relazioni alla memoria dei Giusti, gli incontri rappresentano occasioni preziose per riflettere su temi che riguardano l'intera società. Un'iniziativa che, secondo Morosini, contribuisce a rafforzare i valori della solidarietà, della consapevolezza e dell'empatia, particolarmente necessari in un presente segnato da guerre, violenze e indifferenza. Fausto Caldari, Presidente di RivieraBanca, rinnova il sostegno dell'istituto alla rassegna, sottolineando l'importanza dell'educazione e della collaborazione tra le diverse realtà del territorio nella formazione delle nuove generazioni. «La legalità, la conoscenza, il senso critico e la responsabilità sono valori che si costruiscono ogni giorno attraverso l'educazione, il dialogo e la collaborazione tra scuola, famiglie, associazioni e istituzioni. Per RivieraBanca, vera banca locale, sostenere iniziative come Luci della Legalità, significa investire nel futuro delle persone e delle comunità, perché una comunità più consapevole è una comunità più forte ». Anche Coop Alleanza 3.0 conferma il proprio impegno al fianco dell'associazione Rimbalzi Fuori Campo. «Sosteniamo Rimbalzi Fuori Campo dal 2017 e siamo felici di accompagnare anche la quarta edizione di "Luci della Legalità". Crediamo nel valore delle iniziative che richiamano l'attenzione sulla legalità e rafforzano il legame tra le associazioni e il territorio», dichiara Marcello Rimei, consigliere di Zona della Circoscrizione di San Giovanni in Marignano . Il coinvolgimento delle scuole, la collaborazione tra amministrazioni comunali e il sostegno delle realtà del territorio rappresentano gli elementi distintivi di una manifestazione che, giunta alla quarta edizione, continua ad ampliare il proprio raggio d'azione. "Luci della Legalità" si conferma così non soltanto una rassegna di incontri, ma un percorso collettivo di educazione civica, partecipazione e responsabilità, capace di mettere in dialogo generazioni diverse e di offrire ai giovani strumenti per comprendere il presente, affrontarne le complessità e contribuire alla costruzione di una società più consapevole, inclusiva e solidale. Perché educare alla legalità significa, prima di tutto, investire nel futuro delle nuove generazioni. Tutti gli appuntamenti sono a ingresso libero. Gli incontri mattutini sono riservati agli studenti delle scuole secondarie degli Istituti Comprensivi aderenti, mentre gli appuntamenti pomeridiani e serali sono aperti al pubblico. Per informazioni: www.rimbalzifuoricampo.it - rimbalzifuoricampo@libero.it.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Sesto Potere

Area Emilia Romagna

Meldola: una mattinata all'insegna della cura dello spazio pubblico e dell'ambiente


Sesto Potere

Meldola: una mattinata all'insegna della cura dello spazio pubblico e dell'ambiente

10/29/2026 16:03

(Sesto Potere) – Meldola – 29 ottobre 2026 – Una giornata all'insegna della responsabilità civica, dell'amore per la propria città e del rispetto del bene comune. Il 15 ottobre 2026 il Comune di Meldola, in sinergia con l'Istituto Comprensivo cittadino e Alea Ambiente, ha promosso una speciale mattinata di pulizia e raccolta dei rifiuti abbandonati nei giardini e negli spazi pubblici della città. L'iniziativa, che si inserisce nella celebre campagna nazionale di Legambiente "Puliamo il Mondo", ha visto la partecipazione entusiasta di tutte le classi seconde della Scuola Secondaria di primo grado "Dante Alighieri". I giovani studenti sono stati guidati e accompagnati in totale sicurezza lungo le vie e i parchi cittadini. A sostenere con generosità l'iniziativa è stata anche Coop Alleanza 3.0, partner consolidato che, come in tutte le passate edizioni, ha offerto una gradita merenda a tutti i partecipanti. Il Sindaco Roberto Cavallucci e l'Assessore all'Ambiente Filippo Santolini hanno espresso grande soddisfazione per la riuscita dell'evento: "È stata una mattinata di fondamentale importanza, pensata per trasmettere ai più giovani i valori concreti del rispetto e della cura dello spazio pubblico, contrastando con fermezza l'abbandono dei rifiuti. Desideriamo rivolgere un sentito e profondo ringraziamento a tutti i partner dell'iniziativa per il costante impegno nel diffondere la cultura del rispetto del bene comune: la nostra Città e l'ambiente in cui viviamo rappresentano il patrimonio più prezioso per il futuro dei nostri figli." Gli amministratori desiderano inoltre rivolgere un plauso speciale al corpo docente, coordinato dalla Professoressa Godoli, per l'impeccabile organizzazione e l'eccellente gestione didattica ed educativa delle attività; ad Alea Ambiente, per il fondamentale supporto tecnico-logistico e per le attrezzature fornite; ai preziosissimi Nonni Vigile, sempre presenti e attenti, per il costante supporto a tutela della sicurezza dei nostri ragazzi lungo il percorso. "Una dimostrazione concreta di come la collaborazione tra istituzioni, scuola e cittadinanza attiva possa fare la differenza per il presente e il futuro del territorio": commenta il Comune di Meldola.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Gazzettino (ed. Treviso)

Area FVG, Veneto, Mantova, Brescia

A Monigo

Scuola di bici per le donne migranti


Treviso

Ancora un guasto, il Put rimane al buio

A Monigo

Scuola di bici per le donne migranti

Canova, a marzo si potrà volare a Madeira Funchal

INVITO A OFFRIRE

In Follina (TV) Via Circonvallazione Est, 1

IL CORSO TREVISO Un corso gratuito per insegnare alle donne migranti ad andare in bici. È quello organizzato dalla Fiab di Treviso in collaborazione con Momi - Monigo Migranti. Ci saranno cinque incontri tra ottobre e novembre. E al termine del percorso alle partecipanti che avranno acquisito le competenze necessarie verrà regalata una bicicletta. Il corso si svolgerà nell'area della parrocchia di Monigo, domani e il 7, 14, 21 e 28 novembre, dalle 9 alle 12. «Una bicicletta può cambiare la vita quotidiana. Significa poter raggiungere autonomamente il posto di lavoro, fare la spesa, accompagnare i figli a scuola, incontrare altre persone - spiegano dal gruppo - in alcune famiglie migranti, l'unico mezzo di trasporto disponibile viene usato dal marito per recarsi al lavoro, limitando di fatto le possibilità di movimento delle donne. La bici diventa uno strumento di emancipazione personale». Per rendere possibile l'iniziativa, Fiab ha coinvolto i cittadini, raccogliendo bici donate e successivamente riparate. I costi per recupero e manutenzione saranno sostenuti attraverso una raccolta fondi e all'iniziativa Coop Più Vicini. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Ancona Today

Area Marche e Abruzzo

Il Don Pasquale di Donizetti al 'Pergolesi' di Jesi, secondo titolo della 59ª Stagione Lirica di Tradizione


Ancona Today

Il "Don Pasquale" di Donizetti al 'Pergolesi' di Jesi, secondo titolo della 59ª Stagione Lirica di Tradizione

10/29/2026 18:50

JESI - La Fondazione Pergolesi Spontini presenta al Teatro Pergolesi di Jesi l'opera "Don Pasquale" di Gaetano Donizetti, secondo titolo della 59ª Stagione Lirica di Tradizione, in scena venerdì 30 e sabato 31 ottobre alle 20.30, con un'anteprima riservata ai giovani mercoledì 28 ottobre alle 16. Nuova la produzione realizzata insieme alla Fondazione Teatro Carlo Coccia di Novara e alla Fondazione Teatro Carlo Felice di Genova, dove l'allestimento sarà in scena dopo la 'prima' jesina. Firma la regia Italo Nunziata, che torna nella città marchigiana (dopo "L'Olimpiade" di Pergolesi, "Theatralische Abentheuer" su musiche di Mozart e Cimarosa, "Lucia di Lammermoor", "L'elisir d'amore", "La scuola de' gelosi" di Salieri) per un doppio appuntamento: prima, il confronto con uno dei capolavori assoluti del teatro musicale buffo, e di seguito quello con un'opera nuovissima, "L'esecuzione. Sotto lo sguardo di Tosca", su musica di Salvatore Passantino e libretto di Marco Malvaldi, il terzo titolo del cartellone jesino che debutterà in prima assoluta il 14 e 15 novembre con anteprima giovani il 12 novembre. Scene e costumi di entrambe le opere sono dei giovani vincitori del Concorso dedicato a Josef Svoboda, giunto alla sesta edizione e riservato agli iscritti al Biennio di Specializzazione in Scenografia delle Accademie di Belle Arti di Macerata, Bologna, Venezia, Carrara, Bari e Brera. I vincitori hanno ottenuto la scrittura artistica nelle produzioni d'opera: ecco, dunque, Michela Costa (scene) e Simone Dalla Venezia (costumi) impegnati nel "Don Pasquale", mentre Jing Guan (scene) e Margherita Figini (costumi) saranno impegnati ne "L'esecuzione". Le luci sono di Oscar Frosio e Luca Asioli. Sul podio Danila Grassi, pugliese del 1993, che nel 2022 ha diretto "La scuola de' gelosi" di

JESI - La Fondazione Pergolesi Spontini presenta al Teatro Pergolesi di Jesi l'opera Don Pasquale di Gaetano Donizetti, secondo titolo della 59ª Stagione Lirica di Tradizione, in scena venerdì 30 e sabato 31 ottobre alle 20.30, con un'anteprima riservata ai giovani mercoledì 28 ottobre alle 16. Nuova la produzione realizzata insieme alla Fondazione Teatro Carlo Coccia di Novara e alla Fondazione Teatro Carlo Felice di Genova, dove l'allestimento sarà in scena dopo la prima' jesina. Firma la regia Italo Nunziata, che torna nella città marchigiana (dopo L'Olimpiade di Pergolesi, Theatralische Abentheuer su musiche di Mozart e Cimarosa, Lucia di Lammermoor, L'elisir d'amore, La scuola de' gelosi di Salieri) per un doppio appuntamento: prima, il confronto con uno dei capolavori assoluti del teatro musicale buffo, e di seguito quello con un'opera nuovissima, L'esecuzione. Sotto lo sguardo di Tosca, su musica di Salvatore Passantino e libretto di Marco Malvaldi, il terzo titolo del cartellone jesino che debutterà in prima assoluta il 14 e 15 novembre con anteprima giovani il 12 novembre. Scene e costumi di entrambe le opere sono dei giovani vincitori del Concorso dedicato a Josef Svoboda, giunto alla sesta edizione e riservato agli iscritti al Biennio di Specializzazione in Scenografia delle Accademie di Belle Arti di Macerata, Bologna, Venezia, Carrara, Bari e Brera. I vincitori hanno ottenuto la scrittura artistica nelle produzioni d'opera: ecco, dunque, Michela Costa (scene) e Simone Dalla Venezia (costumi) impegnati nel Don Pasquale, mentre Jing Guan (scene) e Margherita Figini (costumi) saranno impegnati ne L'esecuzione. Le luci sono di Oscar Frosio e Luca Asioli. Sul podio Danila Grassi, pugliese del 1993, che nel 2022 ha diretto La scuola de' gelosi di Salieri al Festival della Valle d'Itria, prima donna a dirigere un titolo d'opera nel festival, e che ha poi debuttato alla Staatsoper di Stoccarda con L'elisir d'amore e al Wexford Festival Opera con Le convenienze e inconvenienze teatrali di Donizetti. Dirigerà il Time Machine Ensemble, giovane compagine orchestrale composta da musicisti under 35, nata sotto l'impulso della Fondazione Pergolesi Spontini e coinvolta in progetti dedicati alla diffusione del teatro musicale, sia di repertorio che dei nostri giorni. Canta il Coro Ventidio Basso di Ascoli Piceno, preparato da Pasquale Veleno. Nel ruolo del titolo c'è Bruno Taddia, presenza autorevole e originale del panorama lirico contemporaneo, recentemente applaudito nel ruolo del titolo di Falstaff all'Opéra Orchestre national Montpellier, come Prosdocimo ne Il turco in Italia al New National Theatre di Tokyo e come Dulcamara ne L'elisir d'amore al Teatro La Fenice di Venezia. Torna a Jesi dopo aver interpretato Licinio ne La Vestale. Lo affiancano in palcoscenico la Norina di Nikoletta Hertsak, soprano ucraina formatasi all'Accademia del Maggio Musicale Fiorentino e già apprezzata a Jesi nella prima mondiale del De Bello Gallico di Nicola Campogrande, e l'Ernesto di Francesco Lucii, tenore reduce da impegni importanti al Donizetti

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Ancona Today

Area Marche e Abruzzo

Opera Festival e al Teatro Petruzzelli di Bari. Il ruolo del dottor Malatesta è di Daniele Terenzi, baritono formatosi al Maggio Fiorentino e già interprete del ruolo a livello internazionale; il giovane basso Kevin Baliviera, recentemente impegnato al Teatro Verdi di Trieste, interpreta il notaro. Italo Nunziata torna alla regia di Don Pasquale con una nuova visione rispetto al fortunato allestimento del 2002 per la Fenice di Venezia. Quella produzione, ambientata negli anni Trenta e rimasta in repertorio in teatri italiani ed esteri per oltre un decennio, si distinse per la modernità dell'impianto scenico e la freschezza della lettura drammaturgica. Per il debutto della produzione a Jesi, e di seguito nei teatri di Novara e Genova, la vicenda sarà ambientata nei frenetici anni Sessanta, una cornice temporale legata agli anni del boom economico e all'avvento della televisione che accentuano lo scontro generazionale e il ritmo incalzante della commedia. «In quel decennio spiega Nunziata la sensazione era proprio quella di un vortice. Tutto era nuovo, tutto era veloce, tutto era possibile con un ascensore sociale sempre in movimento». Don Pasquale si propone quindi come il proprietario di un autosalone che porta il nome di Corneto, con venditori alle sue dipendenze e clienti in sala, e il dottor Malatesta, che entra in scena con discrezione, si rivela un chirurgo estetico accompagnato da assistenti infermieri. Il nipote Ernesto si presenta da biker, lontano dal mondo delle auto, e quando lo zio lo manda via parte per gli Stati Uniti vestito da giocatore di football americano; Norina lavora in un salone di bellezza e solo quando si traveste da Sofronia, la finta sorella di Malatesta, nasconde la sua vivacità sotto un nero quasi monacale. Il mondo di Don Pasquale è in bianco e nero, come la televisione di quegli anni, e il colore arriva con Norina, in rosa e verde acqua, fino a invadere la casa dopo il finto matrimonio celebrato da un notaio ancora più finto. La recita di sabato 31 ottobre è accessibile a persone cieche/ipovedenti, sorde/ipoudenti, a cura di AXESS Associazione per l'Accessibilità alla Cultura e con il contributo di Coop Alleanza 3.0, mentre l'anteprima del 28 ottobre è riservata ai partecipanti al progetto di educazione al melodramma Musicadentro 2026 a cura di Cristiano Veroli, musicologo della FORM Orchestra Filarmonica Marchigiana, con il contributo di TreValli Cooperlat, educational partner 2026. Prima di ogni recita, le Sale Pergolesiane ospitano la guida all'opera a cura del direttore artistico Cristian Carrara; l'ingresso è gratuito con prenotazione obbligatoria allo 0731 202944 o scrivendo a marketing2@fpsjesi.com Informazioni e prenotazioni Info e prenotazioni: tel. 0731 206888, biglietteria@fpsjesi.com online su www.vivaticket.com www.fondazionepergolesispontini.com.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Qdmnotizie.it

Area Marche e Abruzzo

Jesi Stagione lirica, al Teatro Pergolesi con il Don Pasquale anni '60


Qdmnotizie.it

Jesi Stagione lirica, al Teatro Pergolesi con il "Don Pasquale" anni '60

10/29/2026 18:51

Eventi Domani e sabato, nuova visione di Italo Nunziata che firma la regia dell'opera di Donizetti, la vicenda ambientata nella cornice temporale legata agli anni del boom economico e all'avvento della televisione in bianco e nero che accentuano lo scontro generazionale e il ritmo incalzante della commedia Jesi – La Fondazione Pergolesi Spontini presenta al Teatro Pergolesi l'opera "Don Pasquale" di Gaetano Donizetti, secondo titolo della 59ª Stagione Lirica di Tradizione , in scena domani, venerdì 30 e sabato 31 ottobre alle 20.30 , con un'anteprima riservata ai giovani svoltasi mercoledì 28 ottobre La conferenza stampa di presentazione del Don Pasquale alle Sale Pergolesiane Nuova la produzione realizzata insieme alla Fondazione Teatro Carlo Coccia di Novara e alla Fondazione Teatro Carlo Felice di Genova, dove l'allestimento sarà in scena dopo la prima jesina. Firma la regia Italo Nunziata , che torna in città (dopo L'Olimpiade di Pergolesi, Theatralische Abentheuer" su musiche di Mozart e Cimarosa, "Lucia di Lammermoor", "L'elisir d'amore", "La scuola de' gelosi" di Salieri) per un doppio appuntamento: prima, il confronto con uno dei capolavori assoluti del teatro musicale buffo, e di seguito quello con un'opera nuovissima, " L'esecuzione. Sotto lo sguardo di Tosca", su musica di Salvatore Passantino e libretto di Marco Malvaldi, il terzo titolo del cartellone jesino che debutterà in prima assoluta il 14 e 15 novembre con anteprima giovani il 12 novembre. Scene e costumi di entrambe le opere sono dei giovani vincitori del Concorso dedicato a Josef Svoboda , giunto alla sesta edizione e riservato agli iscritti al Biennio di Specializzazione in Scenografia delle Accademie di Belle Arti di Macerata, Bologna, Venezia, Carrara, Bari e Brera. I vincitori hanno ottenuto la scrittura artistica nelle produzioni d'opera: ecco, dunque, Michela Costa (scene) e Simone Dalla Venezia (costumi) impegnati nel "Don Pasquale" , mentre Jing Guan (scene) e Margherita Figini (costumi) saranno

Eventi Domani e sabato, nuova visione di Italo Nunziata che firma la regia dell'opera di Donizetti, la vicenda ambientata nella cornice temporale legata agli anni del boom economico e all'avvento della televisione in bianco e nero che accentuano lo scontro generazionale e il ritmo incalzante della commedia Jesi La Fondazione Pergolesi Spontini presenta al Teatro Pergolesi l'opera Don Pasquale di Gaetano Donizetti, secondo titolo della 59ª Stagione Lirica di Tradizione , in scena domani, venerdì 30 e sabato 31 ottobre alle 20.30 , con un'anteprima riservata ai giovani svoltasi mercoledì 28 ottobre La conferenza stampa di presentazione del Don Pasquale alle Sale Pergolesiane Nuova la produzione realizzata insieme alla Fondazione Teatro Carlo Coccia di Novara e alla Fondazione Teatro Carlo Felice di Genova, dove l'allestimento sarà in scena dopo la prima jesina. Firma la regia Italo Nunziata , che torna in città (dopo L'Olimpiade di Pergolesi, Theatralische Abentheuer su musiche di Mozart e Cimarosa, Lucia di Lammermoor, L'elisir d'amore, La scuola de' gelosi di Salieri) per un doppio appuntamento: prima, il confronto con uno dei capolavori assoluti del teatro musicale buffo, e di seguito quello con un'opera nuovissima, L'esecuzione. Sotto lo sguardo di Tosca, su musica di Salvatore Passantino e libretto di Marco Malvaldi, il terzo titolo del cartellone jesino che debutterà in prima assoluta il 14 e 15 novembre con anteprima giovani il 12 novembre. Scene e costumi di entrambe le opere sono dei giovani vincitori del Concorso dedicato a Josef Svoboda , giunto alla sesta edizione e riservato agli iscritti al Biennio di Specializzazione in Scenografia delle Accademie di Belle Arti di Macerata, Bologna, Venezia, Carrara, Bari e Brera. I vincitori hanno ottenuto la scrittura artistica nelle produzioni d'opera: ecco, dunque, Michela Costa (scene) e Simone Dalla Venezia (costumi) impegnati nel Don Pasquale , mentre Jing Guan (scene) e Margherita Figini (costumi) saranno impegnati ne L'esecuzione. Le luci sono di Oscar Frosio e Luca Asioli Sul podio Danila Grassi , pugliese del 1993, che nel 2022 ha diretto La scuola de' gelosi di Salieri al Festival della Valle d'Itria, prima donna a dirigere un titolo d'opera nel festival , e che ha poi debuttato alla Staatsoper di Stoccarda con L'elisir d'amore e al Wexford Festival Opera con Le convenienze ed inconvenienze teatrali di Donizetti. Dirigerà il Time Machine Ensemble giovane compagine orchestrale composta da musicisti under 35, nata sotto l'impulso della Fondazione Pergolesi Spontini e coinvolta in progetti dedicati alla diffusione del teatro musicale, sia di repertorio che dei nostri giorni. Canta il Coro Ventidio Basso di Ascoli Piceno, preparato da Pasquale Veleno Nel ruolo del titolo c'è Bruno Taddia , presenza autorevole e originale del panorama lirico contemporaneo, recentemente applaudito nel ruolo del titolo di Falstaff all'Opéra Orchestre national Montpellier , come Prosdocimo ne Il turco in Italia al New National Theatre di Tokyo e come Dulcamara ne L'elisir d'amore al Teatro La Fenice

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

di Venezia. Torna a Jesi dopo aver interpretato Licinio ne La Vestale. Lo affiancano in palcoscenico la Norina di Nikoletta Hertsak , soprano ucraina formatasi all'Accademia del Maggio Musicale Fiorentino e già apprezzata a Jesi nella prima mondiale del De Bello Gallico di Nicola Campogrande, e l'Ernesto di Francesco Lucii , tenore reduce da impegni importanti al Donizetti Opera Festival e al Teatro Petruzzelli di Bari. Il ruolo del dottor Malatesta è di Daniele Terenzi , baritono formatosi al Maggio Fiorentino e già interprete del ruolo a livello internazionale; il giovane basso Kevin Baliviera , recentemente impegnato al Teatro Verdi di Trieste, interpreta il notaro. Italo Nunziata torna alla regia di Don Pasquale con una nuova visione rispetto al fortunato allestimento del 2002 per la Fenice di Venezia. Quella produzione, ambientata negli anni Trenta e rimasta in repertorio in teatri italiani ed esteri per oltre un decennio, si distinse per la modernità dell'impianto scenico e la freschezza della lettura drammaturgica. Per il debutto della produzione a Jesi, e di seguito nei teatri di Novara e Genova, la vicenda sarà ambientata nei frenetici anni Sessanta, una cornice temporale legata agli anni del boom economico e all'avvento della televisione che accentuano lo scontro generazionale e il ritmo incalzante della commedia. «In quel decennio spiega Nunziata la sensazione era proprio quella di un vortice . Tutto era nuovo, tutto era veloce, tutto era possibile con un ascensore sociale sempre in movimento». Don Pasquale si propone quindi come il proprietario di un autosalone che porta il nome di Corneto, con venditori alle sue dipendenze e clienti in sala, e il dottor Malatesta, che entra in scena con discrezione, si rivela un chirurgo estetico accompagnato da assistenti infermieri. Il nipote Ernesto si presenta da biker , lontano dal mondo delle auto, e quando lo zio lo manda via parte per gli Stati Uniti vestito da giocatore di football americano; Norina lavora in un salone di bellezza e solo quando si traveste da Sofronia, la finta sorella di Malatesta, nasconde la sua vivacità sotto un nero quasi monacale. Il mondo di Don Pasquale è in bianco e nero, come la televisione di quegli anni, e il colore arriva con Norina, in rosa e verde acqua, fino a invadere la casa dopo il finto matrimonio celebrato da un notaio ancora più finto. La recita di sabato 31 ottobre è accessibile a persone cieche / ipovedenti, sorde / ipoudenti , a cura di Axess Associazione per l'accessibilità alla cultura e con il contributo di Coop Alleanza 3.0, mentre l'anteprima del 28 ottobre era riservata ai partecipanti al progetto di educazione al melodramma Musicadentro 2026 a cura di Cristiano Veroli, musicologo della Form Orchestra Filarmonica Marchigiana , con il contributo di TreValli Cooperlat, educational partner 2026. Prima di ogni recita, le Sale Pergolesiane ospitano la guida all'opera a cura del direttore artistico Cristian Carrara , l'ingresso è gratuito con prenotazione obbligatoria allo o scrivendo a marketing2@fpsjesi.com Info e prenotazioni tel. biglietteria@fpsjesi.com online su www.vivaticket.com www. fondazionepergolesispontini. com © riproduzione riservata.

Ansa.it

Area Sud e Isole

Tela autografata da Vasco e don Ciotti al Factory Grisù di Ferrara

È stata donata Centro culturale Factory Grisù, dove resterà esposta, una delle opere collettive realizzate dagli spettatori durante il tour di Vasco Rossi di questa estate. E' questa la fase conclusiva del progetto GreenRock 2026! realizzato da Coop Alleanza 3.0 e Live Nation che ha previsto fra l'altro la realizzazione, in collaborazione con Libera, di tele dove ciascuno spettatore poteva esprimersi allo stand di Coop Alleanza 3.0 durante le tappe del tour. Le tele sono state poi autografate da Vasco e don Luigi Ciotti. Alla consegna dell'opera realizzata durante la tappa di Ferrara del tour oggi hanno partecipato Nicola Novelli, vicepresidente del Consiglio di zona Soci di Coop Alleanza 3.0, Andrea Cacchioli, Regional Director di Coop Alleanza 3.0 e Alessandro Canella, presidente del Centro culturale Factory Grisù e Alessio Papa, direttore del Centro culturale Factory Grisù. La tela sarà svelata al pubblico nella sede di Factory Grisù il 15 novembre. Riproduzione riservata © Copyright ANSA.


Ansa.it

Tela autografata da Vasco e don Ciotti al Factory Grisù di Ferrara

10/29/2026 19:02

È stata donata Centro culturale Factory Grisù, dove resterà esposta, una delle opere collettive realizzate dagli spettatori durante il tour di Vasco Rossi di questa estate. E' questa la fase conclusiva del progetto GreenRock 2026! realizzato da Coop Alleanza 3.0 e Live Nation che ha previsto fra l'altro la realizzazione, in collaborazione con Libera, di tele dove ciascuno spettatore poteva esprimersi allo stand di Coop Alleanza 3.0 durante le tappe del tour. Le tele sono state poi autografate da Vasco e don Luigi Ciotti. Alla consegna dell'opera realizzata durante la tappa di Ferrara del tour oggi hanno partecipato Nicola Novelli, vicepresidente del Consiglio di zona Soci di Coop Alleanza 3.0, Andrea Cacchioli, Regional Director di Coop Alleanza 3.0 e Alessandro Canella, presidente del Centro culturale Factory Grisù e Alessio Papa, direttore del Centro culturale Factory Grisù. La tela sarà svelata al pubblico nella sede di Factory Grisù il 15 novembre. Riproduzione riservata © Copyright ANSA.

Il Sole 24 Ore

Controllate e partecipate

Liter autorizzativo

Antitrust al lavoro per chiudere l'istruttoria sull'Opas di Intesa

Attesa già per la prossima settimana la risultanza del procedimento in corso

Marigia Mangano


Antitrust al lavoro per chiudere l'istruttoria sull'Opas di Intesa

È attesa per la prossima settimana la chiusura della prima parte dell'istruttoria avviata dall'Antitrust sull'Opas di Intesa Sanpaolo su Mps. L'Authority si appresta ad inviare alle parti interessate, Intesa Sanpaolo, Mps e Generali, le comunicazioni sulle risultanze del procedimento in corso. Si tratta di un passaggio significativo e rappresenta la sintesi tra le indagini e i rilievi dell'Autorità, le memorie presentate da Ca' de Sass, da Mps e dalle Generali e le audizioni delle ultime settimane con i rappresentanti dei tre gruppi finanziari. Dopo la presa di visione delle conclusioni della Commissione, le parti potranno presentare le rispettive osservazioni o richiedere una ulteriore audizione. Alla fine di questo iter l'Antitrust, sentito il parere dell'Ivass, comunicherà la decisione finale alle parti sicuramente entro la fine dell'anno. Sul tema il consigliere delegato di Intesa Sanpaolo, Carlo Messina, ha già dichiarato di avere piena fiducia nelle valutazioni del garante.

Entra nel vivo, così, il complesso procedimento al vaglio della Autorità garante della concorrenza e del mercato sul dossier Intesa Sanpaolo-Mps. Un fascicolo ricco che mette sotto la lente due nodi: l'attività bancaria, con le evidenti sovrapposizioni post conquista di Mps, e quella assicurativa, legata all'ingresso di Intesa Sanpaolo nel capitale delle Generali con una quota del 16%, di cui il 13,2% ereditato da Mediobanca. Proprio gli intrecci assicurativi rappresentano il capitolo più delicato.

Il presidente dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato Saverio Valentino ha dichiarato che Intesa Sanpaolo potrebbe adottare misure di natura comportamentale per garantire che la partecipazione indiretta del 13% nelle Generali rimanga un «mero investimento finanziario».

Una posizione che sembra preannunciare, almeno in linea teorica, una serie di correttivi procedurali che garantiscano una distanza effettiva di Ca' de Sass dalla gestione della compagnia assicurativa. La stessa Intesa Sanpaolo, nel verbale legato all'aumento di capitale a servizio dell'offerta Mps, ribadisce la volontà di non interferire nella gestione delle Generali: «La partecipazione posseduta da Mediobanca in Assicurazioni Generali S.p.A. ("Generali") sarà ricompresa nel compendio mantenuto da Intesa Sanpaolo (.) come investimento azionario non di controllo senza ingerenza nella governance di Generali, e beneficerà del regime prudenziale del c.d. Danish Compromise», si legge. E proprio su questa linea la banca avrebbe presentato all'Authority una serie di rimedi per centrare l'obiettivo.

Intesa avrebbe da un lato proposto delle procedure che proteggano la circolazione di informazioni sensibili tra Ca' de Sass e Generali.

E avrebbe suggerito l'ingresso di un consigliere con requisiti di indipendenza nel board del Leone, tanto più che la presenza di un rappresentante di Intesa nel board della compagnia sarebbe un requisito

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

decisivo per l'estensione dei benefici del Danish Compromise anche alla quota nelle Generali.

Mps, dal canto suo, secondo alcune fonti, nel fascicolo e nelle audizioni con la commissione Antitrust avrebbe sollevato una serie di criticità in riferimento all'ingresso di Ca' De Sass nel capitale delle Generali.

La banca senese, in particolare, sosterrebbe che la partecipazione nel Leone vada analizzata su due piani: in primo luogo, secondo Mps, ci sarebbe il rischio di scambi di informazioni sensibili a più livelli. Per azzerarlo sarebbe necessario, secondo Mps, che non ci siano rappresentanti di Intesa Sanpaolo nel board delle Generali. In secondo luogo Siena guarda al peso economico della stessa partecipazione della banca guidata da Carlo Messina nelle Generali che sarebbe proporzionale al rischio che prevalga la tutela dell'investimento. In altre parole, quanto più significativa è la partecipazione di una banca in una compagnia assicurativa concorrente, tanto maggiore può essere l'incentivo della banca a tutelare il proprio investimento e, potenzialmente, a influenzare scelte strategiche della compagnia o accedere a informazioni sensibili. Da qui la necessità di avviare delle riflessioni su un eventuale ridimensionamento della partecipazione di Ca' De Sass nella compagnia assicurativa.

Infine, completano il quadro le osservazioni delle Generali. Secondo alcune fonti, a Trieste sarebbe stato sollevato il tema della concentrazione della concorrenza nei settori assicurativo e in quello del risparmio gestito sottolineando non solo l'intreccio azionario tra Intesa e Generali, ma anche gli effetti della partita bancaria in corso su Unipol, player assicurativo concorrente di Generali, che dall'esito positivo dell'offerta risulterebbe rafforzato nei settori Vita e Danni,

attraverso il canale distributivo della bancassurance. Sempre Generali avrebbe posto l'accento sulla gestione complessa dei flussi informativi con rappresentanti di Intesa nel board del Leone e, sul fronte proprietario, avrebbe rilevato come l'operazione su Siena porterebbe gli azionisti rilevanti di Generali (con posizioni superiori al 3%) a entrare nel capitale di Ca' de Sass. In altre parole molti azionisti di Trieste d

iventerebbero anche soci significativi di Ca' de Sass. Resta da capire, a questo punto, come si muoveranno i commissari in questo articolato dossier. Alcuni osservatori ricordano un precedente che risale al 2010, quattro anni dopo la fusione tra Intesa e Sanpaolo Imi. All'epoca gli incroci azionari erano più insidiosi, il mercato assicurativo molto diverso rispetto a quello attuale e soprattutto le posizioni di Intesa e Generali erano ribaltate, con quest'ultima azionista di Ca' de Sass con una quota intorno al 5%. In quell'occasione l'Autorità all'epoca guidata da Antonio Catricalà confermando la posizione dominante collettiva detenuta congiuntamente da Intesa Sanpaolo e Generali nel Ramo Vita I del settore assicurativo e l'esistenza di problemi concorrenziali nell'intero comparto, ritenne necessario superare tali criticità con alcuni rimedi. Tra questi l'esclusione di rappresentanti di Generali nel board Intesa dai flussi informativi, dalla partecipazione alle discussioni e dall'esercizio del diritto di voto negli organi di governance della società in tutte le materie inerenti al settore assicurativo vita. © RIPRODUZIONE

Il Sole 24 Ore

Controllate e partecipate

RISERVATA.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Sole 24 Ore

Controllate e partecipate

Crédit Agricole più vicina a Bpm, Generali verso la resa dei conti

Le partite aperte UniCredit resta il convitato di pietra: è socio del Leone e già interessato alle due banche

Marigia Mangano



Sfumata a Siena l'ipotesi del piano dell'amministratore delegato Luigi Lovaglio, bocciato come previsto dall'assemblea dei soci Mps, nella partita bancaria in corso si liberano due caselle e si apre il fronte più delicato: le due caselle sono Banco Bpm e Banca Generali, destinatarie delle Ops del progetto pensato dall'amministratore delegato del Monte; il fronte in questione è Assicurazioni Generali.

La ricomposizione degli assetti nella compagnia, per ovvie ragioni, sono la conseguenza più immediata del passaggio di Mps sotto il controllo di Ca' de Sass. In un sistema in cui gli azionisti compaiono a più livelli lungo la strada che da Siena porta a Trieste, l'avanzata di Intesa Sanpaolo nel capitale del Monte, rompe nel Leone vecchi equilibri e candida la banca a divenire il perno su cui costruirne nuovi. Si tratta della seconda volta in appena due anni che il pacchetto del 13,22% delle Generali custodito storicamente da Mediobanca si appresta a passare di mano. Dopo la chiusura della partita che ha portato Mps a conquistare Mediobanca, il risultato più tangibile è stato quello di allentare la tensione che per anni ha governato gli equilibri delle Generali, al centro di scontri tra il vertice della compagnia e i grandi azionisti privati, con il gruppo Caltagirone e Delfin in prima fila. L'offerta di Mps su piazzetta Cuccia, in pratica, ha significato anche una ritrovata stabilità per le Generali garantita proprio dalla sintonia tra i soci privati e l'azionista che ha sostituito piazzetta Cuccia, dunque la Mps di Luigi Lovaglio.

Un equilibrio poi incrinato dal rinnovo dei vertici del Monte, con gli azionisti della banca senese spaccati sulle liste, vivacizzato dall'ingresso di UniCredit con il 10% e oggi nuovamente in discussione con l'arrivo sulla scena di Intesa Sanpaolo. Se si guarda al libro soci di Trieste, i primi soci della compagnia sono indirettamente i grandi azionisti del Monte: oltre alla quota di Mediobanca ereditata di Siena, pari al 13,22%, compaiono le quote del gruppo Caltagirone (6,68%) e la Delfin della famiglia Del Vecchio (10,05%). Insieme a loro ci sono anche la Fondazione Crt, con poco meno del 2%, il gruppo Benetton con il 4,48%, più le casse. Infine, l'UniCredit di Andrea Orcel con la quota del 10% e con ambizioni a salire nel capitale del gruppo assicurativo, un'ascesa tentata già in passato con soluzioni offerte a Delfin per rilevare la quota nella compagnia.

In che misura questa nuova geografia del libro soci si evolverà è ancora difficile decifrarlo. Così come non è ancora chiaro in quali tempi partiranno le riflessioni sulla governance di Trieste, con il board guidato da Philippe Donnet in scadenza nel 2028. L'unica certezza, più operativa che politica, è che Generali ha ufficialmente aperto alla vendita della controllata Banca Generali, tentata per ben

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

due volte nella storia recente del gruppo: prima con la vecchia Mediobanca di Alberto Nagel e poi finita nel mirino della Mps di Luigi Lovaglio. Un asset, il gruppo guidato da Gian Maria Mossa, guardato da tempo con interesse anche da UniCredit che avrebbe fatto delle riflessioni sul dossier ben prima che l'operazione Lovaglio partisse. Resta da capire se i tempi siano maturi per il passaggio di mano, tanto più che le valutazioni lo sconsigliano per i potenziali interessati con Banca Generali che viaggia intorno ai 7 miliardi di capitalizzazione.

L'impressione, più in generale, è che l'atteggiamento di Orcel, almeno in questa fase, potrebbe essere attendista con il banchiere più concentrato sul consolidamento a Trieste, dove parte in vantaggio rispetto a Intesa Sanpaolo quantomeno sul tavolo della governance. Tanto più che in questa fase la priorità per Orcel, secondo diversi osservatori, sarebbe quella di recuperare posizioni in Italia. E qui entra in gioco la seconda "casella" che si libera con la vittoria di Intesa Sanpaolo e la bocciatura delle Ops di Lovaglio: Bpm. Le mire sulla ex Popolare milanese, si racconta, non sono mai state accantonate, tant'è che di recente il banchiere romano ha sondato il primo azionista del Banco, il Crédit Agricole con il 29,9%, per capire i margini di manovra per valutare una operazione condivisa con i francesi su Bpm, ovvero un'acquisizione seguita da una successiva spartizione stile Intesa-Unipol su Mps. La trattativa, racconta una fonte, si sarebbe arenata sul numero di sportelli che UniCredit avrebbe dovuto assegnare al socio francese, circa 600.

Resta da capire se il dossier possa tornare d'attualità, tanto più che il Crédit Agricole ha sempre caldeggiato una combinazione tra le sue attività italiane e Piazza Meda, un disegno che deve fare i conti con la resistenza della politica. In proposito alcuni osservatori scommettono sullo status quo fino alle prossime elezioni in Italia e in Francia e non escludono, in prospettiva, che altre combinazioni possano prendere forma, compresa quella con Bper che insieme a Unipol si appresta a divenire il secondo polo nazionale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Fatto Quotidiano

Controllate e partecipate

FISCHI E MUGUGNI PICCOLI AZIONISTI E DIPENDENTI CONTRO MILANESI, MA GLI ALTRI BOCCIANO L'AD

No dei soci a Lovaglio, Intesa avrà Mps Resta l'ostacolo Antitrust per Generali

Gaia Scacciavillani


"Il Fatto non è in vendita" Del Vecchio rinuncia all'Opa

No dei soci a Lovaglio, Intesa avrà Mps Resta l'ostacolo Antitrust per Generali

Sono passati sei mesi, ma a Siena sembra un'era geologica fa. L'illusione che dopo l'assemblea dello scorso aprile il Monte dei Paschi sarebbe stato libero di muoversi in autonomia nonostante lo scottante dossier Mediobanca-Generali, si è schiantata contro l'accerchiamento di Intesa Sanpaolo. Ieri la conferma, in poco più di 6 ore di assemblea consumata tra metafore calcistiche, fischi, applausi e toni nostalgici di piccoli azionisti e dipendenti. Qui i grandi soci del Monte hanno formalmente abbattuto le fragili barriere che l'ad Luigi Lovaglio aveva provato a erigere contro la calata dei milanesi.

Bocciate, com'era nelle attese, le offerte di acquisto di Banco Bpm e Banca Generali, che nei piani del banchiere lucano avrebbero portato Mps a diventare "il vero grande competitor di Intesa". Bocciata tra i fischi dei piccoli soci, anche la fusione tra Mps e Mediobanca che, rivendica Lovaglio, aveva una finalità esclusivamente industriale, ma avrebbe anche disturbato il percorso di Carlo Messina (l'ad di Intesa) da Milano a Siena e poi da lì dritto verso Trieste, tanto che Intesa, non potendo imporla, ne aveva auspicato la bocciatura. "Se mi consentite una metafora calcistica, qualche goal lo abbiamo fatto anche da calcio d'angolo, ma c'è una cosa di cui siamo particolarmente orgogliosi: quei goal li abbiamo segnati giocando la partita, non cambiando le regole del campionato", ha esordito il banchiere lucano riferendosi all'aut aut di Messina che, tre settimane fa, rilanciando la sua offerta di acquisto agli azionisti di Siena, l'aveva vincolata alla stroncatura del piano Lovaglio. Quest'ultimo, poi, non abbassa la testa neanche dopo l'esito dell'assemblea e dice che "non è il verdetto finale sul futuro del Monte", ma "solo un passaggio" in quanto "tra il voto di oggi e l'obiettivo dichiarato" da Intesa Sanpaolo "c'è ancora una strada lunga" che culminerà nel "procedimento Antitrust".

Ovazione in sala. Venerdì scorso il presidente Antitrust, Saverio Valentino, aveva anticipato la possibilità che Intesa debba adottare delle misure correttive per fare in modo che l'acquisto della quota di Generali in pancia a Mediobanca-Mps non porti alla prima banca italiana anche "qualsiasi potere di influenzare il comportamento" di Generali, che è un concorrente. Si vedrà a giochi fatti. Leone di Trieste a parte, da ieri non ci sono più ostacoli per l'offerta che porterà la massima espansione possibile della banca milanese sul mercato italiano, nel quale già primeggia. Gli eredi Del Vecchio, Francesco Gaetano Caltagirone e la famiglia Benetton, oltre agli investitori istituzionali presenti, hanno di fatto aperto le porte del fortino di Mps a Intesa a fronte della promessa di 31,4 miliardi, di cui 27,6 miliardi in azioni di Intesa e 3,8 miliardi in denaro. In caso di esito positivo dell'offerta su Mps, la banca guidata da Messina si troverà a gestire circa 1.700 miliardi di euro di attività finanziarie, oltre 27 milioni di clienti e una rete di 21.000 consulenti. In Italia diventerebbe la prima banca per il credito al

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

consumo e potenzierebbe le attività di investimento e di finanziamento alle imprese. A contenderle il primato nel Paese, secondo i conti del suo ad, Carlo Cimbri, sarà il gruppo Unipol che rileverà gli sportelli Mps che Intesa non potrà tenere e costruirà così una rete di oltre 2.600 filiali, circa 170 miliardi di impieghi e 225 miliardi di raccolta. Convitato di pietra Unicredit, che solo in Italia conta 26mila dipendenti, 1941 sportelli, 191 miliardi di depositi della clientela e 157 miliardi di prestiti. E che con 43 miliardi investiti supera Intesa (38 miliardi a giugno) e Generali (40 miliardi) per esposizione sui titoli di Stato italiani.

Un tema che, insieme al sostegno di famiglie e imprese e alla tassazione degli istituti, ha un peso politico non secondario, specialmente in tempi di manovra e campagna elettorale.

"Intesa non è troppo grande per l'Italia semmai è troppo italiana. Questo le conferisce un enorme potere, del tutto meritato, ma insidioso anche per se stessa se accompagnato da una eccessiva dose di conformismo", notava nei giorni scorsi Ferruccio de Bortoli sul Corriere. Ma per Carlo Messina "questa non è un'operazione di potere".

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

GDO News

Coop e Cooperazione

Lidl, sfida a Coop in provincia di Firenze

Meta Time


GDO News

Lidl, sfida a Coop in provincia di Firenze

10/29/2026 16:07 Meta Time

Il nuovo discount da 1.340 mq sostituisce lo storico punto vendita di Santa Croce sull'Arno. La Mappa della GDO mostra un bacino competitivo nel quale Coop.fi ha un peso importante e il discount è già ben rappresentato. Lidl inaugura il suo primo negozio a Fucecchio , in via Provinciale Fiorentina , zona Samo. Il nuovo immobile ha 1.340 mq di superficie commerciale, un impianto fotovoltaico da 179 kWp, oltre 160 posti auto (più di 70 pubblici) e si accompagna alla realizzazione di un'area verde di oltre 5.500 mq. La novità, però, è anzitutto territoriale: la nuova apertura sostituisce lo storico Lidl di Santa Croce sull'Arno , a poca distanza. Quali equilibri può modificare una struttura di questa dimensione in un bacino competitivo già presidiato da insegne di supermercati e discount? L'analisi della Mappa della GDO permette di confrontare posizionamento, superfici e peso stimato degli operatori, senza confondere il trasferimento di un negozio con un'espansione netta della rete. Una sostituzione che amplia la superficie Il precedente Lidl, censito in via XI Febbraio 22 a Santa Croce sull'Arno, misura 1.035 mq ed è distante circa 1,1 km dalla nuova location secondo l'export territoriale. Il passaggio a 1.340 mq significa 305 mq aggiuntivi , pari a circa il 29%. Lo store precedente sviluppava un fatturato stimato nell'ordine degli 8 milioni annui , con una produttività indicativa di circa 7.000-8.500 €/mq La maggiore metratura non implica automaticamente una crescita proporzionale delle vendite . Il vecchio supermercato viene sostituito: una parte della domanda potrà trasferirsi da un indirizzo all'altro, mentre la crescita effettiva dipenderà dalla capacità di intercettare ulteriore clientela. Confronto delle metrature. Fonte: comunicato Lidl e dati Mappa della GDO; valori delle superfici censite. Il baricentro della concorrenza è Coop.fi A circa 500 metri dal nuovo discount opera Coop.fi in via di Fucecchiello 7, con oltre 3.000 mq . La Mappa della GDO attribuisce a questa superficie un fatturato annuo stimato nell'ordine di 45-55 milioni di euro e una produttività indicativa superiore a 14.000 €/mq : dimensioni

Il nuovo discount da 1.340 mq sostituisce lo storico punto vendita di Santa Croce sull'Arno. La Mappa della GDO mostra un bacino competitivo nel quale Coop.fi ha un peso importante e il discount è già ben rappresentato. Lidl inaugura il suo primo negozio a Fucecchio , in via Provinciale Fiorentina , zona Samo. Il nuovo immobile ha 1.340 mq di superficie commerciale, un impianto fotovoltaico da 179 kWp, oltre 160 posti auto (più di 70 pubblici) e si accompagna alla realizzazione di un'area verde di oltre 5.500 mq. La novità, però, è anzitutto territoriale: la nuova apertura sostituisce lo storico Lidl di Santa Croce sull'Arno , a poca distanza. Quali equilibri può modificare una struttura di questa dimensione in un bacino competitivo già presidiato da insegne di supermercati e discount? L'analisi della Mappa della GDO permette di confrontare posizionamento, superfici e peso stimato degli operatori, senza confondere il trasferimento di un negozio con un'espansione netta della rete. Una sostituzione che amplia la superficie Il precedente Lidl, censito in via XI Febbraio 22 a Santa Croce sull'Arno, misura 1.035 mq ed è distante circa 1,1 km dalla nuova location secondo l'export territoriale. Il passaggio a 1.340 mq significa 305 mq aggiuntivi , pari a circa il 29%. Lo store precedente sviluppava un fatturato stimato nell'ordine degli 8 milioni annui , con una produttività indicativa di circa 7.000-8.500 /mq La maggiore metratura non implica automaticamente una crescita proporzionale delle vendite . Il vecchio supermercato viene sostituito: una parte della domanda potrà trasferirsi da un indirizzo all'altro, mentre la crescita effettiva dipenderà dalla capacità di intercettare ulteriore clientela. Confronto delle metrature. Fonte: comunicato Lidl e dati Mappa della GDO; valori delle superfici censite. Il baricentro della concorrenza è Coop.fi A circa 500 metri dal nuovo discount opera Coop.fi in via di Fucecchiello 7, con oltre 3.000 mq . La Mappa della GDO attribuisce a questa superficie un fatturato annuo stimato nell'ordine di 45-55 milioni di euro e una produttività indicativa superiore a 14.000 /mq : dimensioni che la collocano su una scala economica molto diversa rispetto ai discount limitrofi. La concorrenza non coincide, tuttavia, soltanto con il punto vendita più vicino. Coop.fi di San Miniato, pur a oltre quattro chilometri, emerge tra gli operatori rilevanti per volume economico, mentre il negozio di Santa Croce sull'Arno intercetta una domanda territoriale parzialmente sovrapposta. I discount vicini: MD ed Eurospin Il confronto diretto sul fronte della convenienza interessa soprattutto MD di via Dante Alighieri 141, a poco più di 500 metri, e l'Eurospin lungo la provinciale Francesca a Santa Croce sull'Arno, a circa 1,25 km. Sono operatori con superfici e posizionamento più confrontabili con la proposta Lidl. Più distante, l'Eurospin di San Miniato presenta un fatturato stimato intorno ai 9-11 milioni annui, mostrando che la distanza non esaurisce la valutazione del peso competitivo.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Dimensione economica indicativa dei sei competitor selezionati. Fonte: Mappa della GDO; stime arrotondate. Un bacino competitivo con una componente familiare significativa Gli indicatori socio-demografici del bacino, letti attraverso Top Sales , descrivono circa 101 mila residenti e 41.800 famiglie. La quota di nuclei monocomponente è intorno al 31%, sotto il riferimento nazionale presente nell'export (circa 38%). La struttura familiare del territorio è un'informazione utile per valutare la composizione della domanda, ma non consente da sola di prevedere le vendite del nuovo Lidl. La sfida: nuova accessibilità o semplice redistribuzione? Il territorio ha registrato negli ultimi anni una riorganizzazione della rete commerciale, con una presenza discount più rilevante. Il nuovo Lidl arriva quindi in un contesto dove la convenienza è già un elemento strutturale dell'offerta. Il quesito da seguire non è solo quanto potrà vendere il nuovo negozio, ma quanta parte dei suoi volumi proverrà dal vecchio indirizzo e quanta dalla domanda oggi intercettata dagli altri operatori. L'elemento distintivo è la combinazione tra nuova superficie, accessibilità e vicinanza a Coop.fi L'apertura di Fucecchio diventa così un caso interessante di aggiornamento della rete esistente che potrebbe modificare gli equilibri commerciali locali, pur senza tradursi necessariamente in un aumento netto dei punti vendita Lidl.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

larepubblica.it

Coop e Cooperazione

Migliore Insegna 2027: assegnati i riconoscimenti per 27 categorie merceologiche food e non food


larepubblica.it

Migliore Insegna 2027: assegnati i riconoscimenti per 27 categorie merceologiche food e non food

10/29/2026 20:08

Svelati i risultati dell'indagine sull'esperienza di acquisto presso le 111 maggiori insegne nazionali. Lo studio, divenuto il benchmark di settore e rappresentativo delle famiglie italiane, è promosso da Largo Consumo e condotto da Ipsos Doxa Sono stati annunciati i vincitori di Migliore Insegna 2027 , il riconoscimento che premia le insegne retail più apprezzate dai consumatori. Giunta alla settima edizione, la ricerca indipendente promossa da Largo Consumo e realizzata da Ipsos Doxa analizza ogni anno la qualità della relazione tra retailer e clienti, individuando le insegne che si distinguono nelle rispettive categorie merceologiche e misurando il loro posizionamento rispetto ai competitor. Per ampiezza del campione e profondità dell'indagine, lo studio offre una panoramica articolata e comparativa del panorama distributivo italiano. Il perimetro della ricerca comprende insegne tradizionali, omnicanale e digitali, con un approccio che si aggiorna costantemente per seguire l'evoluzione del mercato e delle abitudini di consumo. L'indagine si caratterizza per indipendenza e imparzialità: i giudizi vengono raccolti in forma anonima dai consumatori, senza che le aziende coinvolte siano a conoscenza dell'analisi in corso, a tutela dell'obiettività dei risultati. Per l'edizione 2027 sono state realizzate 8.000 interviste a clienti di negozi fisici e online attraverso il metodo CAWI, suddivise tra 5.000 interviste per il canale fisico e 3.000 per quello online. Dall'indagine sono state raccolte oltre 30.000 valutazioni basate su reali esperienze d'acquisto, riferite a 111 insegne nazionali distribuite in 27 categorie merceologiche. Lo studio si fonda su un'indagine quantitativa condotta su un campione rappresentativo della popolazione italiana tra i 18 e i 74 anni, selezionato in base a genere, età e area geografica ed estratto casualmente dal panel proprietario di Ipsos Doxa, così da assicurare un'adeguata rappresentatività del target. L'edizione di quest'anno approfondisce i risultati dei sei settori principali e mette in luce tendenze

Svelati i risultati dell'indagine sull'esperienza di acquisto presso le 111 maggiori insegne nazionali. Lo studio, divenuto il benchmark di settore e rappresentativo delle famiglie italiane, è promosso da Largo Consumo e condotto da Ipsos Doxa Sono stati annunciati i vincitori di Migliore Insegna 2027 , il riconoscimento che premia le insegne retail più apprezzate dai consumatori. Giunta alla settima edizione, la ricerca indipendente promossa da Largo Consumo e realizzata da Ipsos Doxa analizza ogni anno la qualità della relazione tra retailer e clienti, individuando le insegne che si distinguono nelle rispettive categorie merceologiche e misurando il loro posizionamento rispetto ai competitor. Per ampiezza del campione e profondità dell'indagine, lo studio offre una panoramica articolata e comparativa del panorama distributivo italiano. Il perimetro della ricerca comprende insegne tradizionali, omnicanale e digitali, con un approccio che si aggiorna costantemente per seguire l'evoluzione del mercato e delle abitudini di consumo. L'indagine si caratterizza per indipendenza e imparzialità: i giudizi vengono raccolti in forma anonima dai consumatori, senza che le aziende coinvolte siano a conoscenza dell'analisi in corso, a tutela dell'obiettività dei risultati. Per l'edizione 2027 sono state realizzate 8.000 interviste a clienti di negozi fisici e online attraverso il metodo CAWI, suddivise tra 5.000 interviste per il canale fisico e 3.000 per quello online. Dall'indagine sono state raccolte oltre 30.000 valutazioni basate su reali esperienze d'acquisto, riferite a 111 insegne nazionali distribuite in 27 categorie merceologiche. Lo studio si fonda su un'indagine quantitativa condotta su un campione rappresentativo della popolazione italiana tra i 18 e i 74 anni, selezionato in base a genere, età e area geografica ed estratto casualmente dal panel proprietario di Ipsos Doxa, così da assicurare un'adeguata rappresentatività del target. L'edizione di quest'anno approfondisce i risultati dei sei settori principali e mette in luce tendenze emergenti, differenze generazionali e fattori che incidono sulle decisioni d'acquisto. Tra i temi al centro dell'analisi figura il negozio fisico, considerato un punto di riferimento nella costruzione della percezione dell'insegna da parte del cliente. La ricerca esamina l'intero percorso di acquisto: dalla scelta del punto vendita alla consultazione del volantino, cartaceo o online, fino al check out e al customer care. Approfondisce inoltre i servizi omnicanale in grado di generare valore e vantaggio competitivo e, per la GDO, dedica particolare attenzione ai freschissimi e ai prodotti free from. L'analisi prende in esame oltre un centinaio di dimensioni dell'esperienza cliente, dalle "CX Forces", che rappresentano i fattori determinanti della soddisfazione complessiva, alla qualità dell'offerta, all'organizzazione e all'atmosfera dei negozi, passando per il servizio clienti, la professionalità del personale, i servizi di consegna e post-vendita, le politiche ESG, l'identità del brand e la gestione

dei canali informativi e digitali. Nel 2027 il perimetro di indagine si estende ulteriormente, includendo anche l'analisi dei singoli reparti serviti della GDO. La cerimonia di premiazione si è svolta presso l' Enterprise Hotel di Milano , dove sono stati conferiti riconoscimenti per 27 categorie merceologiche e 5 riconoscimenti speciali. Per il settore Food , il titolo di Vincitore Assoluto Migliore Insegna 2027 è stato assegnato a Esselunga , una delle principali catene italiane della grande distribuzione e l'insegna del grocery alimentare più apprezzata dai consumatori. Nel comparto Non Food , il riconoscimento è andato invece a VisionOttica . Tra i premi attribuiti nelle singole categorie si segnalano Bata per Calzature, Giunti al Punto per le Librerie, Lidl per Discount, Roadhouse Restaurant per Ristorazione Servita, Happy Casa Store per Discount Non Food, Conad PetStore per Prodotti per Animali e Decathlon per Abbigliamento Sportivo e Tempo Libero. In sette edizioni, Migliore Insegna ha ampliato progressivamente il proprio raggio d'azione e la profondità delle analisi: dalle 5.000 interviste e 30 variabili del 2021, limitate al canale fisico, si è arrivati alle attuali 8.000 interviste e a oltre 100 variabili esaminate. L'edizione 2027 risponde alle principali sfide del retail contemporaneo, riportando il negozio fisico al centro dell'esperienza e seguendo l'intero journey del cliente per individuare le leve che possono renderla più soddisfacente e consigliabile. Lo studio approfondisce inoltre le condizioni in cui l'omnicanalità produce un effettivo valore aggiunto e, grazie a un boost territoriale, mette in evidenza le specificità locali delle insegne della GDO. Migliore Insegna rafforza così il proprio ruolo di riferimento per il settore retail, mettendo a disposizione una prospettiva oggettiva e comparativa sulla relazione tra insegne e clienti. "I risultati di Migliore Insegna mostrano come l'esperienza nei punti vendita abbia recuperato solidità, grazie a un'offerta più completa e ad ambienti sempre più curati e facili da vivere - dichiara Ipsos Doxa -. Tuttavia, oggi soddisfare le aspettative sugli aspetti funzionali dell'esperienza non basta più per conquistare una vera preferenza e generare un passaparola positivo. La convenienza può generare la scelta, ma da sola non genera raccomandazione. Per distinguersi, le insegne devono costruire esperienze riconoscibili, personali e coerenti, dove la tecnologia riduca i tempi e le incertezze senza sostituire la relazione. Il futuro del retail sarà quindi sempre più ibrido, semplice e umano, capace non solo di servire bene il cliente, ma di offrirgli una ragione per tornare". "La settima edizione di Migliore Insegna segna un ulteriore passo avanti nella comprensione delle aspettative dei clienti nei confronti delle proprie insegne predilette - spiega Armando Garosci, direttore di Largo Consumo -. Il modello si basa su un benchmark che va oltre i singoli settori e permette di cogliere le aspettative dei clienti in una prospettiva più trasversale. In questo modo, ogni insegna può riconoscere il proprio posizionamento non solo in termini merceologici, ma anche individuando con chiarezza la propria collocazione nella mappa ideale delle esperienze che ogni cliente sogna. Attraverso questo strumento messo a disposizione del mercato, Largo Consumo conferma il proprio impegno nell'interpretazione delle dinamiche di mercato, attraverso il giornalismo d'inchiesta e analisi accurate". Vincitore Assoluto Migliore Insegna 2027 settore Non Food: VisionOttica Migliore Insegna 2027 categoria Abbigliamento

bambino: Original Marines Migliore Insegna 2027 categoria Abbigliamento Famiglia: Benetton Migliore Insegna 2027 categoria Abbigliamento Sportivo e Tempo Libero: Decathlon Migliore Insegna 2027 categoria Articoli Casa: Bialetti Store Migliore Insegna 2027 categoria Bricolage: Bricofer Migliore Insegna 2027 categoria Calzature: Bata Migliore Insegna 2027 categoria Cosmetica: Wycon Migliore Insegna 2027 categoria Discount: Lidl Migliore Insegna 2027 categoria Discount Non Food: Happy Casa Store Migliore Insegna 2027 categoria Drugstore: Acqua & Sapone Migliore Insegna 2027 categoria Elettrodomestici ed elettronica di consumo: Expert Migliore Insegna 2027 categoria Erboristerie: L'Erbolario Migliore Insegna 2027 categoria Farmacie Organizzate: Dr. Max Farmacie Migliore Insegna 2027 categoria Supermercati di Prossimità: Incoop Migliore Insegna 2027 categoria Ipermercati e Superstore: Esselunga Migliore Insegna 2027 categoria Librerie: Giunti al Punto Migliore Insegna 2027 categoria Mobili e Arredo: Ikea Migliore Insegna 2027 categoria Ottica: VisionOttica Migliore Insegna 2027 categoria Pizze al taglio e Piadine: La Piadineria Migliore Insegna 2027 categoria Pizzerie servite: Rossopomodoro Migliore Insegna 2027 categoria Prodotti per Animali: Conad PetStore Migliore Insegna 2027 categoria Profumerie: Douglas Migliore Insegna 2027 categoria Ristorazione Servita: Roadhouse Restaurant Migliore Insegna 2027 categoria Ristorazione Travel: Enilive Cafè Migliore Insegna 2027 categoria Ristorazione Veloce: McDonald's Migliore Insegna 2027 categoria Ristorazione Streetwear: Foot Locker Migliore Insegna 2027 categoria Supermercati: Coop Migliore Sostenibilità: Bottega Verde Migliore Rapporto Qualità Prezzo: Maury's.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Distribuzione Moderna

Coop e Cooperazione

Unicoop Etruria, ricavi a 1,59 miliardi. Si rivede l'utile: 77,8 milioni


Distribuzione Moderna

Unicoop Etruria, ricavi a 1,59 miliardi. Si rivede l'utile: 77,8 milioni

10/29/2026 10:21 Emanuele Scarci

Unicoop Etruria chiude il primo esercizio dopo la fusione di Unicoop Tirreno con Coop Centro Italia con ricavi consolidati per 1,59 miliardi di euro, una perdita operativa di 53,8 milioni e un utile di 77,8 milioni, conseguiti grazie a proventi straordinari per 182 milioni. Per il presidente del consiglio di gestione Gianni Tarozzi , <<i primi risultati mostrano una crescita delle vendite e un recupero di quote di mercato, confermando che la strada è quella giusta. E l'impegno per mantenere alta la convenienza resta un pilastro del piano industriale. Questo impone una riorganizzazione che possa sostenere il nostro percorso di risanamento e rilancio>>. Piano di rilancio Unicoop Etruria conta su 164 punti vendita diretti fra Toscana, Lazio, Umbria, Abruzzo e Marche. Gli addetti sono circa 5.800 addetti. Il piano industriale 2025-207 varato dalla cooperativa livornese di Vignale Riotorto prevede il riequilibrio della gestione commerciale, la produzione di un cash flow positivo dal 2026 e il riassetto del perimetro delle reti di vendita. A tal fine è prevista la cessione di 24 store. Ma nel biennio 2026-2027 sono previste anche 18 ristrutturazioni di negozi, 3 nuove aperture a Terni, Gubbio e Norcia oltre a investimenti per 10 milioni nei sistemi tecnologici. "E' un cammino necessario - ha sottolineato Simonetta Radi, presidente del consiglio di sorveglianza - per assicurare alla cooperativa una prospettiva di sviluppo duraturo, con l'obiettivo di continuare a rappresentare un riferimento". Portafoglio ricco Nell'esercizio fiscale, per fare cassa Unicoop Etruria ha ceduto 16 supermercati dell'alta Toscana a Unicoop Firenze per 151 milioni, con una plusvalenza di 110 milioni, ha alienato gli immobili non strumentali per 71,5 milioni, plusvalenza di 15,5 milioni, e ha incassato 20,5 milioni da un'operazione di permuta di azioni Unipol Il patrimonio netto è di 484 milioni e il debito netto è di 504 milioni (in calo di 70 milioni). Unicoop Etruria ha in portafoglio il 2,05% del gruppo assicurativo Unipol che assicura ottimi dividendi, ma ha appena sottoscritto, in quota parte, un aumento di

Unicoop Etruria chiude il primo esercizio dopo la fusione di Unicoop Tirreno con Coop Centro Italia con ricavi consolidati per 1,59 miliardi di euro, una perdita operativa di 53,8 milioni e un utile di 77,8 milioni, conseguiti grazie a proventi straordinari per 182 milioni. Per il presidente del consiglio di gestione Gianni Tarozzi , <>. *Piano di rilancio Unicoop Etruria conta su 164 punti vendita diretti fra Toscana, Lazio, Umbria, Abruzzo e Marche. Gli addetti sono circa 5.800 addetti. Il piano industriale 2025-207 varato dalla cooperativa livornese di Vignale Riotorto prevede il riequilibrio della gestione commerciale, la produzione di un cash flow positivo dal 2026 e il riassetto del perimetro delle reti di vendita. A tal fine è prevista la cessione di 24 store. Ma nel biennio 2026-2027 sono previste anche 18 ristrutturazioni di negozi, 3 nuove aperture a Terni, Gubbio e Norcia oltre a investimenti per 10 milioni nei sistemi tecnologici. "E' un cammino necessario - ha sottolineato Simonetta Radi, presidente del consiglio di sorveglianza - per assicurare alla cooperativa una prospettiva di sviluppo duraturo, con l'obiettivo di continuare a rappresentare un riferimento". Portafoglio ricco Nell'esercizio fiscale, per fare cassa Unicoop Etruria ha ceduto 16 supermercati dell'alta Toscana a Unicoop Firenze per 151 milioni, con una plusvalenza di 110 milioni, ha alienato gli immobili non strumentali per 71,5 milioni, plusvalenza di 15,5 milioni, e ha incassato 20,5 milioni da un'operazione di permuta di azioni Unipol Il patrimonio netto è di 484 milioni e il debito netto è di 504 milioni (in calo di 70 milioni). Unicoop Etruria ha in portafoglio il 2,05% del gruppo assicurativo Unipol che assicura ottimi dividendi, ma ha appena sottoscritto, in quota parte, un aumento di capitale di circa 2,5 miliardi. La cooperativa toscana dispone inoltre del 9,97% di Igd (immobiliare commerciale), in carico per 94 milioni e quotata in Borsa. Il bond di Legacoop La società ha emesso un bond, tecnicamente strumenti finanziari partecipativi, da 107 milioni di euro sottoscritto in 2 round (di cui 60,2 milioni lo scorso giugno) dalla società fiorentina Itaca spa, che fa capo a Legacoop , di cui è presidente Lorenzo Boccaccini , consigliere di Unicoop Firenze. A Legacoop aderiscono oltre 10 mila imprese cooperative e il suo obiettivo è quello di sostenere la cultura delle imprese collettive . La particolarità degli strumenti finanziari partecipativi è di non essere imputabili a capitale, ma entrano nel patrimonio contabile. Nel caso specifico, la remunerazione fissa è dello 0,5% e quella variabile del 2,5%, ma soltanto in presenza di utili. Gli altri articoli:.*

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Tirreno (ed. Firenze-Prato-Pistoia-Montecatini)

Coop e Cooperazione

La natura "entra" a scuola Nasce un bosco didattico

Per educare gli alunni alla tutela e al rispetto dell'ambiente 25 metri


EMPOLI VALDELSA

La natura "entra" a scuola
Nasce un bosco didattico

Per educare gli alunni alla tutela e al rispetto dell'ambiente

Il bosco nasce in un'area del giardino di 25 metri quadrati in cui trovano collocazione piante e ortaggi Certaldo Piantare un bosco per rendere il domani più verde. È iniziata ieri alla scuola primaria Carducci di Certaldo la piantumazione del bosco didattico di Unicoop Firenze, l'iniziativa che inserisce la cura della natura e la tutela dell'ambiente nel percorso di crescita degli alunni.

Il giardino dell'istituto si arricchisce di 30 nuove piante forestali e arbusti, trasformando lo spazio esterno in un'aula a cielo aperto e in una piccola riserva di biodiversità. All'appuntamento per la messa a dimora degli alberi hanno partecipato i bambini e gli insegnanti della scuola, insieme a Giovanni Campatelli e Romina Renzi, sindaco e assessora all'istruzione, e Antonio Corti, presidente della sezione soci Coop di Certaldo. Il progetto, sviluppato in collaborazione con il Comune e la locale sezione soci Coop, non si esaurisce con la piantumazione di ieri. Nei primi mesi, le classi saranno infatti coinvolte in un percorso di interazione quotidiana, studio e cura del nuovo spazio verde. L'obiettivo è stimolare nei più piccoli una sensibilità concreta verso i temi ambientali e il rispetto del patrimonio comune, lasciando alla scuola un'eredità verde che crescerà insieme agli alunni. «Il rispetto per l'ambiente si costruisce fin da piccoli, attraverso esperienze concrete - sottolinea Campatelli -. Il bosco didattico è un investimento sulle nuove generazioni e sul futuro del nostro territorio». «Il progetto del bosco didattico è un'occasione di crescita e sensibilizzazione per i più piccoli - aggiunge Renzi -.

Educare al rispetto dell'ambiente e alla cura della natura è fondamentale per costruire una cultura della sostenibilità. Attraverso esperienze come questa, i bambini possono riscoprire il valore del nostro ecosistema e diventare cittadini più consapevoli, capaci di custodire e proteggere il patrimonio naturale per il futuro».

Il bosco didattico è una coltivazione multifunzione di 25 metri quadrati in cui trovano collocazione alberi di prima grandezza, piante da frutto, erbe medicinali, ortaggi e tanto altro, in sinergia con le piante spontanee e gli animali. Gli alberi da frutto sono al piano superiore, mentre al di sotto ci sono arbusti di bacche commestibili, piante perenni e annuali. Fra le specie individuate per la piantagione del bosco il tiglio che, in autunno e inverno, garantisce una pacciamatura naturale in quanto le sue foglie, degradandosi, apportano azoto al terreno. I diversi arbusti da bacca senza spine negli anni permetteranno la creazione di passaggi, cunicoli, percorsi in cui i bambini si immergeranno nel verde, oltre ad altre piante come melograno, corbezzolo, nocciolo, sambuco, mirto, rosa canina, alloro, timo serpillo, santoreggia e ginepro.

«Nelle scuole toscane stanno nascendo nuove riserve di biodiversità capaci di arricchire la didattica

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Tirreno (ed. Firenze-Prato-Pistoia-Montecatini)

Coop e Cooperazione

- evidenzia Tommaso Perrulli, responsabile proposte educative Uni coop Firenze -. Quando i bambini piantano un albero, non stanno solo migliorando un giardino, ma stanno coltivando relazioni sane tra l'uomo e la natura e all'interno del gruppo classe. La speranza è che l'esperienza e la cultura della cura sviluppate verso queste piante diventino un seme di consapevolezza che i ragazzi porteranno con sé nella vita adulta». «In un'epoca segnata dall'urgenza climatica, permettere ai più piccoli di toccare con mano la terra, osservare i ritmi naturali e cooperare per far crescere un bosco è una risposta educativa concreta - conclude Corti -. Siamo felici di sostenere la scuola e il Comune in questo percorso di cittadinanza attiva».

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Piccolo Alessandria

Coop e Cooperazione

'Dona la spesa' 123 scatoloni per l'Emporio della Caritas


IL PICCOLO 11
SOCIETÀ ALESSANDRIA
Il progetto Il Duomo e Fondazione Cra: quasi 90mila euro per il campanile
'Dona la spesa' 123 scatoloni per l'Emporio della Caritas
Cleaca e Alas Disabilità, apre l'Officina Progetto di Vita
MERCATO
DAL 2 AL 15 NOVEMBRE 2026
SCONTO 50%
e tante altre offerte!
SCONTI CHE VALGONO ORO.
SFIDA LA SPESA

Oltre una tonnellata di solidarietà per le famiglie in difficoltà. Sono circa 1.030 i chili di prodotti raccolti sabato 17 ottobre al supermercato Coop di via Sclavo con 'Dona la spesa con NovaCoop', a favore dei nuclei seguiti dalla Caritas diocesana. I 123 scatoloni sono già stati sistemati sugli scaffali e nel magazzino dell'Emporio della solidarietà di via delle Orfanelle 25. Tra le donazioni, 262 chili di pasta, 395 di alimenti in scatola, 93 di biscotti, 57 di riso e 50 di latte a lunga conservazione, oltre a prodotti per l'infanzia, l'igie ne personale e la casa. Povertà che preoccupa Il risultato, di poco inferiore a quello dell'autunno scorso, soddisfa gli operatori e il direttore Giampaolo Mortara. Ma a preoccupare è una povertà che coinvolge anche chi lavora: redditi precari e risorse assorbite da affitti e bollette rendono difficile persino fare la spesa. In questo contesto, sottolinea Mortara, iniziative come questa «non rappresentano uno strumento di mera assistenza, ma un segno tangibile di condivisione e solidarietà tra i membri di una stessa comunità». Quest'anno la raccolta è stata orientata verso un paniere più diversificato, vicino alle necessità quotidiane delle famiglie che si rivolgono all'Emporio. E da Mortara arriva «il ringraziamento a NovaCoop, ai volontari per il lavoro di sensibilizzazione e ai clienti che hanno contribuito alla raccolta».

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Corriere Romagna (ed. Ravenna-Imola)

Coop e Cooperazione

TERRE CEVICO E MONCARO VITIS

Vino, un patto strategico tra la Romagna e le Marche

Avviato un progetto di cooperazione per un rilancio dei prodotti sui mercati nazionali e internazionali


LUGO

TERRE CEVICO E MONCARO VITIS

Vino, un patto strategico tra la Romagna e le Marche

Avviato un progetto di cooperazione per un rilancio dei prodotti sui mercati nazionali e internazionali

LUGO La visita alle sedi di Terre Cevico da parte dei viticoltori associati alla cooperativa Uve Unite e dei dipendenti di Moncaro Vitis segna un importante passaggio per il settore vitivinicolo. Molto più di un semplice incontro conoscitivo, la giornata vissuta a Lugo ha sancito il consolidamento di una visione strategica comune.

Si tratta di un vero e proprio patto di cooperazione che intreccia l'esperienza enologica della Romagna ravennate con l'eccellenza delle Valli Jesine nelle Marche, storica culla dell'azienda Moncaro.

L'iniziativa punta a garantire continuazione e respiro a una tradizione produttiva radicata a Montecarotto, preservandone il patrimonio agronomico ed enologico. Al contempo, la sinergia intende creare le premesse operative e commerciali per un rilancio incisivo dei prodotti sui mercati nazionali e internazionali.

All'evento hanno partecipato i vertici delle realtà coinvolte: Franco Donati, presidente di Terre Cevico, e Giovanni Piersanti, presidente di Uve Unite Cooperativa Agricola, i quali hanno sottolineato i concetti di responsabilità e impegno condiviso. Luca Frulli, responsabile del patrimonio di Terre Cevico, e il direttore Generale Paolo Galassi hanno analizzato gli scenari di mercato attuali, delineando le direttrici per lo sviluppo di nuove relazioni commerciali. Significativa anche la presenza dei rappresentanti del mondo cooperativo: Paolo Lucchi e Mirco Bagnari (rispettivamente presidente e coordinatore Agroalimentare di Legacoop Romagna) e Nicola Denti per Legacoop Marche.

«Un accordo fondato su trasparenza e spirito cooperativo, capace di delineare un futuro solido per i vini di Moncaro Vitis - ha dichiarato Lucchi -. In una fase storica complessa per la produzione e la vendita del vino, serve quella forte capacità relazionale che Terre Cevico possiede».

Le basi dell'operazione risalgono al maggio 2026, con la costituzione della società Moncaro Vitis Srl, partecipata al 52% da Uve Unite e al 48% da Terre Cevico. La governance prevede una chiara ripartizione operativa: Terre Cevico coordina le attività industriali, tecniche, informatiche, commerciali, amministrative e di certificazione.

I frutti dell'alleanza non si sono fatti attendere: l'annata 2026 ha rappresentato la prima vera vendemmia della nuova gestione. I conferimenti presso lo stabilimento di Montecarotto hanno raggiunto circa 40.000 quintali di uve ad altissima qualità, con una netta prevalenza di Verdicchio.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

La Nuova Ferrara

Coop e Cooperazione

Il pane icona della cucina ferrarese è il convegno d'apertura al Vergani



Il pane icona della cucina ferrarese (sottotitolo storia, mercato e salute) è il titolo della sesta edizione del convegno che oggi - come ogni anno - apre il Ferrara Food Festival.

Il tema scelto come detto è "Il Pane icona della cucina ferrarese" e sono molte le novità di questa edizione 2026. Per la prima volta non c'è l'Ordine regionale dei giornalisti, sostituito da due importanti realtà: il Consorzio Futuro in ricerca di Ferrara e Coop Italia. Inoltre, a condurre i lavori ci sarà il professor Vincenzo Tassinari, titolare della cattedra Global marketing all'Università Bicocca di Milano. Tassinari fu premiato nella scorsa edizione del Ferrara Food Festival con un attestato molto speciale, quello di tessitore sociale sezione Top manager per il lavoro straordinario per la Gdo (grande distribuzione), svolto nei 25 anni alla presidenza proprio di Coop Italia (dal 1988 al 2013). Questa sua straordinaria conduzione al vertice di una Gdo aveva portato alla stessa Coop nel 1998 uno straordinario riconoscimento: lo SA 8000 (standard internazionale sulla responsabilità sociale d'impresa e sul lavoro dignitoso), unico caso in Europa e nel mondo per la responsabilità sociale nella grande distribuzione.

Il convegno apre alle 18 con Tassinari, poi parola all'esperto di marketing agroalimentare Adriano Facchini, a Francesco Scocozza (responsabile panificazione e pasticceria di Coop Italia), a Vincenzo Brandolini (professore di Chimica degli alimenti e consigliere del Consorzio Futuro in ricerca di Ferrara) e a Raffaele Vassalli (Ceo di Vassalli Bakering).

Un'altra novità sarà rappresentata dalla presenza di diverse associazioni di volontariato che si sono particolarmente distinte nella provincia di Ferrara e in quelle confinanti per il loro impegno nella solidarietà, nella tessitura sociale e nella diffusione della conoscenza sulla massa della gente. Non cambia invece la sede, la nostra scuola alberghiera di eccellenza europea, il Vergani (in via Sogari 3), il cui dirigente Massimiliano Urbinati è attualmente al vertice delle scuole alberghiere europee, Aeht. Presenti anche aziende ferraresi importanti come Vassalli, Le Due Valli, Andalini, Molini Pivetti e Grandi Riso. Il nuovo format del convegno odierno vede dunque alla guida un manager di altissimo livello come Tassinari, per un'edizione che oltre a celebrare il pane ospiterà volontari meritevoli. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Resto del Carlino (ed. Ferrara)

Coop e Cooperazione

Contratto del lavoro, ok delle coop agricole «Al centro le persone»

Siglato da Agci, Confcooperative e Legacoop Estense


ECONOMIA
Ferrara

Braccianti uzbeki tra i kiwi
«Un duro colpo al caporalato
E alla carenza di manodopera»

Contratto del lavoro, ok delle coop agricole «Al centro le persone»


ECONOMIA
Ferrara

Tra i reparti tutto il mondo
Con un appello ai giovani
«Un futuro, fatevi avanti»

È stata raggiunta l'intesa per il rinnovo del contratto integrativo provinciale di lavoro per i dipendenti delle cooperative e dei consorzi agricoli della provincia di Ferrara, che avrà validità per il periodo 2026-2029. L'accordo è stato sottoscritto da Agci Emilia-Romagna, Confcooperative Romagna Estense e Legacoop Estense, insieme alle organizzazioni sindacali Flai-Cgil Ferrara, Fai-Cisl Ferrara e Uila-Uil Ferrara.

Il risultato arriva al termine di un percorso di confronto tra le parti che ha consentito di aggiornare in modo significativo il contratto provinciale e di costruire una sintesi condivisa tra le esigenze delle imprese cooperative e quelle delle lavoratrici e dei lavoratori.

Al centro dell'intesa c'è una convinzione comune: la capacità del sistema agricolo cooperativo di affrontare i cambiamenti economici, produttivi e sociali passa necessariamente dalla qualità del lavoro, dalla valorizzazione delle professionalità e dalla tutela concreta delle persone. Tra gli elementi maggiormente innovativi figura la nuova disciplina del Premio di Risultato territoriale che - valorizzando le differenti caratteristiche delle aziende agricole - collega i risultati a indicatori differenziati in ragione della tipicità mutualistica delle cooperative di conferimento e delle cooperative di produzione e lavoro. Le parti hanno individuato quale parametro comune qualificante per entrambe le tipologie cooperative, la realizzazione di programmi annuali di formazione, aggiornamento, qualità e sicurezza a vantaggio dei propri lavoratori.

Alle condizioni indicate nel contratto, è prevista la possibilità per i dipendenti di optare per la conversione del premio in welfare aziendale, con una maggiorazione del 10% del suo valore. Particolarmente significative sono poi le misure che intervengono sulla dimensione sociale del lavoro. Per i lavoratori subordinati, sia a tempo indeterminato sia determinato, titolari di permesso di soggiorno in scadenza, viene introdotta una giornata di permesso retribuito per lo svolgimento delle procedure necessarie al rinnovo presso Quest

ura o uffici competenti. Una previsione concreta per lavoratori che rappresentano una componente importante del mercato del lavoro agricolo ferrarese e ai quali il contratto dedica anche interventi di formazione, informazione e integrazione. L'intesa rafforza il sistema delle tutele gestite attraverso Favlaf ebat, con l'innalzamento a 650 euro della quota integrativa riconosciuta in caso di maternità obbligatoria, oltre alle già previste misure di sostegno economico in caso di perdita involontaria del lavoro e di congedo per le donne vittime di violenza di genere: misure tutte che traducono in uno strumento contrattuale concreto l'attenzione alla dignità, all'autonomia e alla tutela delle persone nei momenti di maggiore

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

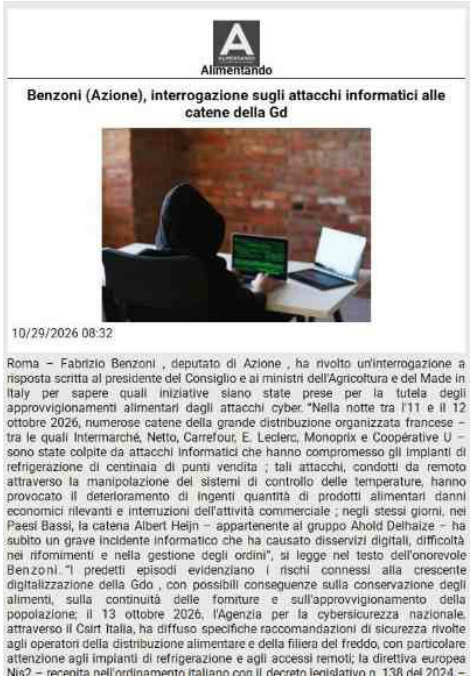
fragilità. Il nuovo contratto interviene sul tema della conciliazione vita lavoro, con la previsione di un significativo aumento dei giorni di congedo retribuito riconosciuti ai lavoratori in occasione del matrimonio e dell'unione civile. Sull'importante tema della legalità, le parti hanno confermato il proprio costante impegno nel contrasto a ogni forma di irregolarità e nel sostegno concreto di azioni e interventi mirati alla diffusione del lavoro dignitoso e libero di tutt i i lavoratori agricoli.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Alimentando

Concorrenza GDO

Benzoni (Azione), interrogazione sugli attacchi informatici alle catene della Gd


Alimentando

Benzoni (Azione), interrogazione sugli attacchi informatici alle catene della Gd

10/29/2026 08:32

Roma – Fabrizio Benzoni , deputato di Azione , ha rivolto un'interrogazione a risposta scritta al presidente del Consiglio e ai ministri dell'Agricoltura e del Made in Italy per sapere quali iniziative siano state prese per la tutela degli approvvigionamenti alimentari dagli attacchi cyber. "Nella notte tra l'11 e il 12 ottobre 2026, numerose catene della grande distribuzione organizzata francese – tra le quali Intermarché, Netto, Carrefour, E. Leclerc, Monoprix e Coopérative U – sono state colpite da attacchi informatici che hanno compromesso gli impianti di refrigerazione di centinaia di punti vendita ; tali attacchi, condotti da remoto attraverso la manipolazione dei sistemi di controllo delle temperature, hanno provocato il deterioramento di ingenti quantità di prodotti alimentari danni economici rilevanti e interruzioni dell'attività commerciale ; negli stessi giorni, nei Paesi Bassi, la catena Albert Heijn – appartenente al gruppo Ahold Delhaize – ha subìto un grave incidente informatico che ha causato disservizi digitali, difficoltà nei rifornimenti e nella gestione degli ordini", si legge nel testo dell'onorevole Benzoni. "I predetti episodi evidenziano i rischi connessi alla crescente digitalizzazione della Gdo , con possibili conseguenze sulla conservazione degli alimenti, sulla continuità delle forniture e sull'approvvigionamento della popolazione; il 13 ottobre 2026, l'Agenzia per la cybersicurezza nazionale, attraverso il Csirt Italia, ha diffuso specifiche raccomandazioni di sicurezza rivolte agli operatori della distribuzione alimentare e della filiera del freddo, con particolare attenzione agli impianti di refrigerazione e agli accessi remoti; la direttiva europea Nis2 – recepita nell'ordinamento italiano con il decreto legislativo n. 138 del 2024 – prevede obblighi di cybersicurezza per determinate categorie di operatori della filiera alimentare, senza ricomprendere automaticamente tutti i punti vendita al dettaglio", continua l'interrogazione. "La Gdo rappresenta un comparto strategico per l'economia, l'occupazione e l'accesso ai beni di prima necessità . Secondo i dati Istat di agosto 2026, le vendite alimentari al dettaglio sono aumentate dello 0,9 per cento in valore su base annua, a fronte di una diminuzione dello 0,4 per cento in volume, evidenziando l'importanza di monitorare la tenuta del settore e la sua capacità di investimento". Benzoni chiede " se il Governo sia a conoscenza di attacchi informatici o tentativi di intrusione ai danni di supermercati, centri logistici e sistemi di refrigerazione della Gdo italiana e quali siano gli intendimenti alla luce dei rischi per il settore ", e ancora " quali iniziative siano state adottate, anche attraverso l'Agenzia per la cybersicurezza nazionale, per rafforzare ulteriormente la sicurezza informatica del settore alimentare anche tenuto conto dell'attuale quadro normativo in materia, con particolare riferimento all'applicazione della direttiva Nis2". In particolare "quali misure intendano adottare, per quanto di competenza, al fine di garantire la continuità

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

degli approvvigionamenti alimentari in caso di attacchi informatici e sostenere la resilienza del settore, anche con riferimento alla Gdo italiana, anche attraverso investimenti in sicurezza, innovazione tecnologica e modernizzazione delle infrastrutture". (AD).

Alimentando

Concorrenza GDO

Prodotti regionali in Gd: Trentino-Alto Adige primo per numero di referenze a scaffale

Milano - Oltre un prodotto alimentare confezionato su dieci venduto in supermercati, ipermercati e negozi a libero servizio ha in etichetta un riferimento a una regione italiana . Nel 2025 si tratta di 11.193 referenze , che hanno generato un giro d'affari di quasi 3,6 miliardi di euro , pari al 7,3% delle vendite complessive del paniere alimentare. A fotografare il fenomeno è l' Osservatorio Immagino di GS1 Italy . Il Trentino-Alto Adige , ancora una volta, è la regione più presente sugli scaffali , con 1.043 prodotti e incassi vicini a 481 milioni di euro, in crescita del 5,2% a valore e del 4,2% a volume. A trainare le vendite sono soprattutto vini Doc e Docg, spumanti, affettati e latticini La performance migliore è però quella della Liguria : i suoi 212 prodotti crescono del 7,1% a valore e del 6,9% a volume, raggiungendo 30,5 milioni di euro, grazie soprattutto a olio extravergine d'oliva, pasta fresca ripiena e olive Bilancio positivo anche per Sardegna e Puglia, con vendite rispettivamente superiori a 278 milioni e vicine a 264 milioni di euro, ma anche Marche e Molise. Segno negativo, invece, per Sicilia, Piemonte ed Emilia-Romagna. (ML).



Alimentando

Prodotti regionali in Gd: Trentino-Alto Adige primo per numero di referenze a scaffale

10/29/2026 11:36 Margherita Luisetto

Milano – Oltre un prodotto alimentare confezionato su dieci venduto in supermercati, ipermercati e negozi a libero servizio ha in etichetta un riferimento a una regione italiana . Nel 2025 si tratta di 11.193 referenze , che hanno generato un giro d'affari di quasi 3,6 miliardi di euro , pari al 7,3% delle vendite complessive del paniere alimentare. A fotografare il fenomeno è l' Osservatorio Immagino di GS1 Italy . Il Trentino-Alto Adige , ancora una volta, è la regione più presente sugli scaffali , con 1.043 prodotti e incassi vicini a 481 milioni di euro, in crescita del 5,2% a valore e del 4,2% a volume. A trainare le vendite sono soprattutto vini Doc e Docg, spumanti, affettati e latticini La performance migliore è però quella della Liguria : i suoi 212 prodotti crescono del 7,1% a valore e del 6,9% a volume, raggiungendo 30,5 milioni di euro, grazie soprattutto a olio extravergine d'oliva, pasta fresca ripiena e olive Bilancio positivo anche per Sardegna e Puglia, con vendite rispettivamente superiori a 278 milioni e vicine a 264 milioni di euro, ma anche Marche e Molise. Segno negativo, invece, per Sicilia, Piemonte ed Emilia-Romagna. (ML).

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Distribuzione Moderna

Concorrenza GDO

Conad riapre il punto vendita di Viale Tripoli a Rimini con il formato Tuday

Conad ha riaperto il punto vendita di Viale Tripoli a Rimini con il formato Tuday , che dispone di un'area di vendita di circa 220 mq. La gestione è della Snc "Gusto e Fantasia" dei soci Ivan, Luca e Michela Bandini ed Elia Franchini, la quale conduce anche il Tuday di Via Campana e nel complesso occupa 23 lavoratori. Gastronomia fredda, banco salumi e formaggi, panetteria, ortofrutta sfuso e confezionato, pesce e carne a libero servizio: all'interno di Tuday Conad il cliente trova quello che serve per una spesa veloce e orientata alle ultime tendenze di consumo , dove l'assortimento è sempre più orientato verso le soluzioni pronte e la convenienza quotidiana, ma sempre con un occhio di riguardo alla sostenibilità e ai prodotti locali.


Distribuzione Moderna

Conad riapre il punto vendita di Viale Tripoli a Rimini con il formato Tuday

10/29/2026 12:31

Conad ha riaperto il punto vendita di Viale Tripoli a Rimini con il formato Tuday , che dispone di un'area di vendita di circa 220 mq. La gestione è della Snc "Gusto e Fantasia" dei soci Ivan, Luca e Michela Bandini ed Elia Franchini, la quale conduce anche il Tuday di Via Campana e nel complesso occupa 23 lavoratori. Gastronomia fredda, banco salumi e formaggi, panetteria, ortofrutta sfuso e confezionato, pesce e carne a libero servizio: all'interno di Tuday Conad il cliente trova quello che serve per una spesa veloce e orientata alle ultime tendenze di consumo , dove l'assortimento è sempre più orientato verso le soluzioni pronte e la convenienza quotidiana, ma sempre con un occhio di riguardo alla sostenibilità e ai prodotti locali.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

GDO News

Concorrenza GDO

Esselunga aumenta del 40% la superficie del Galluzzo e porta l'assortimento a 23.000 referenze


GDO News

Esselunga aumenta del 40% la superficie del Galluzzo e porta l'assortimento a 23.000 referenze

10/29/2026 16:28 Meta Time

Esselunga guadagna oltre mille metri quadrati di superficie commerciale nel supermercato del Galluzzo, a Firenze, senza costruire nuovi volumi. L'intervento, completato nel punto vendita di via Senese, all'angolo con via delle Bagnese, porta l'area di vendita da circa 2.500 a 3.581 mq, con un incremento di oltre il 40% rispetto alla configurazione precedente. PARTECIPA AL GDONEWS RETAIL INTELLIGENCE FORUM 2026. NON FARTELO RACCONTARE! Un ampliamento significativo per un negozio inaugurato nel novembre 2014, realizzato attraverso il recupero di spazi commerciali inutilizzati e l'integrazione di una porzione dell'edificio adiacente, precedentemente destinata a magazzino. Esselunga ha quindi aumentato la superficie disponibile intervenendo sul patrimonio immobiliare esistente, senza ulteriore consumo di suolo. La maggiore disponibilità di spazio ha permesso di rivedere il layout e portare l'assortimento a circa 23.000 referenze. L'intervento riguarda soprattutto drogheria, general merchandise e profumeria, reparti che beneficiano di una maggiore superficie espositiva. Entrano inoltre due nuove aree commerciali: l'enoteca e la parafarmacia. L'operazione modifica così il potenziale del supermercato, che aumenta la profondità dell'offerta e aggiunge categorie e servizi prima non presenti. Un intervento diverso dalla semplice ristrutturazione estetica, perché consente di ampliare il perimetro commerciale di un punto vendita già operativo da dodici anni. Nel nuovo assetto rimane il Bar Atlantic, inaugurato nel dicembre 2022, che dispone di oltre 120 posti a sedere e di un dehors esterno. La proposta copre colazione, pranzo e aperitivo, con preparazioni realizzate utilizzando anche gli ingredienti disponibili nei supermercati dell'insegna. La presenza della ristorazione affianca quindi l'offerta alimentare tradizionale, aumentando le occasioni di frequentazione della struttura. La configurazione architettonica del negozio ha avuto un peso nella realizzazione dell'intervento. Il

Esselunga guadagna oltre mille metri quadrati di superficie commerciale nel supermercato del Galluzzo, a Firenze, senza costruire nuovi volumi. L'intervento, completato nel punto vendita di via Senese, all'angolo con via delle Bagnese, porta l'area di vendita da circa 2.500 a 3.581 mq, con un incremento di oltre il 40% rispetto alla configurazione precedente. Un ampliamento significativo per un negozio inaugurato nel novembre 2014, realizzato attraverso il recupero di spazi commerciali inutilizzati e l'integrazione di una porzione dell'edificio adiacente, precedentemente destinata a magazzino. Esselunga ha quindi aumentato la superficie disponibile intervenendo sul patrimonio immobiliare esistente, senza ulteriore consumo di suolo. La maggiore disponibilità di spazio ha permesso di rivedere il layout e portare l'assortimento a circa 23.000 referenze. L'intervento riguarda soprattutto drogheria, general merchandise e profumeria, reparti che beneficiano di una maggiore superficie espositiva. Entrano inoltre due nuove aree commerciali: l'enoteca e la parafarmacia. L'operazione modifica così il potenziale del supermercato, che aumenta la profondità dell'offerta e aggiunge categorie e servizi prima non presenti. Un intervento diverso dalla semplice ristrutturazione estetica, perché consente di ampliare il perimetro commerciale di un punto vendita già operativo da dodici anni. Nel nuovo assetto rimane il Bar Atlantic, inaugurato nel dicembre 2022, che dispone di oltre 120 posti a sedere e di un dehors esterno. La proposta copre colazione, pranzo e aperitivo, con preparazioni realizzate utilizzando anche gli ingredienti disponibili nei supermercati dell'insegna. La presenza della ristorazione affianca quindi l'offerta alimentare tradizionale, aumentando le occasioni di frequentazione della struttura. La configurazione architettonica del negozio ha avuto un peso nella realizzazione dell'intervento. Il supermercato si trova infatti in un'area di particolare pregio paesaggistico ed era stato progettato con una struttura parzialmente interrata, facciate in mattoni a vista e copertura verde. L'ampliamento è stato ottenuto mantenendo invariata la volumetria dell'immobile, attraverso una diversa destinazione degli spazi già disponibili. Per accompagnare la riapertura degli ambienti ampliati, Esselunga ha previsto alcune iniziative promozionali. Fino all'11 novembre sarà applicato uno sconto aggiuntivo del 10% sulla spesa a partire da 70 euro, secondo le condizioni previste dall'insegna, anche sui prodotti già in promozione. A Firenze Esselunga conta nove punti vendita, ai quali si aggiungono i superstore di Campi Bisenzio e Sesto Fiorentino. La presenza commerciale è affiancata dal servizio di e-commerce Esselunga a Casa. L'ampliamento del Galluzzo aumenta la capacità assortimentale di un supermercato già consolidato nella rete fiorentina. Con quasi 3.600 mq di vendita, circa 23.000 referenze e nuove aree dedicate, Esselunga interviene sulla produttività potenziale della superficie esistente, evitando un nuovo insediamento commerciale.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Giorno (ed. Metropoli)

Concorrenza GDO

L'indagine di Ipsos e Doxa che premia le realtà retail più apprezzate dai consumatori

Esselunga e VisionOttica, la 'Migliore Insegna 2027'


PALAZZO MARINO
La riforma in cantiere

La tassa sui turisti
L'incubo del tetto a 5 euro
«Sono a rischio 50 milioni»

Esselunga e VisionOttica, la 'Migliore Insegna 2027'

MILANO Il riconoscimento che premia le insegne retail più apprezzate dai consumatori. Anche quest'anno, torna "Migliore Insegna", l'indagine (sono state raccolte oltre 30.000 valutazioni basate su reali esperienze d'acquisto, riferite a 111 insegne nazionali distribuite in 27 categorie merceologiche) promossa da Largo Consumo e condotto da Ipsos Doxa mirata a scovare i brand più apprezzati dal grande pubblico. Sul podio quest'anno Esselunga (per il settore food) e VisionOttica (per quello no food), riconosciuti come Vincitori Assoluti. Lo studio mette a fuoco anche le principali tendenze che dominano gli acquisti. Tra queste, anche in epoca di tempesta digitale, il negozio fisico che continua ad essere considerato un punto di riferimento nella costruzione della percezione dell'insegna da parte del cliente.

«L'esperienza nei punti vendita ha recuperato solidità, grazie a un'offerta più completa e ad ambienti sempre più curati e facili da vivere . Tuttavia, oggi soddisfare le aspettative sugli aspetti funzionali dell'esperienza non basta più per conquistare una vera preferenza e generare un passaparola positivo. La convenienza può generare la scelta, ma da sola non genera raccomandazione. Per distinguersi, le insegne devono costruire esperienze riconoscibili, personali e coerenti. Il futuro del retail sarà quindi sempre più ibrido, semplice e umano», spiega Ipsos Doxa. Tornando ai vincitori, all'Enterprise Hotel di Milano sono stati conferiti in tutto riconoscimenti per 27 categorie merceologiche e 5 riconoscimenti speciali. Tra i premi attribuiti nelle singole categorie ci sono Bata per Calzature, Giunti al Punto per le Librerie, Lidl per Discount, Roadhouse Restaurant per Ristorazione Servita, Happy Casa Store per Discount Non Food, Conad PetStore per Prodotti per Animali e Decathlon per Abbigliamento Sportivo e Tempo Libero.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Piccolo (ed. Gorizia)

Concorrenza GDO

Supermarket nell'area Baffi In Consiglio c'è la variante

-AN.BO.

Grado Come ultimo punto dei i lavori in consiglio comunale ci saranno l'esame e le osservazioni sulla variante per l'ammissibilità di esercizi commerciali di media struttura nella cosiddetta area Baffi in Sacca dei Moreri. Il riferimento è in particolare per un supermercato. Sono state presentate quattro osservazioni: due di carattere puramente tecnico (una dallo stesso ufficio tecnico comunale e una dalla proprietà, gli eredi Baffi), mentre le rimanenti dai responsabili di altri supermercati già attivi sull'isola. La realtà che potrebbe sorgere dovrebbe essere di un'altra sigla concorrente, probabilmente Eurospin). L'area interessata è poco meno di 1.500 metri quadrati. Alla fine, ciò che verrà approvato, con o senza osservazioni, sarà la variante che prevede anche la realizzazione di sei edifici, tre dei quali riservati alla residenza convenzionata e altrettanti a quella ordinaria. In prospettiva è prevista anche l'edificazione di un'area a destinazione ricettivo-alberghiero. -AN.BO. © RIPRODUZIONE RISERVATA.


Grado - Bassa Friulana

Riva Slataper sempre peggio e cantiere ancora senza data

Supermarket nell'area Baffi In Consiglio c'è la variante

Tensione alle sedi della Modine I sindacati: «30 ore di sciopero»

Un nuovo museo dentro Casa Ponton Al via l'intervento

Gazzetta di Modena

Concorrenza GDO

Apre il terzo negozio Migross nel Modenese


«Ex Gambro Totale incertezza per il futuro dei lavoratori»
Centro Premiazioni

1Migross ha inaugurato ieri il nuovo supermercato di via Volturno 73 a Cavezzo, completando il percorso di integrazione dei tre punti vendita modenesi recentemente entrati nella propria rete. Dopo le aperture di Carpi e Camposanto nelle scorse settimane, quella di Cavezzo rappresenta un ulteriore passo nel percorso di sviluppo dell'azienda in Emilia-Romagna.

«Con l'apertura del punto vendita di Cavezzo prosegue il percorso di crescita di Migross in Emilia-Romagna e il nostro impegno nel valorizzare i negozi di prossimità attraverso un'offerta moderna, un servizio attento e una forte vicinanza al territorio», dichiara Marco Mion, consigliere delegato di Migross. Il punto vendita, precedentemente operante con insegna Sigma, è stato rinnovato secondo il format Migross, con ambienti moderni e funzionali progettati per offrire un'esperienza di acquisto semplice, comoda e conveniente.

Particolare attenzione è stata dedicata ai reparti freschi, elemento distintivo dell'offerta Migross.

L'apertura del punto vendita di Cavezzo si inserisce nel percorso avviato da Bruna Lami, titolare di Moderna Distribuzione, storica realtà della distribuzione alimentare radicata nel territorio modenese che proprio quest'anno celebra i 50 anni di attività. Il passaggio all'insegna Migross interessa infatti i tre supermercati di Carpi, Camposanto e Cavezzo, mantenendo invariata la gestione operativa e confermando l'intero organico già presente nei punti vendita.

Una scelta che garantisce continuità nel rapporto con i clienti e valorizza l'esperienza e la professionalità delle persone che ogni giorno operano nei negozi.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Tirreno (ed. Pisa-Pontedera-Empoli)

Concorrenza GDO

Lidl apre il supermercato a Fucecchio

Inaugurato il punto vendita che sostituisce quello storico di Santa Croce Toscana


COMPRENSORIO DEL CUOIO

Stalking e violenze alle ex Tre uomini in manette

L'intervento dei carabinieri in carcere un 43enne e due 54enni

Tubo dell'acqua ko le lezioni al Marconi terminano alle 12

La rottura vicino all'istituto

L'ex sindaco diventa assessore Bonciolini gestirà i lavori pubblici

Sostituito Paola Moretti dopo l'uscita dalla giunta di Montopoli nel 2025

Lidl apre il supermercato a Fucecchio

Inaugurato il punto vendita che sostituisce quello storico di Santa Croce

Lidl conta più di 40 punti vendita nel Granducato oltre al centro logistico di Pontedera Fucecchio Lidl Italia ha inaugurato il suo primo punto vendita a Fucecchio in via Provinciale Fiorentina, zona Samo.

Il taglio del nastro si inserisce nel più ampio piano di espansione dell'azienda in Toscana, dove oggi conta più di 40 punti vendita e un centro logistico a Pontedera. Il nuovo supermercato, alla cui inaugurazione ha partecipato anche la sindaca Emma Donnini, sostituisce con un immobile moderno e funzionale il vicino e storico punto vendita di Santa Croce ,che non aveva piùgli standard qualititivi e strutturali. A Fucecchio, il nuovo punto vendita sarà aperto dal lunedì al sabato dalle 7,30 alle 21 e la domenica dalle 8,30 alle 20,30.

Il nuovo supermercato, da 1.340 metri quadrati di area vendita, è dotato di un impianto fotovoltaico da 179 kWp e impiega esclusivamente energia elettrica coperta da Garanzie di origine, che ne attestano l'origine rinnovabile.

I sistemi a Led permettono, inoltre, di ridurre il consumo elettrico per l'illuminazione del 50% rispetto alle precedenti tecnologie.Tra le opere di urbanizzazione concordate con il Comune, Lidl ha realizzato un'area verde pubblica di oltre 5.500 metri quadrati fra via Provinciale Fiorentina e via Alvisi, attrezzando il parco con una sezione polivalente per la pratica di diverse discipline sportive. Sempre all'esterno del punto vendita, Lidl ha contribuito al miglioramento della viabilità locale e ha costruito un parcheggio con più di 160 posti auto di cui oltre 70 pubblici e una colonnina per la ricarica di veicoli elettrici.

Nel nuovo store di Fucecchio, come in tutti gli oltre 800 punti vendita Lidl in Italia, oltre ad essere accettati i buoni pasto, sono disponibili anche le carte regalo pensate sia per i clienti privati, sia per le imprese, gli enti e le organizzazioni che desiderano riconoscere ai propri collaboratori un benefit concreto immediatamente spendibile.
© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Giornale di Sicilia

Concorrenza GDO

Famila riapre oggi in via Russo «Obiettivo rilevante»

Una breve chiusura per rinnovare gli spazi e rendere il negozio ancora più accogliente


Palermo

Nomine, soldi, veti incrociati
La maggioranza è in guerra

Famila riapre oggi in via Russo «Obiettivo rilevante»

Il disabile di 89 anni aspetta il posto auto

Nuove zone blu, le critiche sono bipartisan

26

Nuovi spazi, reparti specializzati e un'esperienza di spesa ancora più funzionale e accogliente.

Gruppo Romano Cds prosegue l'evoluzione della propria rete commerciale: oggi riapre al pubblico il punto vendita Famila di via Domenico Russo, al termine di un intervento di rinnovamento che ha interessato gli ambienti, le attrezzature, l'organizzazione degli spazi e l'offerta commerciale. Una trasformazione realizzata in tempi particolarmente contenuti, con una chiusura di appena cinque giorni, grazie a un'attenta pianificazione degli interventi.

Gruppo Romano Cds continua così a investire nell'evoluzione del format Famila: «Questa riapertura - dice infatti il direttore commerciale Marco Romano- rappresenta un momento importante per il nostro percorso di crescita e rinnovamento.

Vogliamo offrire ai nostri clienti un punto vendita più moderno, accogliente e funzionale, capace di rispondere con maggiore efficacia alle nuove esigenze di spesa. Il nostro obiettivo è coniugare la qualità dell'offerta e la convenienza con un servizio sempre più attento e qualificato, mantenendo al centro le persone e il rapporto di fiducia costruito quotidianamente con il territorio. Questo punto vendita - conclude Romano - è il risultato dell'impegno condiviso di tutte le persone che hanno contribuito al progetto e rappresenta una ripartenza che affrontiamo con entusiasmo, responsabilità e ambizione».

Tra le principali novità del punto vendita, l'Orteria propone un'area dedicata al mondo dell'ortofrutta, con un'ampia selezione di prodotti freschi e soluzioni pronte da gustare, pensate per coniugare benessere, gusto e praticità. La Panetteria valorizza la tradizione e la qualità delle materie prime attraverso prodotti realizzati esclusivamente con farina di grano tenero di tipo 1, ottenuta da grano 100% italiano. La Gastronomia arricchisce l'offerta con primipiatti, secondi e contorni preparati quotidianamente con ingredienti selezionati. Completa l'offerta la Macelleria servita, dove la competenza del personale e l'attenzione alla selezione dei prodotti si traducono in un servizio di consulenza e assistenza personalizzata. Il progetto di rinnovamento ha coinvolto anche l'organizzazione complessiva degli ambienti, con soluzioni espositive e attrezzature aggiornate, una distribuzione più funzionale degli spazie nuove proposte commerciali.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

La Repubblica (ed. Bari)

Concorrenza GDO

Parcheggi nei supermarket la trappola delle penali il Codacons: "Vessatorie"

ANNA PISCOPO


Parcheggi nei supermarket
la trappola delle penali
il Codacons: "Vessatorie"

Il giro dell'isolato numero 15 è quello della resa. Poi scorgi il piazzale di un supermercato, il parcheggio che aspettavi, e pensi di lasciare lì l'auto soltanto per fare in fretta alcune commissioni. Da qualche tempo, però, le grandi catene commerciali stanno potenziando la sicurezza delle proprie aree private tramite telecamere per la lettura delle targhe o l'affidamento dei controlli a società esterne come Park & Control. Il risultato è una pioggia di richieste di pagamento recapitate direttamente a casa tramite raccomandata. Non si tratta di multe stradali, perché non c'entra il Codice della strada, ma di penali contrattuali fra privati che variano dai 30 ai 50 euro. Il caso più eclatante a Bari riguarda una donna che avendo parcheggiato per oltre due giorni nel parcheggio del Famila in via della Resistenza, ha dovuto pagare circa 200 euro.

Il fenomeno è diffuso nei capoluoghi e nelle periferie ed è legato correlato alla carenza di posti liberi. Le aree di sosta di marchi come Eurospin, Dok, Famila, Lidl e Rossotono sono prese d'assalto da non clienti e pendolari. Per questo è stato introdotto il sistema delle telecamere intelligenti con tolleranza massima di 90 minuti per la spesa, senza necessità di disco orario. Superato questo limite scatta la sanzione. A nulla serve fare acquisti minimi come un fardello d'acqua per giustificare la sosta. Nonostante i cartelli informativi, le violazioni continuano: nell'area vicino alla Mater Dei un'auto è rimasta ferma quattro ore. Il Gruppo Megamark conferma che da circa un anno la gestione è affidata a terzi e che l'uso improprio si è ridotto. Il Codacons Bari ha bollato come sproporzionate le cifre rispetto a ritardi minimi e ai normali costi dei parcheggi pubblici. L'associazione considera le clausole «vessatorie» e quindi nulle, dal momento che impongono penali eccessive. Per questo ha formalizzato una diffida chiedendo a Park & Control di modificare i regolamenti entro 15 giorni, introducendo tariffe graduate sui minuti effettivi di ritardo anziché una penale fissa. «Il nostro obiettivo non è impedire ai gestori di organizzare i parcheggi. ma garantire un equilibrio tra le loro esigenze e la tutela economica dei consumatori», spiega l'avvocato Dario Durso, referente barese dell'associazione. E se un cittadino decide di non pagare? Durso spiega che in questo caso la società può rivolgersi al giudice di pace per un decreto ingiuntivo e procedere alla riscossione forzata con il rischio per l'automobilista di farsi carico anche delle spese legali. Le ditte private non possono comunque togliere punti o fare contravvenzioni. L'assessora comunale alla Viabilità urbana, Carla Palone, sommersa dalle chiamate di protesta, precisa che la Polizia locale può soltanto verificare che la cartellonistica d'ingresso sia presente, chiara e conforme alle norme di trasparenza. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Resto del Carlino

Economia, consumi e società

Consumi, la sostenibilità è un valore Ma il pragmatismo guida le scelte

La quinta edizione dell'Osservatorio Agos Insights 2026: focus sui comportamenti degli under 35



Comprendere le nuove generazioni significa comprendere la direzione del cambiamento.

Con questo obiettivo Agos ha presentato a Milano la quinta edizione di Agos Insights, l'Osservatorio sviluppato in collaborazione con Eumetra che ogni anno indaga l'evoluzione dei comportamenti degli italiani rispetto ai grandi temi della sostenibilità. Il focus del 2026 si concentra sui giovani tra i 18 e i 35 anni. La ricerca restituisce l'immagine di una generazione che continua ad attribuire grande importanza alla sostenibilità, ambientale e sociale.

Tuttavia, quando si passa dai principi alle decisioni concrete di acquisto, emerge una crescente influenza dei fattori economici. Se tra i più giovani la disponibilità a sostenere un costo aggiuntivo per prodotti e servizi sostenibili rimane elevata, con l'ingresso nel mondo del lavoro e l'aumento delle responsabilità economiche, la propensione alla spesa sostenibile tende a diminuire. «L'indagine di quest'anno racconta una generazione che non rinuncia ai propri valori, ma che li interpreta con grande realismo. Comprendere queste dinamiche è fondamentale per accompagnare le persone nelle loro scelte e contribuire a una crescita sostenibile e inclusiva», commenta François-Edouard Drion, ceo di Agos.

I risultati confermano una crescente attenzione verso modelli di consumo circolari. Tre giovani su quattro dichiarano di aver scelto almeno una volta un brand per il suo impegno sostenibile mentre una quota analoga afferma di averne abbandonato uno per comportamenti percepiti come poco responsabili. Parallelamente cresce il ricorso all'usato. La casa e la mobilità si confermano ambiti in cui sostenibilità e quotidianità si incontrano maggiormente: l'efficienza energetica viene percepita come una leva capace di generare contemporaneamente benefici economici, ambientali e di comfort abitativo.

Interessante come per molti giovani l'AI stia rapidamente diventando un nuovo strumento di orientamento nelle scelte quotidiane, utilizzato non soltanto per confrontare prezzi e caratteristiche, ma anche per raccogliere informazioni sulla sostenibilità di prodotti e brand. L'Osservatorio evidenzia infine come non esista un unico modo di essere sostenibili tra gli under 35. Il messaggio più importante che emerge da questa edizione di Agos Insights è che la sostenibilità continua a essere un valore condiviso, ma assume forme diverse a seconda delle persone e delle fasi della vita. Per questo è sempre più importante costruire percorsi di transizione sostenibile che siano concreti, inclusivi e capaci di accompagnare le persone nelle scelte quotidiane, valorizzando il ruolo che ognuno può svolgere nel generare un impatto positivo. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Sole 24 Ore

Economia, consumi e società

Filiera

La carne Fassone vola a Dubai Accordo tra Consorzio e chef

Filiera. Per l'operazione con l'emirato è stato coinvolto un impianto industriale di macellazione a Centallo, abilitato all'esportazione e in possesso dei requisiti halal. Siglato il contratto di fornitura

Carlotta Rocci


La carne Fassone vola a Dubai
Accordo tra Consorzio e chef

LO STILE NON SI COMPRA. SI LEGGE

C'è un mercato enorme, quello dell'alimentazione dei consumatori musulmani, che nel 2024 valeva oltre 1.500 miliardi di dollari e che, secondo le stime di DinarStandard, supererà i 2mila miliardi entro il 2029. C'è poi un mercato molto più piccolo, se paragonato nei numeri: carne di razza piemontese, il Fassone, un prodotto d'eccellenza, apprezzato dall'alta cucina, eppure ancora poco esportato fuori dai confini nazionali. Il punto in cui questi due settori si incontrano è proprio la ristorazione di alto livello. «Nella ristorazione di fascia alta dei paesi musulmani c'è un circuito importante legato alla cucina italiana e francese», spiega Paolo Biancone, professore ordinario di accounting e finanza islamica all'Università di Torino che ha un corso dedicato sull'argomento.

Il Coalvi, Consorzio di tutela della razza bovina Piemontese, e la regione Piemonte hanno colto il potenziale di questo punto di incontro. A settembre il Consorzio ha siglato un contratto di fornitura della carne Fassone per il territorio degli Emirati che si rivolge a ristoranti e hotel di Dubai. L'incontro tra gli allevatori e il più ricco emirato del Golfo è stato promosso dalla Regione che ha sempre inserito la carne piemontese nei suoi prodotti di eccellenza da presentare in tutte le missioni promozionali, sostenendo anche la partecipazione degli allevatori alle fiere internazionali. «Durante la nostra missione di "A Taste of Dubai" lo scorso febbraio abbiamo fatto conoscere a opinion leader, buyer e ai più prestigiosi ristoranti dell'area i tesori dell'agroalimentare piemontese attraverso cene e show cooking. Importatori e chef si sono letteralmente innamorati della qualità della nostra carne e hanno voluto aprire i loro mercati al nostro "oro rosso"», commenta l'assessore al commercio, agricoltura e cibo, turismo e sport Paolo Bongioanni.

Il consorzio Coalvi riunisce 1300 aziende di allevamento e conta su una rete di poco meno di 300 macellerie. Per l'operazione con Dubai è stato coinvolto un impianto industriale di macellazione a Centallo, abilitato all'esportazione e in possesso dei requisiti halal. «È stata un'operazione di filiera e questo ci riempie di orgoglio - commenta il presidente del consorzio Guido Groppo -. La carne di razza piemontese ha sempre faticato a varcare i confini nazionali, forse colpa anche di una certa discrezione sabauda, ma da qualche anno la situazione è cambiata. Oggi la carne dei nostri allevatori rifornisce già la City di Londra e Dubai è la conferma di un apprezzamento che arriva dall'estero». Della filiera faranno parte, oltre al macello, anche gli allevatori della cooperativa Compral di Cuneo che si occuperà della lavorazione e del confezionamento della carne. Da settembre a oggi è già stata avviata una spedizione di carne alla

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

volta di Dubai, porta di accesso all'economia di gran parte del Medio Oriente. E la carne di razza piemontese ha scelto il circuito più ricco, quello dei ristoranti di lusso. «Da tempo Coalvi ha iniziato a interessarsi alla ristorazione - prosegue Groppo -. È un mercato interessante, che oltre al prezzo chiede anche altre garanzie». Il presidente Coalvi parla di prodotti ma anche di tutele come la richiesta, recente, promossa dal consorzio, insieme a Coldiretti e all'Associazione Nazionale di Razza Anaborapi, di ottenere una legge sulla tracciabilità della carne nella ristorazione. «Se sul menù c'è scritto battuta al coltello di Fassone, vorremmo che ne fosse indicata la provenienza», dice. Il tema economico è ancora più ampio e si gioca anche sulle abitudini gastronomiche dei diversi paesi: in Piemonte un buon piatto di carne si accompagna, molto spesso, a un ottimo vino. Nella ristorazione occidentale, infatti, il vino può rappresentare una componente importante dello scontrino finale. Nei ristoranti che non servono alcolici per rispettare le prescrizioni religiose questa voce viene meno, modificando anche gli equilibri economici dell'offerta. «È in questo contesto che - osserva Biancone - la qualità di prodotti come la carne piemontese può contribuire ad aumentare il valore dell'offerta e la redditività dei ristoranti». © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Italia Oggi

Economia, consumi e società

Il gruppo che ha lanciato brand come Malizia e Intesa da sempre fa leva sulle acquisizioni

Mirato, la forza dei marchi

Ora la strategia è crescere in settori contigui al personal care

ELENA GALLI


Marketing

Il gruppo che ha lanciato brand come Malizia e Intesa da sempre fa leva sulle acquisizioni

Mirato, la forza dei marchi

Ora la strategia è crescere in settori contigui al personal care

Dai lanci, a ritmi serrati, di nuovi marchi a una crescita per linee esterne in settori contigui. Gruppo Mirato ha fatto delle nuove acquisizioni una costante nel proprio modello di business. Realtà italiana di riferimento nel mondo beauty e personal care, il gruppo è nato negli anni sessanta, in pieno boom economico, da un'idea. «Mio papà (Corrado Ravanelli, attuale presidente onorario della società, ndr) faceva il rappresentante di prodotti per parrucchieri», racconta a ItaliaOggi Fabio Ravanelli, presidente del Gruppo Mirato. «Un giorno si imbatté in una nuova lacca per capelli, un prodotto che veniva dagli Usa, e decise di produrla.

Quando la prima bomboletta uscì dalla produzione, era una bella giornata di sole: per questo decise di chiamare la nuova lacca Splend'Or. L'azienda è cresciuta intorno a questo marchio, che ancora oggi ha una dimensione tutt'altro che trascurabile».

Negli anni ottanta il gruppo lanciò la linea di deodoranti Malizia, accompagnata da una campagna con un jingle memorabile («Malizia profumo d'intesa»). Intesa che poi divenne un marchio «ombrello» negli anni novanta (Intesa Pour Homme e Intesa Sex Unisex). Nel dicembre 2000 il gruppo acquisisce Clinians, debuttando nel settore cosmetico di alta fascia distribuito prevalentemente nel canale mass market. Nel 2006 è stata la volta di Geomar (esfolianti) e nel 2009 del marchio storico di deodoranti Breeze. Nel 2015 entrano a far parte di Mirato i marchi Glicemille e Nidra. Nel 2017 viene invece acquisito il gruppo Gianasso, con il brand I Provenzali («abbiamo comprato anche lo stabilimento di Genova», spiega Ravanelli). Nell'ultimo decennio, con la linea I Provenzali Benessere, Mirato entra nel mercato degli integratori alimentari. Infine nel 2025, anno che ha visto anche l'acquisizione di Alga Bio, l'ingresso di Perlax segna l'espansione dell'azienda nel segmento dell'igiene orale. Una crescita per linee esterne che, nel 2024, ha segnato una svolta. In quell'anno Mirato ha rilevato il 55% del capitale sociale di Tintolav, realtà specializzata nella detergenza professionale e nella cura dei tessuti. «A furia di fare acquisizioni e "scaricarle" sulla nostra forza vendita, ci siamo resi conto che stavamo sovraccaricando il team commerciale», sottolinea Ravanelli. «Abbiamo quindi deciso di cambiare strategia, attraverso acquisizioni in settori contigui e grazie a un modello che lascia alla società acquisita una certa autonomia di gestione. Noi, dal canto nostro, diamo il nostro contributo, sviluppando il mass market, che è la nostra specialità». Oggi Mirato conta cinque stabilimenti in Italia, tra Piemonte, Liguria e Campania, compreso l'hub di Landiona (No), cuore produttivo del gruppo. A queste realtà si affianca Mirato Mea, con sede a Beirut, in Libano, che contribuisce al presidio di Medio Oriente e Africa. La produzione annua è superiore a 190 milioni di pezzi, mentre l'85% del fatturato (pari nel 2026 a 320 milioni di

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

euro, «anche grazie all'apporto di Mirato Mea Libano, che viene consolidata quest'anno per la prima volta») è realizzato in Italia. Filiali commerciali sono presenti in Cina, Russia, Macedonia. «Ogni paese ha stili di consumo diversi», spiega Ravanelli. «In Cina, per esempio, un paese su cui puntiamo molto, la schiuma da barba non è molto utilizzata e neanche i deodoranti sono molto comuni. In compenso, i cinesi amano molto le creme corpo, i bagnoschiuma, gli shampoo. Stiamo ipotizzando anche un debutto negli Usa.

Mentre per lo sviluppo del mercato indiano abbiamo assunto un responsabile ad hoc».

Per il futuro, nei piani del gruppo c'è la crescita, sia all'estero, «magari attraverso un'acquisizione», sia in Italia, «nei settori della pulizia e cura della casa o in prodotti per segmenti specifici, come i bambini o gli anziani».

In pratica, «tutto quello che non cannibalizza i nostri marchi, non sovraccarica la nostra forza vendita, ma permette di creare sinergie», osserva Ravanelli. «Stiamo attualmente valutando una nuova acquisizione che segua pari pari lo schema di quella di Tintolav. Non è il momento di lanciare nuovi marchi, il mercato è troppo inflazionato».

Quanto alla strategia di marketing e comunicazione, «siamo attualmente in campagna su Breeze e Intesa sulla Formula 1», precisa il presidente del Gruppo Mirato, citando l'esempio della recente campagna del marchio Mil Mil sulle reti generaliste Rai: «Era un prodotto stabile, ma in pochissimo tempo ha registrato una crescita del 10-15%, che non è poco per un brand storico tradizionale. La campagna ha fatto leva non solo sui consumatori finali ma anche sui buyer della gdo e dell'ingrosso, che ora valorizzano il posizionamento a scaffale o inseriscono il prodotto nei volantini promozionali».

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Italia Oggi

Economia, consumi e società

cose da marketing - dalla newsletter marketing oggi

Perché dopo "bio" il nuovo tormentone sarà "ingredienti semplici"

SABINA RODI


W pp, i ricavi arginano il calo

COSE DA MARKETING – DALLA NEWSLETTER MARKETING OGGI

Perché dopo "bio" il nuovo tormentone sarà "ingredienti semplici"

Iscriviti alla newsletter MarketingOggi

Sarà perché il claim "bio", è ormai così diffuso sui prodotti di ogni tipo da non sortire più l'effetto di una volta, sarà perché i consumatori hanno compreso che il biologico certifica solo l'origine degli ingredienti e non la salubrità complessiva del prodotto finale, ma in Europa l'attenzione della clientela, complice il tam-tam social, si sta spostando sempre più sui cibi ultra-processati e sui possibili rischi per la salute. Un bel grattacapo per le aziende alimentari e per la grande distribuzione organizzata che si trovano a dover ripensare a gran velocità prodotti, strategie di mercato e di marketing ormai decennali. E c'è già chi, preso atto del problema, sta correndo ai ripari, introducendo nuovi approcci alla clientela.

Ocado Retail colosso della vendita online di generi alimentari, per esempio, ha lanciato nei giorni scorsi "Simple Ingredients", una apposita sezione del sito dedicata a una selezione accurata di prodotti realizzati esclusivamente con ingredienti che i clienti possono identificare con facilità. "Simple Ingredients" è il primo reparto dedicato di questo tipo nei supermercati del Regno Unito e offre oltre 350 prodotti di marca realizzati con ingredienti riconoscibili e senza additivi artificiali come coloranti, emulsionanti, stabilizzanti o aromi.

Il lancio avviene in un momento in cui una nuova ricerca di mercato rivela una forte domanda di scelte alimentari più semplici e trasparenti, con quasi tre quarti (74%) dei consumatori del Regno Unito che preferiscono prodotti contenenti ingredienti che riconoscono. Il nuovo "corridoio" digitale semplifica la spesa, rendendo più facile per i clienti identificare i prodotti che potrebbero utilizzare nella propria cucina.

Questo perché quasi due terzi degli intervistati (65%) afferma che fare la spesa sarebbe più semplice se si potessero identificare rapidamente gli alimenti con meno ingredienti aggiunti, mentre oltre la metà (51%) trova difficile sapere quali ingredienti sono stati aggiunti agli alimenti che acquistano. «Questa incertezza» sottolinea Ocado Retail «sta cambiando le abitudini di acquisto nei supermercati. Quasi tre consumatori su cinque (57%) leggono le etichette degli ingredienti con maggiore attenzione rispetto a un anno fa, mentre quasi la metà (48%) ha modificato i propri acquisti in base alle informazioni sugli ingredienti».

I risultati del sondaggio rivelano anche la confusione e la pressione del tempo che i consumatori devono affrontare. Più della metà (54%) fatica a stare al passo con i consigli in continua evoluzione su alimenti e ingredienti, mentre la metà (50%) afferma di non avere tempo per controllare l'etichetta o gli ingredienti di ogni prodotto acquistato. Naturalmente i social media rivestono un ruolo particolarmente importante

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

tra i consumatori più giovani: quasi due su cinque della Generazione Z (39%) li utilizzano per informarsi sugli ingredienti alimentari, più del doppio della media nazionale del 19%. Tuttavia, il 60% di loro ha difficoltà a distinguere le informazioni alimentari online di cui fidarsi.

Per rendere questi prodotti più facili da trovare, la sezione "Ingredienti semplici" li riunisce in un'unica area dedicata sul sito Ocado.com. Disponibile tutto l'anno e aggiornata stagionalmente, la sezione comprende i prodotti più amati di tutti i giorni, tra cui pizze surgelate, hamburger e piatti pronti; ketchup, condimenti per insalate e salse; pane, cereali e prodotti da forno; e gelati, snack e dolci. Il reparto includerà anche prodotti della linea M&S Only, realizzati con otto ingredienti o meno e privi di coloranti e conservanti artificiali.

Una scelta che ha premiato Ocado: le ricerche sono aumentate del 1.533% su base annua dal lancio di questa linea nel marzo 2025, a testimonianza della forte domanda di prodotti con elenchi di ingredienti più semplici. L'azienda, peraltro, ci tiene a sottolineare che il criterio "Ingredienti semplici" si basa esclusivamente su ingredienti riconoscibili e non garantisce una dieta più sana. Ocado raccomanda, quindi, di seguire la Guida Eatwell e di controllare le etichette nutrizionali dei prodotti per fare scelte alimentari consapevoli nell'ambito di una dieta varia ed equilibrata.

Anche in Italia, del resto, il dibattito sui cibi ultra-processati sta acquistando sempre più rilievo, tra impatto sulla salute e necessità di orientare i consumatori verso scelte più consapevoli. Secondo un sondaggio RadarSWG gli italiani li associano soprattutto agli additivi (conservanti, coloranti, aromi), alla lavorazione industriale e a ingredienti insoliti in cucina o usati in eccesso, come zuccheri, sale e grassi. Pesano meno il fatto di essere pronti, confezionati o molto pubblicizzati. Emerge anche un divario generazionale: GenX e Boomers guardano agli ingredienti e alla lavorazione, la GenZ alla lunga conservazione, al gusto diverso dai cibi naturali e al confezionamento.

Di fronte ai singoli prodotti, però, la percezione vacilla: per quelli ritenuti più "salutari", come minestrone surgelato, yogurt alla frutta, hamburger fresco confezionato, cereali e pane integrale a fette, l'incertezza sulla loro reale natura cresce. Più chiara l'idea su barrette proteiche e burger vegetali. Secondo RadarSWG il 56% riconosce che andrebbero limitati, ma per un terzo è difficile evitarli del tutto e per il 23% sono una soluzione pratica quando si ha poco tempo. Anche qui la GenZ punta su praticità e convenienza. Le iniziative per ridurne il consumo riscuotono consenso. Prevalgono la richiesta di etichette chiare e trasparenti e i limiti nelle mense scolastiche, mentre il 57% approva vincoli più stringenti su additivi, edulcoranti ed esaltatori di sapidità. La tassazione specifica, invece, non convince: solo un terzo è del tutto favorevole.

Insomma, le questioni sul piatto sono tante. E chissà mai che il claim "semplice" un giorno non superi quello "bio" nel cuore dei consumatori. I presupposti, stando ai sondaggi, sembrano esserci già tutti.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

La Stampa

Economia, consumi e società

Il portafoglio green

I mercati Fondi ed Etf permettono di puntare su infrastrutture e sistemi di accumulo Gli esperti: attenzione a valutazioni, costi del capitale e investimenti a rischio

Sandra Riccio



sandra riccio milano La transizione energetica è un megatrend che da qualche tempo ha conquistato anche i mercati. La crescente domanda di elettricità, sostenuta anche dalla diffusione dell'intelligenza artificiale e dei data center, richiede nuove infrastrutture, maggiore capacità produttiva e sistemi più efficienti di gestione dell'energia. Per gli investitori, questo scenario apre diverse opportunità lungo tutta la filiera. Non soltanto nelle società che producono energia da fonti rinnovabili, ma anche nei comparti che forniscono le infrastrutture necessarie per accompagnare l'elettrificazione dell'economia. Per puntare su questi megatrend senza scegliere necessariamente una singola società, fondi tematici ed Etf possono rappresentare uno strumento per costruire un'esposizione diversificata. Esistono prodotti che concentrano gli investimenti sulle reti elettriche, altri sull'energia pulita e sull'efficienza energetica, mentre alcuni includono società legate al nucleare, all'uranio o alle tecnologie di accumulo.

La scelta, tuttavia, richiede attenzione. Un tema strutturalmente interessante non significa che tutte le società coinvolte siano automaticamente buoni investimenti. Valutazioni elevate, tassi di interesse, costi delle materie prime e tempi di realizzazione degli impianti possono influenzare significativamente i risultati.

Dove guardare? «Oggi la transizione è sostenuta da tre fattori - spiega Aurea Pagnani, direttrice commerciale di Etica Sgr -. Il primo è la sicurezza energetica: nel 2024 l'Unione europea ha importato il 57% del proprio fabbisogno energetico (Eurostat), un'esposizione che gli shock degli ultimi anni hanno reso evidente, con effetti sui prezzi, sui costi di produzione e sulla competitività delle imprese. Il secondo è la decarbonizzazione, resa più urgente dai rischi climatici: quelli fisici, legati a eventi estremi che possono compromettere la continuità operativa delle aziende, e quelli di transizione, legati all'evoluzione delle normative. Il terzo è la crescita dei data center e dell'intelligenza artificiale, tecnologie ad alta intensità energetica che spingono la domanda di elettricità».

Per l'esperta, il percorso non è privo di ostacoli, dai colli di bottiglia nella filiera industriale ai tempi autorizzativi, fino al costo del capitale. Ma sono fattori che possono rallentarne il ritmo, non cambiarne la direzione: ed è proprio per questo che resta un megatrend.

Chi crescerà di più? «Vediamo opportunità in diverse aree, in particolare in quelle legate al miglioramento dell'efficienza, della resilienza e della sostenibilità del sistema energetico» dice Lei Qiu, Head of Thematic Equities di AllianceBernstein. Sempre più, inoltre, questo tema si intreccia con la crescita

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

dell'intelligenza artificiale. Secondo Qiu, con la continua crescita della domanda di energia, la necessità di sistemi più efficienti e di nuove infrastrutture può creare opportunità lungo diverse parti della catena del valore».

La transizione energetica sta entrando in una nuova fase. «Dopo anni concentrati soprattutto sulla crescita di solare, eolico e mobilità elettrica, oggi la sfida è rendere l'intero sistema energetico più efficiente, flessibile e capace di gestire una domanda di elettricità in forte crescita - afferma Roberta Basili, Southern Europe Sales Manager di Hanetf -. La transizione non riguarda quindi più soltanto come produciamo energia, ma anche come la trasportiamo, la accumuliamo e la utilizziamo». «Tra le diverse aree (rinnovabili, reti, batterie, efficienza ed elettrificazione) vediamo opportunità particolarmente interessanti nelle infrastrutture elettriche e nello storage - dice Basili -. L'espansione delle rinnovabili e l'elettrificazione di trasporti, industria, edifici e data center richiedono reti più moderne e resilienti». Per gli investitori, dunque, la sfida sarà cogliere le opportunità della transizione lungo tutta la filiera, senza perdere di vista valutazioni, rischi e orizzonte di lungo periodo. - © RIPRODUZIONE RISERVATA.

La Stampa

Innovazione e mondo digitale

La società fattura 341 milioni e serve 500 mila utenze "Con l'hi-tech coordiniamo produzione e domanda"

Gianfranco; Lucia Sorasio; Fracassi - L'AI che fa risparmiare Quando consumare? Lo decide l'algoritmo

GABRIELLA ROCCO



gabriella rocco C'è un momento preciso in cui il mercato elettrico italiano decide il prezzo dell'energia per il giorno successivo. Si chiama mercato del giorno prima, MGP: una finestra di poche ore in cui domanda e offerta si incontrano e chi ha letto bene i segnali meteo, consumi, disponibilità delle rinnovabili acquista al momento giusto. Chi no, paga.

Per anni quella finestra è stata appannaggio dei grandi: utility con centinaia di analisti, trading desk di multinazionali, colossi costruiti in decenni. Poi è arrivato un algoritmo sviluppato a Saluzzo, provincia di Cuneo, che ha cominciato a leggere quella finestra meglio di chiunque altro.

Gianfranco Sorasio, dottorato in fisica in Svezia e master ad Harvard, nel 2012 sceglie di tornare nella città dove è cresciuto e applicare l'intelligenza artificiale al mercato energetico: trasformare la volatilità cronica dei prezzi da rischio in vantaggio. Dodici anni dopo, eVISO fattura 341 milioni, serve oltre 500 mila utenze e quota all'Euronext Growth Milan. Accanto a lui, Lucia Fracassi, in una co-leadership paritaria sul modello di Netflix e Spotify.

Energia, intelligenza artificiale, sovranità europea.

Ne abbiamo parlato con Gianfranco Sorasio, fondatore e AD di eVISO, e Lucia Fracassi, amministratrice delegata, per capire cosa significa costruire una visione in un mercato che cambia più velocemente di qualsiasi previsione.

Sorasio, Harvard e un dottorato in fisica. Nel 2012 ha scelto Saluzzo.

Scommessa su sé stesso o sull'Italia?

«Quegli anni di ricerca mi hanno insegnato che la tecnologia crea opportunità quando incontra una sfida concreta. Il mercato elettrico italiano ne offriva una incredibile: la volatilità dei prezzi e una quantità di dati unica al mondo. Con 36 milioni di contatori che inviano dati ogni 15 minuti, l'Italia genera ogni anno mille miliardi di nuove letture. Il posto perfetto per allenare algoritmi. Così a fine 2012 è nata eVISO».

220 milioni di previsioni al giorno. Dove sta il vero salto rispetto a 5 anni fa?

«Nel 2012 una previsione era un evento. Oggi è una produzione industriale. Abbiamo automatizzato l'intera catena del valore dell'energia elettrica: milioni di transazioni eseguite in modo autonomo, su una scala che va oltre le capacità cognitive umane. E tutto ritorna al cliente: famiglie e imprese

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

consumano nelle ore in cui l'energia costa meno.

Oggi un ingegnere può interpellare in una chat basi dati massive e capire come fotovoltaico, batterie e impianti possono lavorare in modo orchestrato. Tre mesi fa era impossibile».

Fracassi, eVISO non compete con i grandi operatori, li serve. Strategia o necessità?

«È una scelta strategica.

Nell'energia la scala più interessante oggi è la scala delle decisioni. Costruire internamente tecnologia, dati e competenze richiede anni e investimenti importanti. eVISO mette questa infrastruttura a disposizione di operatori molto più grandi. Oggi 111 reseller utilizzano la piattaforma e raggiungono 161 mila punti di fornitura. Il modello funziona perché la tecnologia migliora con la scala. Per questo vedo eVISO sempre meno come fornitore di energia e sempre più come decision partner. La fornitura è la base.

Aiutare a prendere decisioni migliori è il vero elemento differenziante».

Un algoritmo che muove le leve dell'energia ha un peso etico preciso. Come lo gestite?

«La responsabilità cresce insieme alla capacità della tecnologia di decidere. L'intelligenza artificiale è diventata straordinariamente abbondante. La responsabilità rimane una risorsa profondamente umana. In eVISO distinguiamo con chiarezza cosa affidiamo alla tecnologia e di cosa rispondono le persone. Dietro un dato c'è un'impresa che deve produrre, una famiglia che riceve una bolletta. Per anni ci siamo chiesti: quanto può diventare intelligente un algoritmo?

Oggi la domanda è un'altra: quanto può diventare intelligente un'organizzazione nel modo in cui lo usa? È lì che si misura la qualità della leadership». Fracassi, che ruolo gioca la tecnologia nella partita energetica europea? «L'Europa produce già molta energia internamente. La sfida è diventare più bravi a decidere quando produrla, dove portarla, quando consumarla. Le rinnovabili producono in base al meteo; famiglie e imprese consumano secondo logiche diverse. Più cresce la quota rinnovabile, più aumenta il valore della capacità di coordinare produzione, domanda e accumulo. È qui che l'AI diventa infrastruttura industriale. La prossima infrastruttura strategica europea sarà fatta anche di capacità decisionale». © RIPRODUZIONE RISERVATA.

La Stampa

Innovazione e mondo digitale

Data center la grande sete

In Italia in quattro anni la potenza informatica installata è quasi raddoppiata In ballo 37 miliardi di investimenti, le proteste per il consumo di energia

Arcangelo Rociola


LA STAMPA

ENERGIE

Il trend

Data center la grande sete

In Italia in quattro anni la potenza informatica installata è quasi raddoppiata In ballo 37 miliardi di investimenti, le proteste per il consumo di energia

La sfida delle batterie per alimentare l'AI

arcangelo rociola roma È sete di energia. È sete d'acqua. Sete di suolo. I datacenter sono l'infrastruttura chiave della rivoluzione digitale innescata dall'intelligenza artificiale e dal cloud. Ma la nuvola ha un peso. I servizi digitali hanno strutture fisiche che servono ad archiviare dati e rendere efficienti i servizi. Reti elettriche e sistemi di raffreddamento. In Italia la capacità dei datacenter è quasi raddoppiata in quattro anni: dai 307 megawatt del 2021 ai 609 del 2025, secondo l'Osservatorio del Politecnico di Milano. L'equivalente della somma delle potenze di 203 mila abitazioni italiane, con contatore standard. Non il consumo effettivo di elettricità, quindi, ma la potenza nominale destinata agli apparati informatici, esclusi raffreddamento e altri impianti ausiliari. Per l'acqua e il suolo il quadro è molto meno completo. Ma i dati a disposizione non sono molti. E in questa zona grigia emergono timori, ombre e proteste delle comunità locali dove queste infrastrutture vengono costruite. Una ricerca di mercato di IDA, presentata l'8 ottobre a Roma dall'associazione dei costruttori e operatori dei datacenter, ha provato a dare qualche numero in più. Per l'associazione il dibattito sui consumi di energia, acqua e suolo è alimentato anche da rappresentazioni distorte, che a suo giudizio vanno corrette. Luca Beltramino, presidente dell'associazione, ha offerto la sua lettura. Per l'energia distingue le richieste di connessione dai prelievi reali: i circa 100 gigawatt di potenza richiesti a Terna non corrispondono a consumi già esistenti. Sull'acqua, la presentazione stima per il settore 2,8 miliardi di litri annui, circa lo 0,007% dei prelievi nazionali. Per il suolo riporta 400 mila metri quadrati occupati dai datacenter, pari a 40 ettari. Cifre, sostiene l'associazione, molto inferiori a quelle di qualsiasi altra attività produttiva, dall'agricoltura alla meccatronica. Eppure c'è un'Italia che teme i datacenter. Secondo Beltramino, parte dei timori risente del dibattito statunitense, che riguarda anche impianti con tecnologie e impatti ambientali differenti. Ma questi numeri non esauriscono le domande delle comunità locali. E il tema datacenter continua a far discutere. Anche in Italia le proteste si stanno organizzando. A settembre circa trenta comitati si sono riuniti nella Rete nazionale dei Comitati Stop datacenter. Nel momento in cui il digitale ha smesso di essere pensato come immateriale, qualcosa è cambiato. Prima si aveva scarsa percezione di cosa volesse dire navigare in Internet, usare le piattaforme social o quelle di streaming musicale. I datacenter hanno dato una dimensione concreta all'idea immateriale di nuvola digitale: edifici, allacciamenti elettrici e sistemi di raffreddamento. In Italia si contano 262 datacenter, secondo il rapporto AI for Energy del Politecnico di Milano. L'Osservatorio datacenter dello stesso ateneo segnala altri 83 progetti annunciati per il 2026-2028, che però non sono tutti cantieri già aperti. IDA, che considera il perimetro

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

più ristretto degli impianti commerciali, ne censisce 110 operativi a fine 2025, per una capacità di 460 megawatt IT. Secondo l'associazione, entro il 2031 la capacità commerciale potrebbe passare a 2-2,3 gigawatt: oltre quattro volte tanto. La ricerca identifica 230 megawatt in costruzione, 673 in sviluppo e 936 in fase preliminare qualificata. Conta anche dove si costruisce. Oltre l'80% della capacità commerciale operativa censita da IDA si concentra nel polo milanese. Roma emerge come secondo polo, mentre altri mercati potranno svilupparsi se avranno energia, connettività e siti adatti. Sui consumi ambientali, invece, il quadro resta incompleto. IDA ha esaminato 34 progetti nella documentazione del ministero dell'Ambiente: 28 contengono informazioni sull'acqua, ma i valori annuali individuati non sono direttamente confrontabili. Usare acqua, peraltro, non significa sempre consumarla. Un circuito chiuso è diverso da un sistema che la perde per evaporazione. Undici operatori su diciotto intervistati privilegiano il raffreddamento a secco o soluzioni a fabbisogno idrico nullo o minimo. Un orientamento dichiarato, non una misura del consumo dell'intero settore. Dall'altra parte ci sono lavoro e investimenti. IDA stima circa 1.200 occupati diretti, in equivalenti a tempo pieno, nella capacità commerciale già operativa. Con la piena attivazione dei progetti, entro il 2036 l'occupazione ricorrente potrebbe raggiungere 26 mila unità, includendo filiera e indotto. Gli investimenti infrastrutturali potenziali valgono 36,9 miliardi di euro tra il 2026 e il 2036. Il valore aggiunto diretto annuo è stimato in 560 milioni nel 2026 e potrebbe arrivare a 3,9 miliardi nel 2036, assumendo un utilizzo medio della capacità operativa dell'85%. Sono scenari, non benefici già acquisiti: dipenderanno dalla realizzazione degli impianti e dal loro utilizzo. La stessa ricerca IDA avverte che migliorare l'efficienza non significa necessariamente ridurre i consumi complessivi. Un datacenter più grande può utilizzare meno risorse per sostenere un determinato carico informatico e consumarne comunque di più in totale. La questione non è dunque soltanto costruire impianti migliori, ma misurare gli effetti della loro espansione. - © RIPRODUZIONE RISERVATA.

La Stampa

Politica

Opposizioni e Cgil accusano Piccola manovra elettorale Pensioni, FdI frena la Lega

Legge di Bilancio sotto attacco, la Cisl critica il taglio degli adeguamenti previdenziali Il partito della premier: "Risorse per i lavori usuranti, non per superare la Fornero"

LUCA MONTICELLI


La politica economica

Opposizioni e Cgil accusano "Piccola manovra elettorale" Pensioni, FdI frena la Lega

Batosta da 6 miliardi, l'ira delle banche Oggi Patuelli vedrà Giorgetti a Roma

luca monticelli roma La manovra finisce subito sotto assedio. Dalle opposizioni ai sindacati piovono accuse, mentre nel centrodestra emergono tensioni sul dossier pensioni.

La legge di bilancio varata dal Consiglio dei ministri finisce sotto il fuoco incrociato di centrosinistra e parti sociali. Per Elly Schlein si tratta di una «manovra di mance e spot elettorali». La segretaria del Pd attacca direttamente la premier e dice che «l'unica buona notizia è che sarà l'ultima per questo governo».

Dura anche la lettura sui contenuti del provvedimento. Maria Cecilia Guerra sottolinea come oltre 6 miliardi siano concentrati in interventi temporanei o una tantum: «Come fa Giorgia Meloni a sostenere che questa non sia una legge pre-elettorale? », si chiede la deputata dem denunciando norme che a suo avviso finiscono per alimentare le disparità e penalizzare lavoratori dipendenti e giovani.

Sulla stessa linea il leader del Movimento 5 Stelle Giuseppe Conte, che liquida il testo come «una lotteria di micro misure per micro platee». Secondo l'ex premier, «se sei fortunato, dopo lo slalom tra i vari requisiti, raccogli qualche briciola», mentre l'esecutivo continuerebbe a ignorare il peso del carovita sulle famiglie.

Ancora più severa la posizione della Cgil. Il segretario generale Maurizio Landini giudica il provvedimento «totalmente inadeguato ai bisogni delle persone», «ingiusto» e incapace di fornire risposte sul fronte del lavoro, dei salari e delle pensioni. Per il sindacato, che parla di «pochi spiccioli» per il ceto medio e di un pacchetto di misure che lascia senza risposte il 92% di lavoratori e pensionati, il provvedimento finisce per rafforzare le ragioni dello sciopero generale già proclamato per il 20 novembre Al centro delle contestazioni c'è anche la scelta di intervenire sulla rivalutazione degli assegni previdenziali. La manovra riscrive infatti il sistema di perequazione introducendo sei fasce legate all'importo della pensione. L'adeguamento all'inflazione resta pieno fino a quattro volte il minimo (poco meno di 2.500 euro lordi). Per gli importi superiori l'assegno sarà rivalutato con percentuali decrescenti, dal 90% per i trattamenti compresi tra quattro e cinque volte il minimo fino al 35% per quelli più elevati. Una stretta destinata a garantire risparmi superiori ai 3 miliardi nel triennio, ma che secondo le prime simulazioni potrebbe tradursi in una perdita compresa tra circa 400 euro e oltre mille euro l'anno per i pensionati interessati.

Una misura che ha provocato la reazione della Cisl.

La segretaria generale Daniela Fumarola avverte che «il costo del positivo intervento di estensione

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

dell'aliquota Irpef del 33% sui redditi fino a 55mila euro non può essere fatto pagare, neppure parzialmente, ai pensionati». Per la leader sindacale si tratta di «un problema di giustizia sociale», perché il taglio della perequazione colpisce una fascia di pensionati che «negli anni ha già subito una perdita del potere d'acquisto».

Il capitolo pensioni crea fibrillazioni anche dentro la maggioranza. A chiarire la posizione di Fratelli d'Italia è il presidente della commissione Finanze della Camera, Marco Osnato. Pur riconoscendo le pressioni provenienti dalla Lega su Quota 100, il deputato meloniano precisa che il fondo previsto in manovra non rappresenta il superamento della Fornero. «Non c'è una contrarietà di principio», spiega a SkyTg24, ma l'obiettivo è semmai accantonare risorse per «eventuali interventi sui lavori usuranti o altre misure sociali».

Una riforma organica, aggiunge, potrà essere affrontata soltanto «in un momento di maggiore serenità economica». Parole che segnano una distanza rispetto alle aspettative del Carroccio e confermano come il dossier previdenziale sia destinato a restare uno dei terreni più delicati del confronto interno alla coalizione.

Tra le coperture della finanziaria spunta il consueto aumento del prezzo delle sigarette. Il governo ha infatti deciso di anticipare di sei mesi il rialzo già previsto per il 2028. Il prossimo anno scatterà così un incremento a gennaio e un secondo dal primo luglio. Il testo della legge di bilancio non è ancora arrivato in Parlamento ed è già circondato dalle polemiche. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

La Stampa

Politica

Le simulazioni della Uil: nessun beneficio fino a 50 mila euro Platea di 603mila contribuenti, ma vantaggi per 3,2 milioni di italiani

Irpef giù fino a 55 mila euro In busta paga un guadagno fino a 500 euro all'anno

ANNA MARIA ANGELONE


Le simulazioni della Uil: nessun beneficio fino a 50 mila euro
Platea di 603mila contribuenti, ma vantaggi per 3,2 milioni di italiani

Irpef giù fino a 55 mila euro
In busta paga un guadagno
fino a 500 euro all'anno

Orsini alle associazioni: "Difendete gli artigiani"

Anna Maria Angelone Roma Incalzato dall'aumento della pressione fiscale, certificata dall'Istat al 43,5% nel secondo trimestre del 2026 e dal potere d'acquisto delle famiglie ulteriormente rosicchiato dal caro carburante, il governo ha puntato a dare un segnale. E, dopo settimane di travaglio per le coperture difficili da trovare, il taglio delle tasse al ceto medio nella Legge di bilancio 2027 ha preso forma in versione light.

Si tratta, come noto, del terzo intervento. Dopo l'accorpamento dei primi due scaglioni (che ha portato un'unica aliquota al 23% sui redditi fino a 28 mila euro annui), è stata ridotta al 33% l'aliquota sui redditi fino a 50 mila. Ma estendere lo stesso beneficio ai redditi fino a 60 mila euro annui, come nella prima ipotesi, sarebbe costato circa 2,7 miliardi di euro. Troppo, visti i tempi magri.

Portare il secondo scaglione Irpef fino a 55 mila euro di reddito, invece, richiederà intorno a 1,2 miliardi. La platea potenziale dei beneficiari è stimata, secondo i dati del Mef, in almeno 603 mila contribuenti (tanti quelli che si trovano nella fascia di reddito fra i 50 mila e i 55 mila) ma i vantaggi si estendono fino a 3,28 milioni di italiani che dichiarano redditi superiori a 50 mila euro annui. Di questi, 1,9 milioni sono dipendenti (il 7,85% del totale lavoratori) mentre 1,15 milioni pensionati (pari al 7,91% del totale pensionati). Quale il risparmio?

Secondo le prime elaborazioni, l'estensione del secondo scaglione Irpef a 55 mila euro di imponibile fiscale lordo regala un alleggerimento fiscale fino a massimo 500 euro annui.

Il beneficio cresce progressivamente per i contribuenti con redditi imponibili superiori a 50 mila euro.

E raggiunge l'apice per chi ha un imponibile fiscale, al netto degli oneri previdenziali deducibili, intorno ai 55 mila euro annui. Dunque, una retribuzione annua lorda indicativamente superiore a 60 mila euro.

La simulazione del Servizio politiche fiscali della Uil - prima di detrazioni e deduzioni, al netto delle addizionali regionali e comunali e lasciando invariato ogni altro parametro - stima un guadagno nullo fino a 50 mila euro annui (le aliquote ordinarie restano il 23% fino a 28 mila euro, il 33% sulla quota oltre 28 mila e fino a 50 mila). Un giovane cuoco dipendente di un ristorante con un reddito imponibile annuo di 32 mila euro, per esempio, oggi versa un importo di Irpef pari a 7.760 euro e, nel 2027, non avrà alcun beneficio. Lo stesso vale per un funzionario che ne guadagna 40 mila e continuerà a vedersi applicate le stesse due aliquote progressive.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Su un reddito di 51 mila euro, invece, la quota di imponibile fiscale lorda interessata dall'intervento è pari a mille euro con un beneficio fiscale di 100 euro annui. Mentre un impiegato di un'azienda informatica con 53 mila euro di reddito annuo passerà a versare dai 14.990 euro odierni a 14.690 euro: sforbiciata di 300 euro.

Procedendo via via fino alla soglia massima, si arriva a una quota di imponibile fiscale lorda pari a 5 mila euro (10% della quota eccedente i 55 mila euro), che vale un beneficio fiscale massimo di 500 euro all'anno.

Tradotto in busta paga, su tredici mensilità, il risparmio netto è di 7,7 euro al mese nella fascia fino a 51 mila euro annui, 23,10 euro per chi ha un reddito di 53 mila euro e tocca il massimo di 38,50 euro per quanti si trovano nella fascia dei 55 mila euro (su dodici mensilità, il guadagno maggiore sfiora i 42 euro al mese). Sui redditi imponibili annuali superiori, invece, si stima un vantaggio invariato perché la parte eccedente continua a essere tassata al 43%. Quindi, il risparmio non aumenta per chi guadagna 80 mila euro o più ma rimane a 500 euro. Nella manovra precedente, peraltro, la riduzione della seconda aliquota dal 35% al 33% fu sterilizzata oltre i 200 mila euro di reddito attraverso la riduzione sulle detrazioni (440 euro). Ma bisognerà vedere se sarà replicata. Critica la Cgil che punta il dito sull'estensione, nella stessa manovra, della flat tax per le partite Iva (da 85 mila euro a 100 mila euro). «Un professionista benestante con un reddito lordo da 100 mila euro paghera, nel 2027, 8.658 euro di Irpef. Un lavoratore dipendente con un reddito da 51 mila euro lordi, invece, ne paghera 14.030: pur percependo la meta, avra un'imposta quasi doppia», sottolinea in una nota il segretario confederale della Cgil Christian Ferrari. «Il primo risparmiera circa 10 mila euro all'anno, il secondo 100 euro all'anno. Inoltre, l'autonomo sara completamente esentato dal pagare le addizionali locali, il dipendente continuera a pagare in media 1.428 euro per finanziare i servizi pubblici regionali e comunali». Insomma, l'effetto sul regime forfettario risulta molto più generoso rispetto a quanto ottenuto dai lavoratori dipendenti con l'abbattimento dell'aliquota Irpef. Preoccupata dalle ricadute sui pensionati, invece, la Cisl per la quale "il costo del positivo intervento di estensione dell'aliquota Irpef del 33% sui redditi fino a 55 mila euro non puo essere fatto pagare, neppure parzialmente, a questi". «Le nuove regole di indicizzazione delle pensioni che emergono dalle anticipazioni sulla manovra di bilancio colpiscono il ceto medio dei pensionati a cui sono gia state richieste continue strette», rimarca la segretaria generale della Cisl, Daniela Fumarola. «Tagliare la perequazione sui trattamenti superiori a quattro volte il minimo significa chiedere un ulteriore sacrificio a quanti hanno pensioni lorde di poco superiori a 3 mila euro e negli anni hanno gia subito una perdita del potere d'acquisto. Su questo, chiediamo una modifica delle misure», chiosa la leader della Cisl. © RIPRODUZIONE RISERVATA.